REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE DI GAGLIANICO

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

VII VARIANTE PARZIALE
Art. 17 comma 5° L.R. n°56/77 ss.mm.ii.

PROGETTO PRELIMINARE
E DOCUMENTAZIONE TECNICA PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S.

ELABORATO
B

DATA
10.04.2021

SCALA
** ** **

TITOLO DELL'ELABORATO:
DOCUMENTO PRELIMINARE
per la fase di verifica di assoggettabilità al processo di V.A.S
ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C. n°_____ DEL _____

Il Segretario Comunale	IL SINDACO	Il Responsabile del Servizio
Timbro e firma	Timbro e firma	Timbro e firma

Dott. Ing. Giorgio Della Barile Studio Tecnico
Via Mazzini n°2 13818 Tollegno (Biella) - telefono e fax 015 421242 335 6814543
Email segreteria@dellabarile.com

BGag1Va5n07DT21a

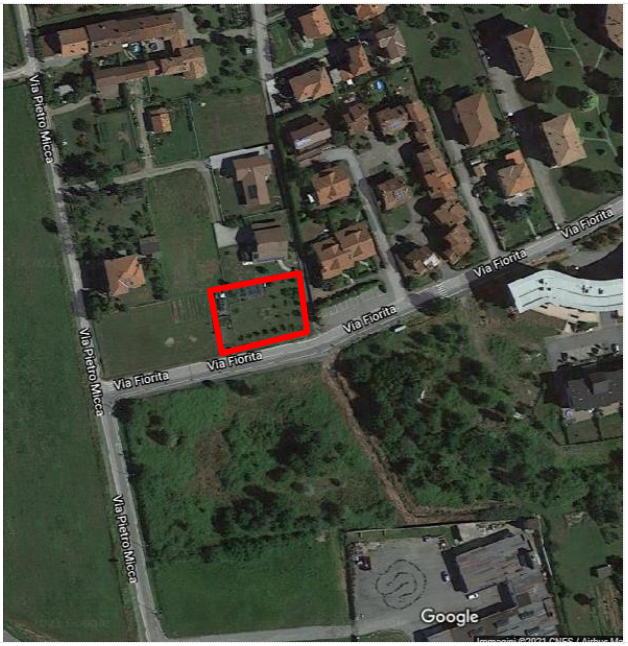
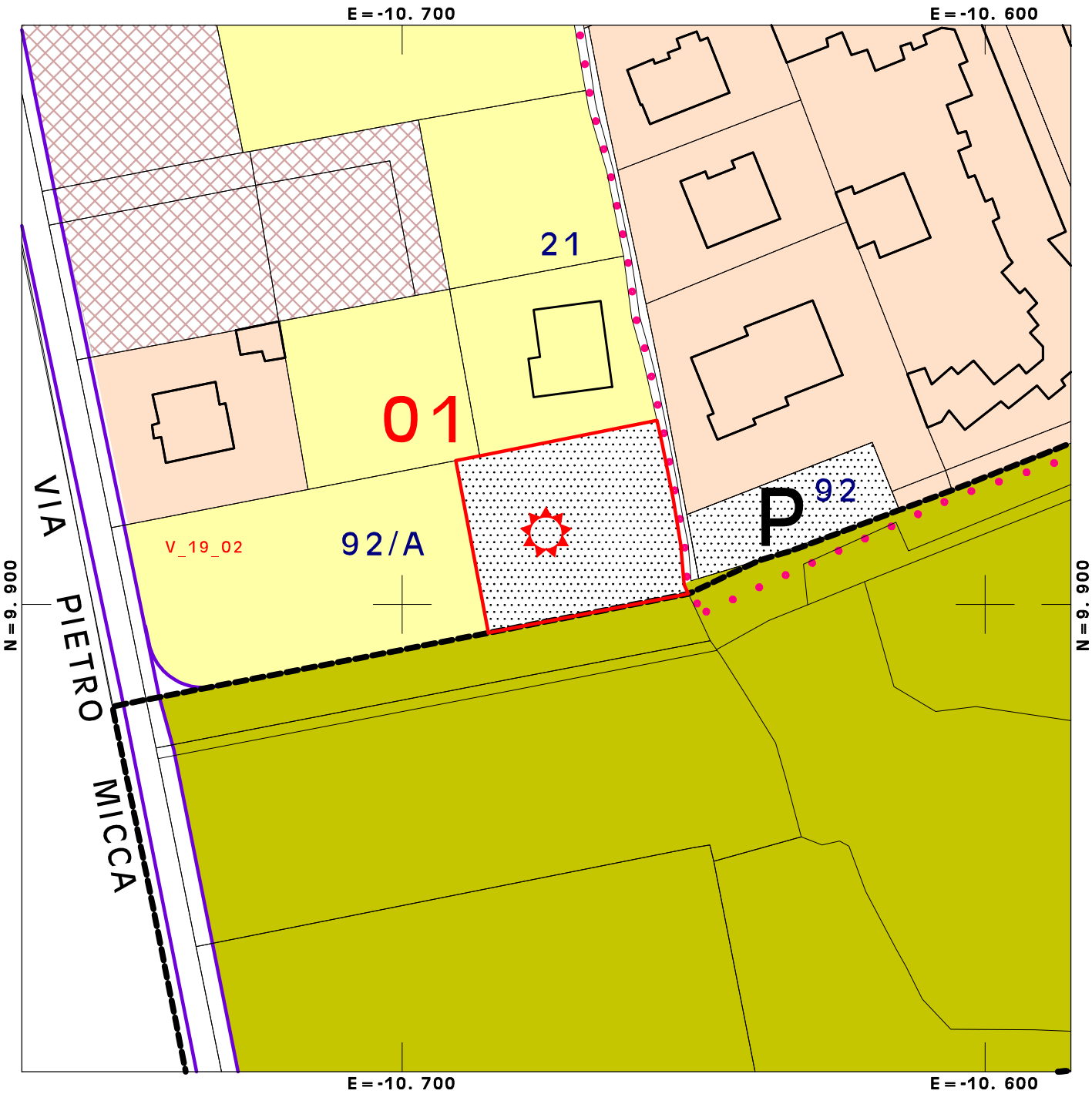


Immagine aerea dell'ambito **oggetto di variante**

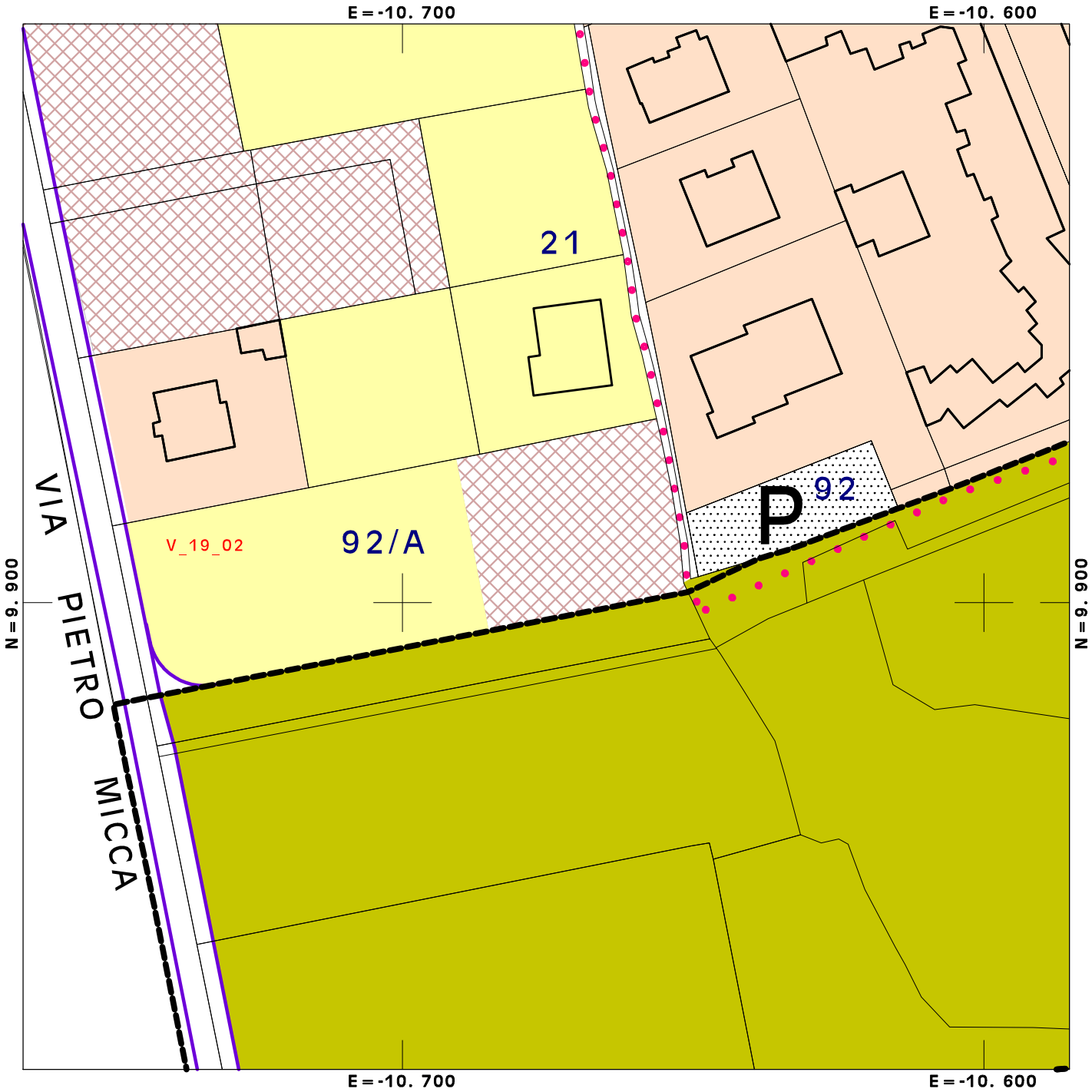
La presente variante riguarda un'area, posta al fondo della via Fiorita, che lo Strumento Urbanistico generale vigente, riconosce quale area per attrezzature pubbliche o di uso pubblico in progetto, con specifica destinazione a giardini pubblici e parchi giochi, come normate all'art. 49 delle vigenti N.T.A..

Tale area, indicata nelle tavole grafiche di Piano, con il numero 92/A, era già stata oggetto di precedente variante parziale, che aveva proposto il trasferimento, su parte di questa, di una capacità edificatoria residenziale in completamento, proveniente da contestuale stralcio di pari capacità e stralcio del vincolo che la preordinava all'uso pubblico. In fase di pubblicazione di tale proposta di variante, la proprietà della porzione residua ha avanzato osservazione-richiesta di riformulazione delle previsioni riguardanti la proprietà, sino a riconoscerla quale pertinenzialità della residenza adiacente, della quale rappresenta già tale funzione, essendo tenuta a giardino, frutteto, orto. Non essendo pertinente a tale proposta di variante, la richiesta avanzata, in tale occasione, non era stato possibile accogliere, senza una nuova riadozione preliminare della proposta di variante, tale istanza che viene ora valutata. L'Amministrazione Comunale, ritenendo che le precedenti considerazioni effettuate sulla possibilità di intervenire con stralcio, sulle previsioni di nuova area preordinata dallo strumento urbanistico generale vigente, ad usi pubblici, possano essere estese anche alla parte residuale ora in esame, in relazione alle dimensioni e potenzialità del comparto presente a sud della via Fiorita, ancora in gran parte non attuato, al quale sarà possibile affidare la progettualità di nuove aree pubblica, unitamente alla valutazione che le attuali esigenze a servizi, possano risultare non compromesse dallo stralcio di tali contenute nuove previsioni.



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. VIGENTE in scala 1:1.000

CON INDICAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VARIANTE



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. in scala 1:1.000

A SEGUITO DELLA VARIANTE PROPOSTA

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI

Tenuto conto, dei contenuti di cui all'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*", si ritiene necessario procedere alla fase di verifica di assoggettabilità al processo valutativo, rientrando tra le proposte di riformulazione parziali dello SUG vigente.
In riferimento, ai contenuti puntuali dell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si è considerato l'ambito specifico sottoposto a variante.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
La proposta di variante 01 non incide sul quadro di riferimento del Piano vigente, riguarda lo stralcio di una contenuta previsione a servizi verso area interstiziale connettiva, confermando gli usi ad orto giardino in atto.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
La modifica proposta con la variante 01, non è in grado di incidere su altri piani o programmi; la proposta ha unicamente valenza puntuale escludendo la previsione a servizi, confermando gli usi in atto quale orto giardino pertinenziale ad ambito residenziale adiacente.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
Le riformulazioni proposte non incidono sul quadro di sviluppo individuato dal Piano vigente, per l'ambito in esame; la proposta di stralcio della previsione ad uso pubblico verso la riconferma degli usi in atto ad orto giardino, mediante il riconoscimento quale area interstiziale connettiva, in relazione alle contenute dimensioni dell'area in variante, mantiene le caratteristiche in atto, la permeabilità dei suoli e non genera nuove immissioni in atmosfera né reflui da usi urbani.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
Non sono conosciuti problemi ambientali per l'ambito in esame.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
La proposta di variante 01 non è in grado di modificare l'attuazione di piani e programmi comuni alla gestione dei rifiuti ed alla protezione delle acque. La proposta prevede unicamente il mantenimento degli usi ad orto e giardino, escludendo la previsione ad uso pubblico vigente.

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Non sono prevedibili impatti significativi, dalla modificazione delle modalità attuative proposte.

Carattere cumulativo degli impatti

Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla variante 01, non sono ipotizzabili effetti cumulativi; anche in relazione alle ulteriori proposte di variante, non sono valutabili effetti sinergici o cumulativi.

Natura transfrontaliera degli impatti

Le modifiche introdotte alla strumentazione urbanistica vigente con l'attuazione della proposta di variante 01 non comportano effetti transfrontalieri, essendo estremamente puntuale, ed interessante unicamente lo stralcio di una previsione a servizi verso il mantenimento degli usi in atto ad orto giardino pertinenziali ad ambito residenziale adiacente.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

La modifica introdotta alla strumentazione urbanistica vigente dalla proposta di Variante 01, non accresce i rischi per la salute umana e per l'ambiente; viene proposto lo stralcio di una contenuta area a servizi ed il mantenimento degli usi in atto ad orto giardino pertinenziali ad ambito residenziale adiacente.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Gli usi pertinenziali in atto non vengono in alcun modo modificati; viene stralciata la previsione che preordinava l'area ad usi pubblici.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- ***delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale***
- ***del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo***

L'ambito in esame risulta attualmente pertinenza di ambito edificato residenziale. La proposta di stralcio da area a servizi verso usi interstiziali, si pone in modo non significativo o pertinente, con l'obiettivo di conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali; non è in grado di contribuire a rendere delineato il margine tra aree libere e aree costruite, contenendo la frammentazione del territorio e mantenendo integro lo spazio agricolo esistente, essendo ricompresa all'interno di area ambito urbano attuato.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

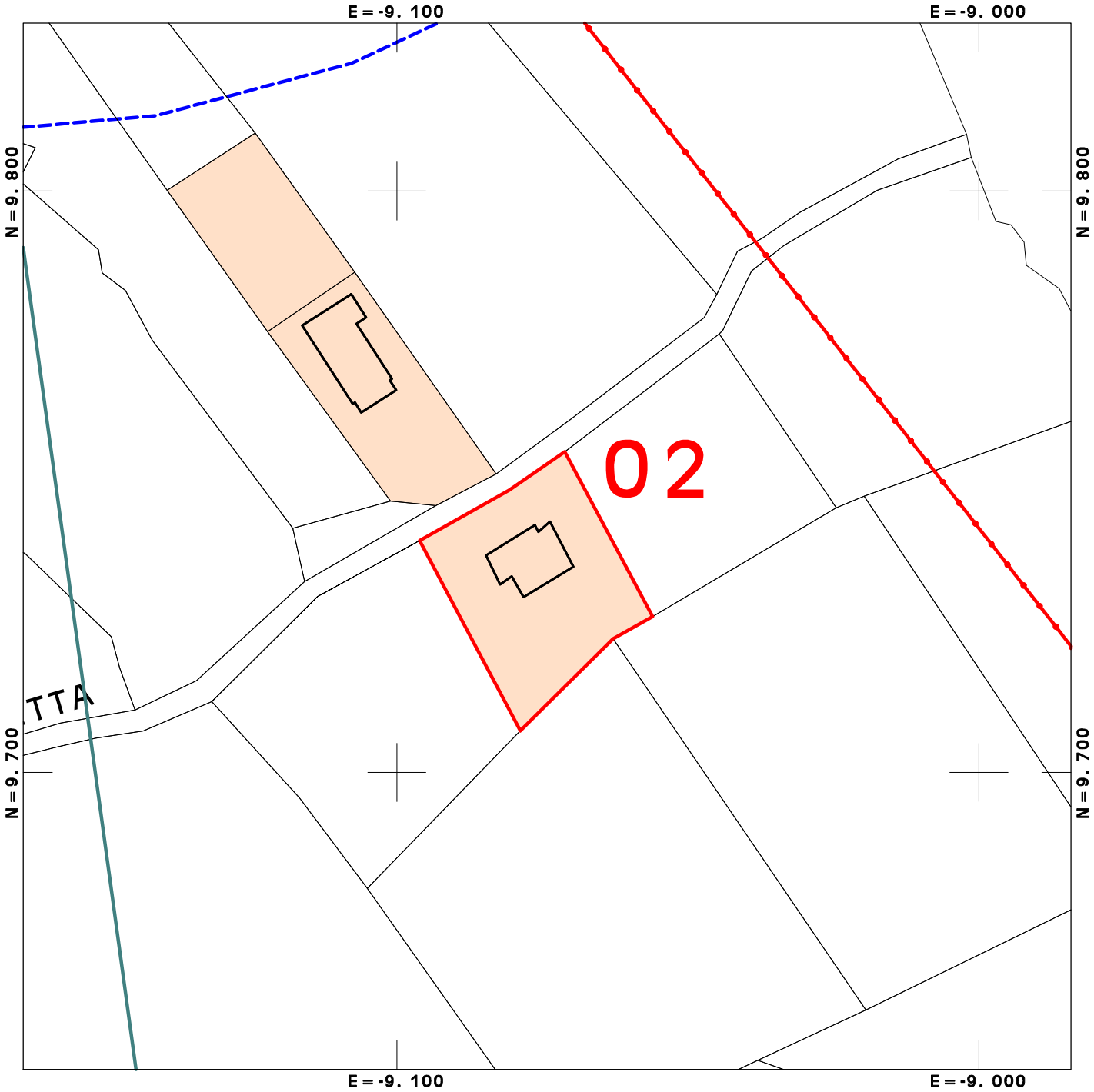
L'ambito in oggetto non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

L'assetto paesistico-morfologico complessivo dei luoghi non viene modificato, come il profilo altimetrico (skyline) del contesto di riferimento dell'azzonamento al contorno, riconfermando i soli usi agricoli in atto.

Immagine aerea dell'ambito **oggetto di variante**

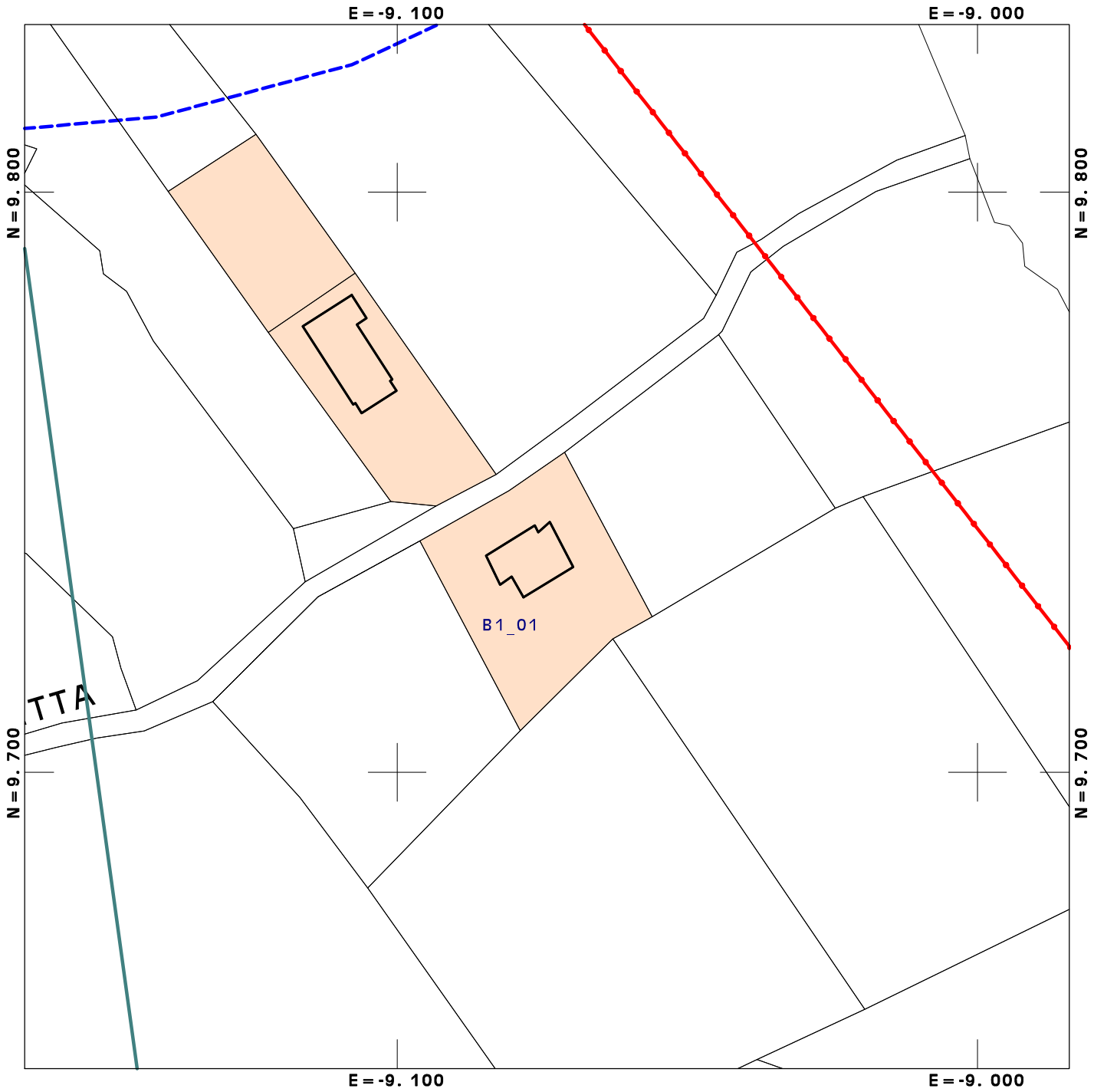
La presente variante un edificio posto al fondo della via Flacetta, in prossimità del confine est del territorio comunale, con il comune di Candelo. Tale edificio è riconosciuto, con le relative pertinenze, dallo Strumento Urbanistico Generale vigente, quale area edificata residenziale, come normata all'art. 53 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione. Per tale edificio, è stata rivolta istanza al fine di poter valutare l'ammissibilità della realizzazione degli ampliamenti ed accessori ammessi dalle relative norme di zona, mantenendo, quale arretramento dalla viabilità, il filo determinato dal prospetto fronte strada dell'edificio esistente, senza dover ricercare il rispetto della distanza in valore assoluto, indicata dalla norma.

L'Amministrazione Comunale, prese in esame le effettive condizioni di tale porzione del territorio comunale ed in particolare la valenza della via Flacetta in quel tratto, che di fatto, a partire dalla sezione prospicente l'area in esame, nel suo congiungimento con la via Vardese nel vicino Comune di Candelo, assume la valenza di interpoderale agricola, e la distanza tra le attuali recinzioni, disposte lungo tale viabilità, è prossima agli 8m e di conseguenza è valutata sufficiente, dall'Amministrazione Comunale, a qualsiasi futura considerazione di sistemazione del tratto, atteso anche che i transiti ipotizzabili lungo il tratto, saranno comunque sempre limitari agli accessi alle proprietà agricole poste ad est dell'area in esame, ritiene di considerare favorevolmente la richiesta, ritenendo che un arretramento dal filo edificio esistente, prospiciente la viabilità, in relazione alla potenziale realizzazione di ampliamenti o nuove costruzioni accessorie pertinenziali, addossate all'edificio principale esistente, non compromettano in alcun modo le future considerazioni di ampliamento e potenziamento della viabilità esistente.



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. VIGENTE in scala 1:1.000

CON INDICAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VARIANTE



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. in scala 1:1.000

A SEGUITO DELLA VARIANTE PROPOSTA

Estratto dell'art. 53 delle vigenti N.T.A.,
con evidenziato l'inserimento del
nuovo disposto normativo proposto.

Art. 53 AREE EDIFICATE RESIDENZIALI (B1)

1. Definizione: Trattasi di parti del territorio urbano con prevalente destinazione residenziale, caratterizzate dalla presenza di lotti edificati, per lo più di recente formazione; trattasi quindi di un tessuto edilizio corrispondente ai caratteri e alle forme d'intervento di epoche moderne o di aree edificate isolate, generalmente con aspetti di casualità e con risultati ambientali per lo più disomogenei.

2. Il piano si pone l'obiettivo di rendere urbanisticamente compiuti gli insediamenti, mediante opere di urbanizzazione e di riassetto ambientale; per gli edifici prevede interventi di sistemazione edilizia ed urbanistica.

3. Destinazioni d'uso:

a. destinazione prevalente: Residenziale

b. destinazioni ammesse: - Abitativa (abitazioni di ogni tipo) - Accessoria (autorimesse e locali accessori alla residenza) - Direzionale - Commerciale nei limiti indicati nelle tabelle di caratterizzazione dei Criteri di Programmazione Commerciale approvati

- Di servizio (case di cura ed ospedali privati, case di riposo, collegi, convitti, conventi e simili; scuole e laboratori scientifici; studi professionali e uffici pubblici e privati; attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro; teatri, cinema, sale per concerti e spettacoli; edifici per il culto; parchi e giardini pubblici) - Alberghiera e Ricettiva – Laboratori per arti e mestieri - Artigianato di servizio che si possa svolgere agevolmente anche in unità immobiliari di carattere residenziale e senza l'occupazione di aree esterne con depositi di materiali e prodotti.

c. destinazioni in contrasto: tutte quelle non contemplate nei punti precedenti.

4. Tipi di intervento ammessi:

- manutenzione ordinaria (MO)
- manutenzione straordinaria (MS)
- restauro conservativo RC1
- risanamento conservativo RC2
- ristrutturazione edilizia tipo A (RE.A)
- ristrutturazione edilizia tipo B (RE.B)
- ristrutturazione edilizia tipo C (RE.C)
- ampliamento (A)
- sopraelevazione (S)
- demolizione (D)
- sostituzione edilizia (SE)
- mutamento di destinazione d'uso (MD)
- nuova costruzione accessoria (Nca)
- ristrutturazione urbanistica (RU)

Per i casi indicati in cartografia, in cui é stata ravvisata la necessità di una prescrizione d'intervento particolare, in deroga ai tipi di intervento sopra elencati, é fatto rimando alle disposizioni contenute nelle singole schede numerate inserite in appendice al presente articolo.

5. Nell'ambito degli interventi è da osservare quanto contenuto al precedente art. 8. "Norme generali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente".

6. Parametri: La densità fondiaria é pari all'esistente con eventuali incrementi (da concedere una sola volta) secondo i valori quantitativi indicati nel rispetto dei seguenti parametri per interventi di ampliamento, sopraelevazione e nuova costruzione di accessori:

Indice di densità edilizia fondiaria (If)	massimo 2,00 m³/m²
Rapporto di copertura (Rc)	massimo 40 %
Altezza della costruzione (H)	massimo 10,50 m
Distanza tra le costruzioni (D)	pari all'altezza dell'edificio più alto con un minimo di m 10,00 - Nel caso di accordo registrato e trascritto tra confinanti, è ammessa la costruzione in aderenza o l'assunzione di servitù per distanze inferiori, nel rispetto delle norme del Codice Civile.
Distanza della costruzione dal confine (Dc)	minimo 5,00 m salvo quanto previsto al precedente art. 16 per le costruzioni accessorie. In caso di accordo registrato e trascritto tra confinanti, è ammessa la costruzione in aderenza o l'assunzione di servitù per distanze inferiori, nel rispetto delle norme del Codice Civile

7. Modalità di intervento:

- Intervento edilizio diretto
- Strumento Urbanistico Esecutivo

8. Disposizioni particolari:

a. in carenza di normativa si fa riferimento al Codice Civile;

b. 25 m² di superficie utile netta della costruzione (Sun) in aumento per ogni unità immobiliare principale sono comunque consentiti in deroga ai soli parametri dell'indice di densità edilizia fondiaria (If) e rapporto di copertura (Rc);

c. Gli allineamenti stradali da rispettare negli ampliamenti degli edifici esistenti o negli interventi di ricostruzione sono coincidenti con l'allineamento in atto, salvo che ciò non costituisca un ostacolo al traffico veicolare, nel qual caso, il Comune può prescrivere un diverso arretramento.

   Per l'area posta lungo la via XX settembre, indicate nelle cartografie di Piano con il numero "1" in deroga ai parametri di zona, viene concesso, nell'ambito degli interventi ammessi, un incremento volumetrico, rispetto ai volumi esistenti, pari a 640m3, ottenibile attraverso permesso di costruire convenzionato, che preveda l'individuazione dei parcheggi marginali connaturati con gli incrementi volumetrici assentiti o la riformulazione, ove ritenuto necessario, degli accessi pedonali e carrabili, presenti lungo la via XX settembre. Per la medesima area 1, viene prescritto il mantenimento di quanta più superficie permeabile possibile, prevedendo, inoltre, sistemi per la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.

d. Per l'edificio posto al fondo della via Flacetta, in prossimità del confine con il comune di Candelo, indicato nelle cartografie di Piano con la sigla "B1_01", viene consentita la realizzazione degli ampliamenti e delle nuove costruzioni accessorie, ammesse dalle presenti norme di zona, mantenendo un arretramento minimo dalla viabilità pubblica, determinato dalla superficie piana contente il prospetto nord, dell'edificio residenziale esistente sul lotto.

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI

Tenuto conto, dei contenuti di cui all'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*", si ritiene necessario procedere alla fase di verifica di assoggettabilità al processo valutativo, rientrando tra le proposte di riformulazione parziali dello SUG vigente.
In riferimento, ai contenuti puntuali dell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si è considerato l'ambito specifico sottoposto a variante.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
La proposta di variante 02 non incide sul quadro di riferimento del Piano vigente, riguarda la modificazione di una modalità di intervento nell'ambito delle possibilità già indicate dalle norme di zona vigenti.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
La modifica proposta con la variante 02, non è in grado di incidere su altri piani o programmi; la proposta ha unicamente valenza puntuale e sulle sole modalità attuative.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
Le riformulazioni proposte non incidono sul quadro di sviluppo individuato dal Piano vigente, per l'ambito in esame; le modalità di attuazione particolare indicate, non incidono in alcun modo sulle potenzialità già in essere dell'area in esame, previste dalle specifiche norme di zona.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
Non sono conosciuti problemi ambientali per l'ambito in esame.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
La proposta di variante 02 non è in grado di modificare l'attuazione di piani e programmi comuni alla gestione dei rifiuti ed alla protezione delle acque. La proposta prevede unicamente la riformulazione di una modalità attuativa diretta.

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Non sono prevedibili impatti significativi, dalla modificazione delle modalità attuative proposte.

Carattere cumulativo degli impatti

Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla variante 02, non sono ipotizzabili effetti cumulativi; anche in relazione alle ulteriori proposte di variante, non sono valutabili effetti sinergici o cumulativi.

Natura transfrontaliera degli impatti

Le modifiche introdotte alla strumentazione urbanistica vigente con l'attuazione della proposta di variante 02 non comportano effetti transfrontalieri, essendo estremamente puntuale, ed interessante unicamente la riformulazione di una modalità attuativa.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

La modifica introdotta alla strumentazione urbanistica vigente dalla proposta di Variante 02, non accresce i rischi per la salute umana e per l'ambiente; viene unicamente proposta una riformulazione di modalità attuative.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Gli usi residenziali in atto non vengono in alcun modo modificati; vengono unicamente proposte modalità di attuazione delle potenzialità già in atto .

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- ***delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale***
- ***del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo***

L'ambito in esame risulta essere un piccolo lotto fondiario edificato che non possiede speciali caratteristiche naturali o riconducibili al patrimonio culturale; la proposta di modificazione delle modalità attuative non è in grado di modificare l'uso attuale del suolo o quanto possibile attuare attraverso le vigenti norme di zona.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'ambito in oggetto non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

L'assetto paesistico-morfologico complessivo dei luoghi non viene modificato, come il profilo altimetrico (skyline) del contesto di riferimento dell'azzonamento al contorno, non sono influenzati dalla proposta di variante che non incide sui parametri urbanistici ed edilizi di zona, escludendo la proposta deroga dall'arretramento stradale, dietro al filo individuato dal prospetto prospicente la strada, dell'edificio esistente.

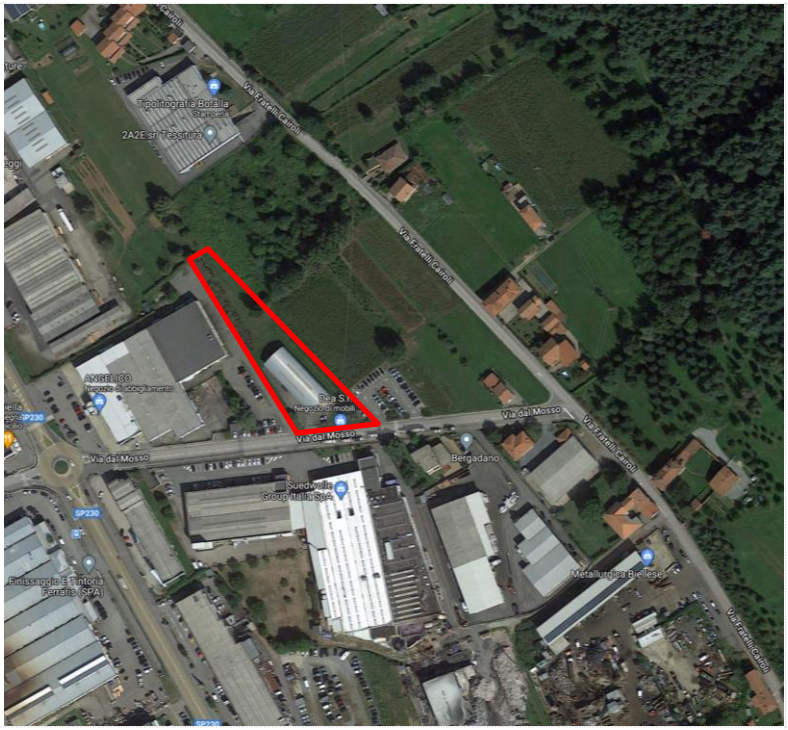
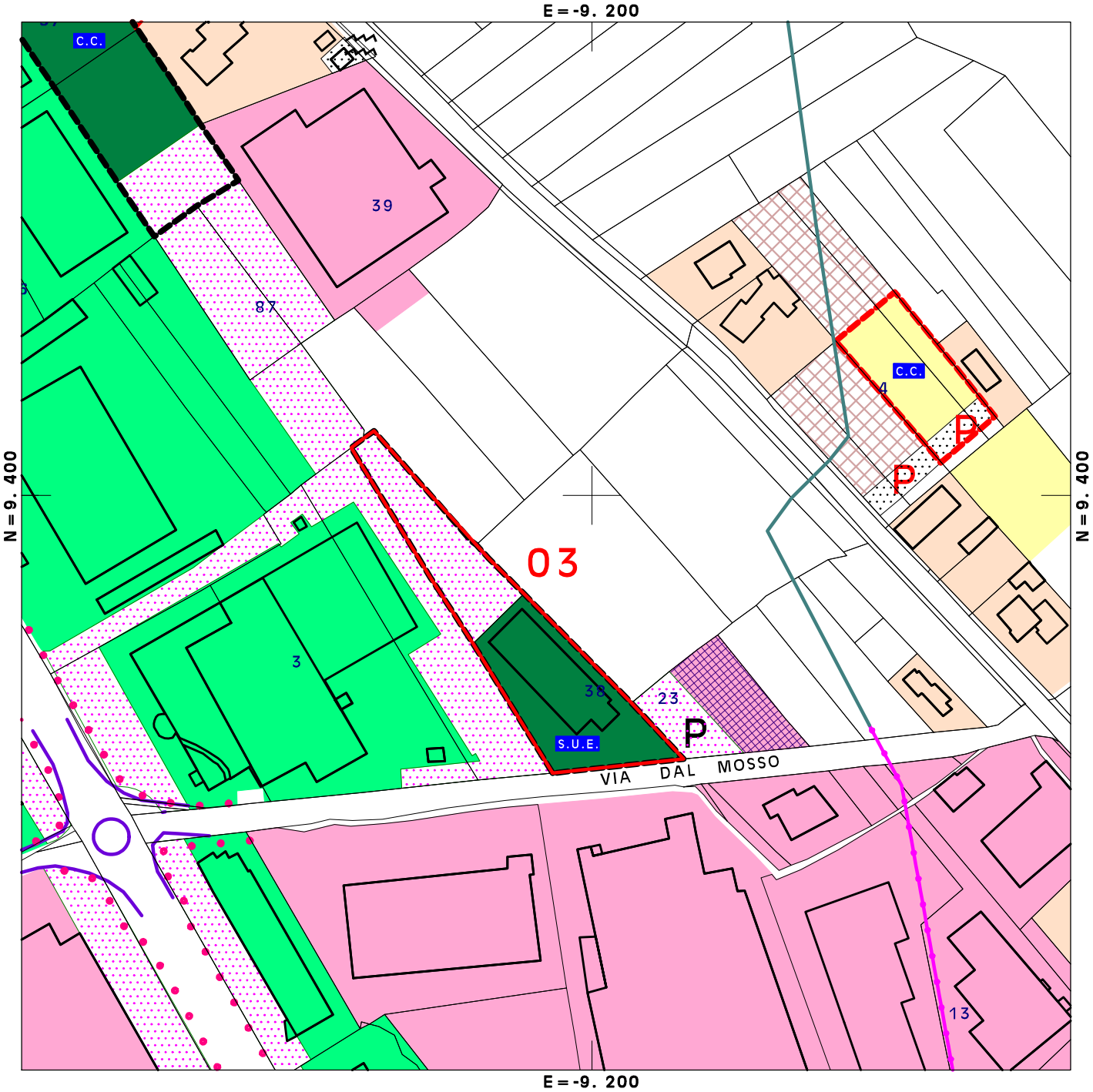


Immagine aerea dell'ambito **oggetto di variante**

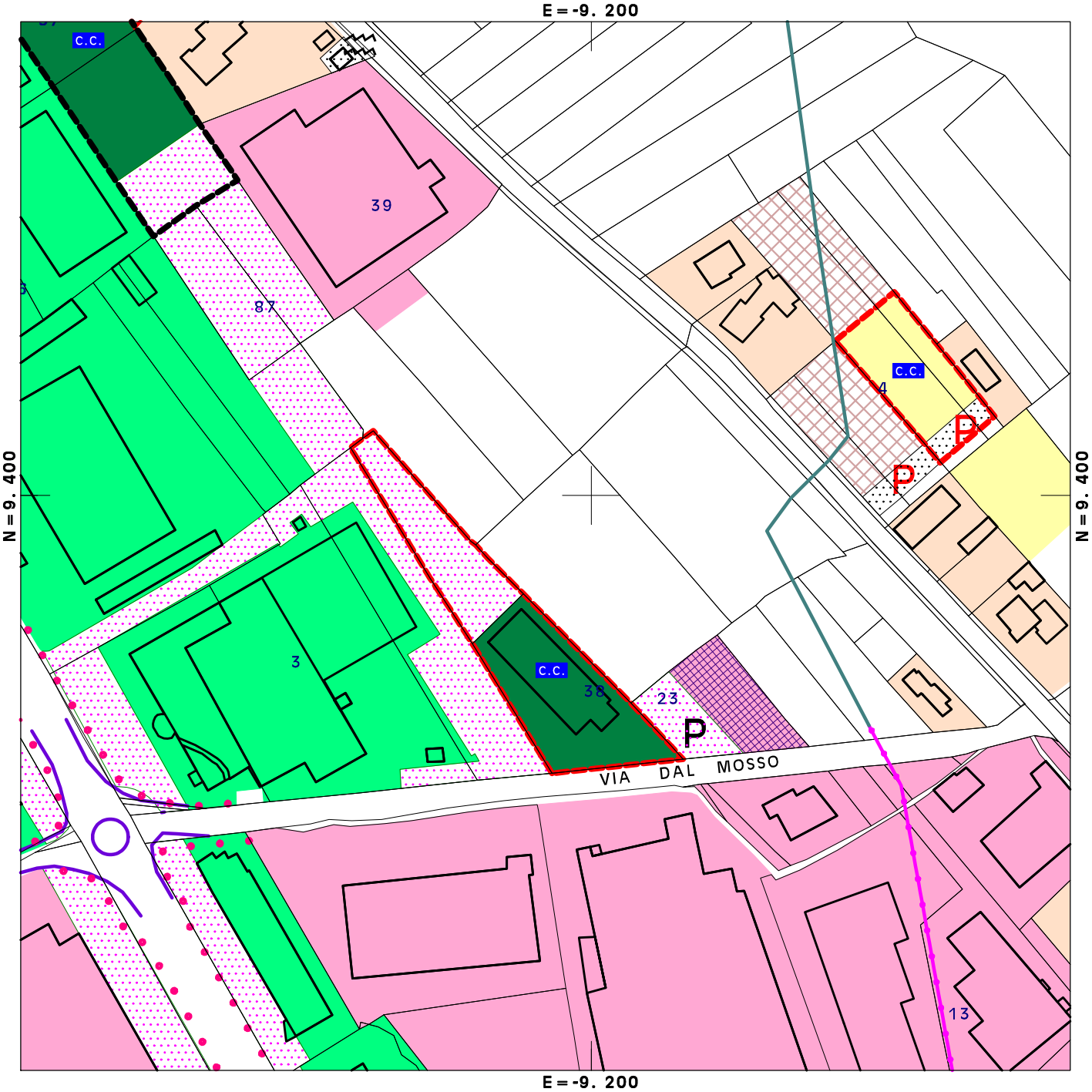
La presente variante riguarda la correzione di un errore materiale, intercorso nell'ultima trasposizione cartografica di piano su nuovi supporti informatici. L'ambito interessato è un comparto per "Aree per nuovi insediamenti commerciali e direzionali (D4)", posto lungo la via Dal Mosso ed identificato negli elaborati di Piano con il numero 38. Per tale ambito, in fase di trascrizione dei disposti dello strumento urbanistico generale vigente, su nuovo supporto informatico, è stato erroneamente trascritto una disposizione di attuazione attraverso la preventiva formazione di strumento urbanistico esecutivo, in luogo della corretta notazione di attuazione diretta convenzionata.

Essendo documentabile, attraverso l'esame delle precedenti cartografie, l'errata trascrizione ed univoca la correzione, l'Amministrazione ritiene di proporre la necessaria correzione.



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. VIGENTE in scala 1:2.000

CON INDICAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VARIANTE



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. in scala 1:2.000

A SEGUITO DELLA VARIANTE PROPOSTA

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI

Tenuto conto, dei contenuti di cui all'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*", si ritiene necessario procedere alla fase di verifica di assoggettabilità al processo valutativo, rientrando tra le proposte di riformulazione parziali dello SUG vigente.
In riferimento, ai contenuti puntuali dell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si è considerato l'ambito specifico sottoposto a variante.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
La proposta di variante 03 non incide sul quadro di riferimento del Piano vigente, riguarda la modificazione di una modalità di intervento nell'ambito delle possibilità già indicate dalle norme di zona vigenti.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
La modifica proposta con la variante 03, non è in grado di incidere su altri piani o programmi; la proposta ha unicamente valenza puntuale e sulle sole modalità attuative.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
Le riformulazioni proposte non incidono sul quadro di sviluppo individuato dal Piano vigente, per l'ambito in esame; le modalità di attuazione particolare indicate, non incidono in alcun modo sulle potenzialità già in essere dell'area in esame, previste dalle specifiche norme di zona.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
Non sono conosciuti problemi ambientali per l'ambito in esame.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
La proposta di variante 03 non è in grado di modificare l'attuazione di piani e programmi comuni alla gestione dei rifiuti ed alla protezione delle acque. La proposta prevede unicamente la riformulazione di una modalità attuativa diretta.

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Non sono prevedibili impatti significativi, dalla modificazione delle modalità attuative proposte.

Carattere cumulativo degli impatti

Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla variante 03, non sono ipotizzabili effetti cumulativi; anche in relazione alle ulteriori proposte di variante, non sono valutabili effetti sinergici o cumulativi.

Natura transfrontaliera degli impatti

Le modifiche introdotte alla strumentazione urbanistica vigente con l'attuazione della proposta di variante 03 non comportano effetti transfrontalieri, essendo estremamente puntuale, ed interessante unicamente la riformulazione di una modalità attuativa.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

La modifica introdotta alla strumentazione urbanistica vigente dalla proposta di Variante 03, non accresce i rischi per la salute umana e per l'ambiente; viene unicamente proposta una riformulazione di modalità attuative di ambito già attuato.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Le destinazioni in atto non vengono in alcun modo modificati; vengono unicamente proposte modalità di attuazione delle potenzialità già in atto .

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- ***delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale***
- ***del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo***

L'ambito in esame risulta essere un piccolo lotto commerciale già edificato che non possiede speciali caratteristiche naturali o riconducibili al patrimonio culturale; la proposta di modificazione delle modalità attuative non è in grado di modificare l'uso attuale del suolo o quanto possibile attuare attraverso le vigenti norme di zona.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'ambito in oggetto non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

L'assetto paesistico-morfologico complessivo dei luoghi non viene modificato, come il profilo altimetrico (skyline) del contesto di riferimento dell'azzonamento al contorno, non sono influenzati dalla proposta di variante che non incide sui parametri urbanistici ed edilizi di zona.

Immagine aerea dell'ambito oggetto di variante

La presente variante riguarda un comparto per edificazione residenziale in completamento, posto in località Pralino, tra la via I maggio e la via Pralino. Tale comparto, di grandi dimensioni, ha trovato una attuazione quasi completa, rispetto alle previsioni approvate, giungendo alla realizzazione e cessione, all'Amministrazione Comunale, delle opere di urbanizzazione progettate. La potenzialità edificatoria residua, è definita in due lotti fondiari già delineati e distinti, rispetto alle aree interessate dalle urbanizzazioni; potenzialità residua, per la quale la proprietà ha chiesto di poter superare i riferimenti al Piano esecutivo a suo tempo approvato, giungendo ad una semplice attuazione diretta, eventualmente convenzionata, sui singoli lotti fondiari residuali, riconducendo tale attuazione al rispetto delle sole norme di zona.

L'Amministrazione Comunale, atteso che tutte le opere di urbanizzazione proposte dal comparto sono state regolarmente, eseguite, e collaudate dai proponenti all'Amministrazione comunale, che per questo, non risulta necessario condizionare le indicate attuazioni alla realizzazione di altre opere o alla cessione di ulteriori aree da destinare ad usi pubblici, ritenendo che le urbanizzazioni realizzate, siano correttamente dimensionate per i carichi urbanistici di comparto che non vengono modificati, ritiene che possa essere valutata positivamente la proposta di riformulazione delle modalità di attuazione dei lotti fondiari residui, indicandone la possibilità di attuazione diretta, nel rispetto delle norme di zona definite dalle vigenti Norme Tecniche di Attuazione, per le aree destinate alla edificazione in Completamento, secondo quanto indicato dall'art. 54.

ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. VIGENTE in scala 1:5.000

CON INDICAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VARIANTE

ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. in scala 1:5.000

A SEGUITO DELLA VARIANTE PROPOSTA

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI

Tenuto conto, dei contenuti di cui all'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*", si ritiene necessario procedere alla fase di verifica di assoggettabilità al processo valutativo, rientrando tra le proposte di riformulazione parziali dello SUG vigente.
In riferimento, ai contenuti puntuali dell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si è considerato l'ambito specifico sottoposto a variante.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
La proposta di variante 04 non incide sul quadro di riferimento del Piano vigente, riguarda la modificazione di una modalità di intervento nell'ambito delle possibilità già indicate dalle norme di zona vigenti.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
La modifica proposta con la variante 04, non è in grado di incidere su altri piani o programmi; la proposta ha unicamente valenza puntuale e sulle sole modalità attuative.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
Le riformulazioni proposte non incidono sul quadro di sviluppo individuato dal Piano vigente, per l'ambito in esame; le modalità di attuazione particolare indicate, non incidono in alcun modo sulle potenzialità già in essere dell'area in esame, previste dalle specifiche norme di zona.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
Non sono conosciuti problemi ambientali per l'ambito in esame.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
La proposta di variante 04 non è in grado di modificare l'attuazione di piani e programmi comuni alla gestione dei rifiuti ed alla protezione delle acque. La proposta prevede unicamente la proposizione di una modalità attuativa diretta.

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Non sono prevedibili impatti, dalla modificazione delle modalità attuative proposte.

Carattere cumulativo degli impatti

Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla variante 04, non sono ipotizzabili effetti cumulativi; anche in relazione alle ulteriori proposte di variante, non sono valutabili effetti sinergici o cumulativi.

Natura transfrontaliera degli impatti

Le modifiche introdotte alla strumentazione urbanistica vigente con l'attuazione della proposta di variante 04 non comportano effetti transfrontalieri, essendo estremamente puntuale, ed interessante unicamente la riformulazione di una modalità attuativa.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

La modifica introdotta alla strumentazione urbanistica vigente dalla proposta di Variante 04, non accresce i rischi per la salute umana e per l'ambiente; viene unicamente proposta una riformulazione di modalità attuative di ambito già attuato.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Le destinazioni in atto non vengono in alcun modo modificati; vengono unicamente proposte modalità di attuazione delle potenzialità già in atto .

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- ***delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale***
- ***del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo***

L'ambito in esame risulta essere un comparto residenziale che non possiede speciali caratteristiche naturali o riconducibili al patrimonio culturale; la proposta di modificazione delle modalità attuative non è in grado di modificare l'uso attuale del suolo o quanto possibile attuare attraverso le vigenti norme di zona.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'ambito in oggetto non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

L'assetto paesistico-morfologico complessivo dei luoghi non viene modificato, come il profilo altimetrico (skyline) del contesto di riferimento dell'azzonamento al contorno, non sono influenzati dalla proposta di variante che non incide sui parametri urbanistici ed edilizi di zona.

La presente variante riguarda una proposta di specificazione normativa, in relazione alle possibilità di intervento, eseguibili senza la necessità di alcun titolo edilizio abilitativo, di cui all'art. 6, comma 1°, lettera e-quinquies del D.P.R. 380/01, introdotte dall'art. 3 del d.lgs. n. 222 del 2016. In relazione a tali disposti ed in particolare a quanto riportato all'inizio del citato art. 6 comma 1° "Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali… *omissis*….", l'Amministrazione Comunale ha valutato l'opportunità di definire, per questi manufatti realizzabili in assenza di qualsiasi titolo abilitativo, limiti dimensionali e disposizioni in merito a tipologie e materiali, ritenendo di proporre la necessaria integrazione delle Norme Tecniche di attuazione dello Strumento Urbanistico Generale vigente, provvedendo successivamente a portare a coerenza, con tali disposti, il Regolamento Edilizio Comunale.

Per questi motivi, con la presente variante, l'Amm.ne Comunale propone:

- L'inserimento, quale comma 3° dell'articolo 19 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione, del seguente disposto:

  *"In relazione alle possibilità di intervento, eseguibili senza la necessità di alcun titolo edilizio abilitativo, di cui all'art. 6, comma 1°, lettera e-quinquies del D.P.R. 380/01, introdotte dall'art. 3 del d.lgs. n. 222 del 2016, nel rispetto delle altre normative di settore e di zona, aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, vengono definiti i seguenti limiti dimensionali e tipologici, per "**gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici** ":*
  - *Tali manufatti potranno essere realizzati nelle aree pertinenziali degli edifici, nel limite massimo di uno per ciascuna delle tipologie e nel rispetto dei limiti dimensionali, di seguito riportati;*
  - ***GAZEBO** : Superficie Coperta massima SC=10,00m^2; altezza massima del Fronte HF=3,00m;*
  - ***PERGOLATO privo di qualsiasi tipo di copertura**: Superficie Coperta massima SC=20,00 m^2; altezza massima del Fronte HF=3,00m;*
  - ***RICOVERO per animali domestici e da cortile**: Superficie Coperta massima SC=4,00m^2; altezza massima del Fronte HF=2,00m;*
  - ***RIPOSTIGLIO PER ATTREZZI**: Superficie Coperta massima SC=6,00 m^2; altezza massima del Fronte HF=2,50m;*
  - Ogni manufatto dovrà presentate tipologie e materiali coerenti con il contesto di riferimento, nel rispetto delle norme tecniche di attuazione del presente S.U.G. vigente e del Regolamento Edilizio Comunale, oltre a quelle del Codice Civile;
  - Al fine di consentire le funzioni di controllo del rispetto delle disposizioni dimensionali e tipologiche indicate ai punti precedenti, proprie dell'Ufficio Tecnico Comunale, a seguito della realizzazione degli interventi regolati al presente comma, viene chiesto di comunicare, al citato Ufficio Tecnico Comunale, a mezzo di breve relazione scritta, notizia di tale intervento, riportando dimensioni del manufatto realizzato, materiali, finiture e colori, copia della scheda tecnica del costruttore (ove disponibile) ed alcune fotografie del manufatto, in grado di rappresentarne l'inserimento, nella pertinenza dell'edificio di riferimento."

Estratto dell'art. 16 delle vigenti N.T.A.,
con evidenziato l'inserimento del
nuovo disposto normativo proposto.

Art. 16 INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE (NE)

1. Gli interventi di nuova edificazione comprendono sia la costruzione di nuovi edifici o manufatti su aree libere, sia gli interventi volti ad aumentare la volumetria di edifici esistenti, mediante modificazione di sagoma, altezza, volume e superficie utile. Quindi sono interventi di nuova edificazione sia quelli di nuova costruzione di edifici o manufatti, sia quelli di ampliamento e sopraelevazione di edifici esistenti.

2. Gli interventi di nuova edificazione si distinguono nelle seguenti sottoclassi:

2.1. AMPLIAMENTO (A): Gli interventi di nuova edificazione in ampliamento sono volti ad aumentare la volumetria esistente mediante l'estensione in senso orizzontale del fabbricato, ovvero la chiusura di spazi aperti esistenti all'interno della sagoma o la realizzazione di volumi interrati, nel rispetto dei parametri e delle specifiche prescrizioni sia normative che grafiche delle singole aree omogenee.

Sulle tavole di Piano, limitatamente alla zona urbanistica di tipo "A", per gli ampliamenti consentiti, sono graficamente individuate le seguenti classi dimensionali:

- **Ampliamento di tipo 1 (A1):** Ammette un aumento di superficie utile netta sino a un massimo di 25 metri quadrati;
- **Ampliamento di tipo 2 (A2):** Ammette il raddoppio della volumetria esistente (da calcolarsi secondo quanto previsto all'art. 6 delle presenti norme) con un massimo di 200 m³ del volume della costruzione (V);

Per l'esecuzione di tali interventi è richiesta l'osservanza delle modalità e l'eventuale uso degli strumenti attuativi previsti dalle leggi vigenti, indicate in sintesi dalle presenti norme.

2.2. SOPRAELEVAZIONE (S): Gli interventi di nuova edificazione in sopraelevazione sono volti ad aumentare la volumetria esistente mediante l'estensione in senso verticale del fabbricato, nel rispetto dei parametri e delle specifiche prescrizioni sia normative che delle singole aree omogenee.

2.3. NUOVA COSTRUZIONE (NC): Gli interventi di nuova costruzione consistono nella realizzazione di nuovi edifici e/o nuovi manufatti da eseguirsi sia fuori terra che interrati, ovvero che comportino l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente sia in senso orizzontale che verticale.

Gli interventi di nuova costruzione devono avvenire nel rispetto delle indicazioni specificate nelle presenti norme per ciascuna area in dipendenza delle specifiche destinazioni d'uso che le sono attribuite dal P.R.G.

2.4. NUOVA COSTRUZIONE ACCESSORIA (NCA): Le nuove costruzioni accessorie di pertinenza delle residenze (autorimesse, locali di sgombero ad uso familiare o depositi di attrezzi, di legna o di altri materiali) sono ammesse nel rispetto delle seguenti condizioni:

- che, nei casi di costruzioni fuori terra, vengano impiegate forme e materiali coerenti al contesto con esclusione dei prefabbricati in lamiera o altri materiali incompatibili, sulle facce a vista;
- che la pendenza delle coperture inclinate a falda unica non superi il 35%;
- che, nei casi di costruzioni addossate ad edifici esistenti, le forme ed i materiali da adottare debbano essere coerenti con essi;
- che, nei casi di costruzioni interrate, il terreno, a seguito dell'intervento, venga mantenuto alla stessa quota di quello preesistente e raccordato al terreno circostante su tutti i lati, escluso solo quello di accesso; la superficie può essere trattata a prato oppure pavimentata per la formazione di spazi pertinenziali all'edificio principale.

I parametri da rispettare per le nuove costruzioni accessorie sono i seguenti:

Rapporto di copertura (Rc)	massimo nei limiti di cui ai punti successivi
Altezza della costruzione (H)	massima m 2,80 (all'estradosso della copertura) È ammessa un'altezza maggiore, non superiore a m 4,00 per il ricovero di automezzi particolari quali furgoni, camper, ecc., previa stipula di un impegno unilaterale da parte del richiedente per il mantenimento della destinazione accessoria.

Distanza della costruzione dal confine (Dc)	minima m 3,00 salvo accordo registrato e trascritto tra confinanti per costruzioni in aderenza su confine e salvo il caso di aderenza a preesistenti pareti già a confine, nel rispetto delle norme del Codice Civile. La parete sul confine non potrà superare l'altezza di m 2,80 in qualunque suo punto.
Distanza tra le costruzioni (D)	minima m 3,00 tra edifici accessori. La distanza tra edifici accessori e principali, in alternativa agli edifici in aderenza, è fissata in m 6,00.

Per i confini stradali vale quanto indicato all'art. 50 delle presenti norme; per le aperture di accesso alle autorimesse è prescritta, all'interno dei centri abitati, una distanza minima dal confine stradale di m 4,50 che potrà essere inferiore o nulla a condizione che il portone d'accesso sia dotato di comando di apertura elettrico, a distanza.

Le costruzioni accessorie di tipo sottospecificato:

- Tipo a) autorimesse fino ad un massimo di 30 m² di Superficie utile netta della costruzione (Sun);
- Tipo b) locali di sgombero ad uso familiare o depositi di attrezzi, di legna ed altri materiali, o ricoveri per animali domestici e da cortile, o tettoie aperte con requisiti di stabilità e di durata, o serre familiari fino ad un massimo di 20 m² di Superficie utile netta della costruzione (Sun).

sono considerate "in franchigia" e cioè non costituiscono Volume della costruzione (V), né Superficie utile lorda della costruzione (Sul), ma solo Superficie coperta della costruzione (Sc), unicamente in presenza di tutte le seguenti condizioni:

- costituiscono pertinenza di edifici e quindi sono ubicate sul medesimo lotto;
- nella quantità di una per tipo, per ogni unità immobiliare abitativa;
- sono contenute nei limiti di superficie sopra specificati;
- il Volume (V) totale delle costruzioni accessorie, esistenti e previste, è pari o inferiore al 20% del volume dell'edificio principale di riferimento.

Le parti eccedenti le predette franchigie dovranno essere computate sia in termine di volume della costruzione (V) sia quale Superficie utile lorda della costruzione (Sul).

2.5. NUOVE COSTRUZIONI ACCESSORIE NON PERTINENZIALI (NCANP): Le nuove costruzioni accessorie non pertinenziali sono ammesse nel rispetto dei parametri indicati all'art. 55 delle presenti norme.

2.6. IMPIANTI SOLARI E SIMILI: I pannelli solari e le altre apparecchiature tecnologiche isolate per la produzione d'energia alternativa, sono ammesse sulle aree libere soltanto se collocate in modo da inserirsi armonicamente nell'ambiente circostante; nel caso dei nuclei di antica formazione, sono ammesse solo se incorporate organicamente nelle linee architettoniche dell'edificio.

3. In relazione alle possibilità di intervento, eseguibili senza la necessità di alcun titolo edilizio abilitativo, di cui all'art. 6, comma 1°, lettera e-quinquies del D.P.R. 380/01, introdotte dall'art. 3 del d.lgs. n. 222 del 2016, nel rispetto delle altre normative di settore e di zona, aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, vengono definiti i seguenti limiti dimensionali e tipologici, per **"gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici "**:

- Tali manufatti potranno essere realizzati nelle aree pertinenziali degli edifici, nel limite massimo di uno per ciascuna delle tipologie e nel rispetto dei limiti dimensionali, di seguito riportati;
- **GAZEBO** : Superficie Coperta massima SC=10,00m^2; altezza massima del Fronte HF=3,00m;
- **PERGOLATO** *privo di qualsiasi tipo di copertura*: Superficie Coperta massima SC=20,00 m^2; altezza massima del Fronte HF=3,00m;

- **RICOVERO** *per animali domestici e da cortile*: Superficie Coperta massima SC=4,00m^2; altezza massima del Fronte HF=2,00m;
- **RIPOSTIGLIO PER ATTREZZI**: Superficie Coperta massima SC=6,00 m^2; altezza massima del Fronte HF=2,50m;
- Ogni manufatto dovrà presentate tipologie e materiali coerenti con il contesto di riferimento, nel rispetto delle norme tecniche di attuazione del presente S.U.G. vigente e del Regolamento Edilizio Comunale, oltre a quelle del Codice Civile;
- Al fine di consentire le funzioni di controllo del rispetto delle disposizioni dimensionali e tipologiche indicate ai punti precedenti, proprie dell'Ufficio Tecnico Comunale, a seguito della realizzazione degli interventi regolati al presente comma, viene chiesto di comunicare, al citato Ufficio Tecnico Comunale, a mezzo di breve relazione scritta, notizia di tale intervento, riportando dimensioni del manufatto realizzato, materiali, finiture e colori, copia della scheda tecnica del costruttore (ove disponibile) ed alcune fotografie del manufatto, in grado di rappresentarne l'inserimento, nella pertinenza dell'edificio di riferimento."

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI

Tenuto conto, dei contenuti di cui all'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*", si ritiene necessario procedere alla fase di verifica di assoggettabilità al processo valutativo, rientrando tra le proposte di riformulazione parziali dello SUG vigente.
In riferimento, ai contenuti puntuali dell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si è considerato l'ambito specifico sottoposto a variante.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
La proposta di variante 05 non incide sul quadro di riferimento del Piano vigente, la definizione dimensionale e tipologica degli interventi in edilizia libera, realizzabili quale arredo delle aree pertinenziale degli edifici.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
La modifica proposta con la variante 05, non è in grado di incidere su altri piani o programmi; viene unicamente proposta una specificazione di possibilità di intervento libero previste dall'art. 6, comma 1° lettera e-quinquies del DPR 380/01 e ss.mm.ii.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
Le riformulazioni proposte non incidono sul quadro di sviluppo individuato dal Piano vigente, per l'ambito in esame; le specificazioni indicate, non incidono in alcun modo sulle potenzialità disposte dal D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
Non sono conosciuti problemi ambientali per le aree pertinenziali degli edifici, oggetto dei disposti del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
La proposta di variante 05 non è in grado di modificare l'attuazione di piani e programmi comuni alla gestione dei rifiuti ed alla protezione delle acque. La proposta prevede unicamente una specificazione normativa, relativa agli interventi di edilizia libera, regolati da norma nazionale.

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Non sono prevedibili impatti, dalle specificazioni normative proposte.

Carattere cumulativo degli impatti

Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla variante 05, non sono ipotizzabili effetti cumulativi; l'obiettivo della specificazione è di contenere e controllare gli interventi di edilizia libera previsti dalla normativa nazionale.

Natura transfrontaliera degli impatti

Le modifiche introdotte alla strumentazione urbanistica vigente con l'attuazione della proposta di variante 05 non comportano effetti transfrontalieri, essendo estremamente puntuale, ed interessante unicamente le aree pertinenziali degli edifici, quale arredo.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

La modifica introdotta alla strumentazione urbanistica vigente dalla proposta di Variante 05, non accresce i rischi per la salute umana e per l'ambiente; viene unicamente proposta una specificazione di interventi ammessi dalla normativa nazionale sulle aree pertinenziali degli edifici

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Le destinazioni in atto non vengono in alcun modo modificate; vengono unicamente proposte modalità di attuazione delle potenzialità già in atto .

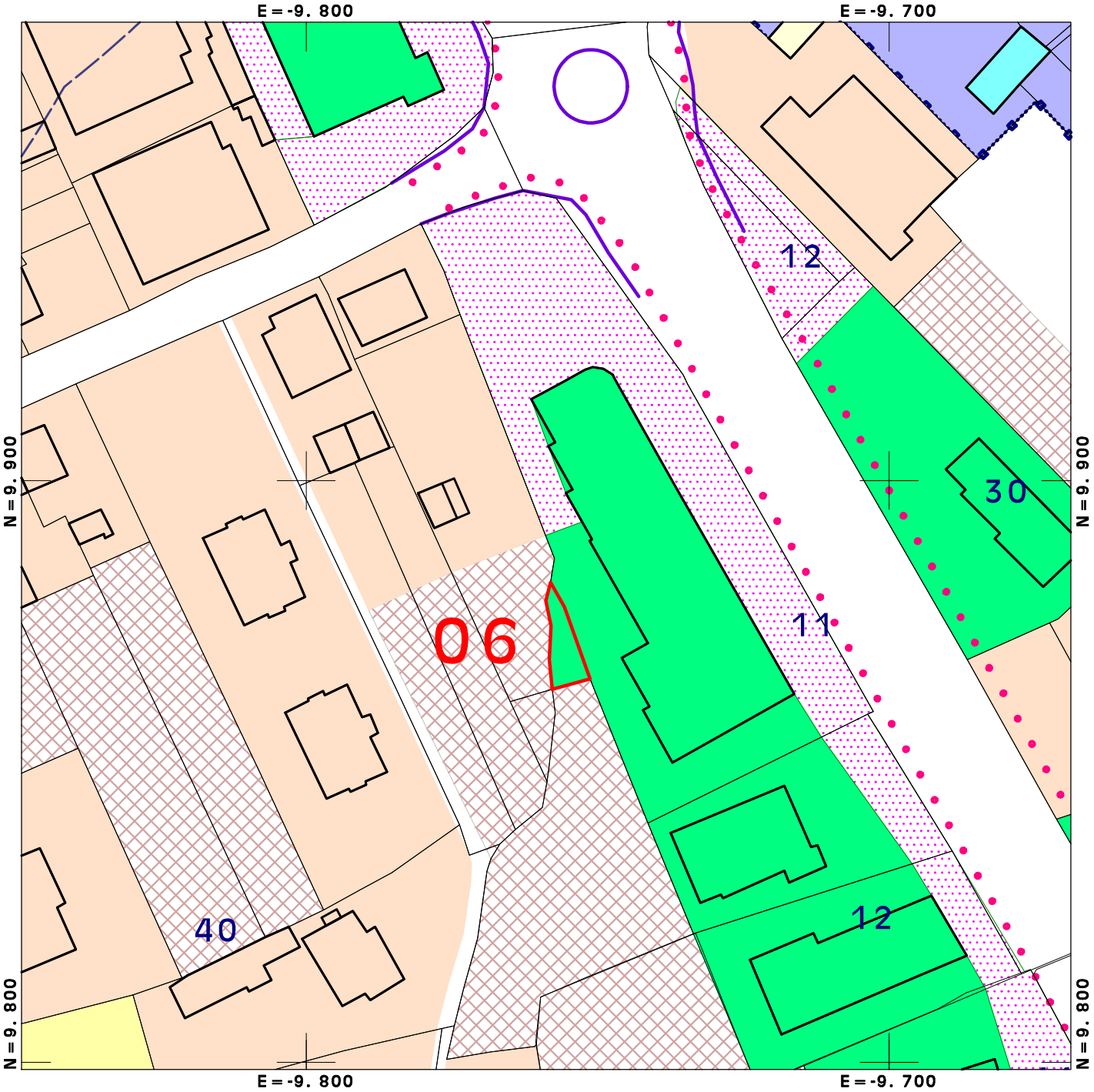
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- ***delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale***
- ***del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo***

La specificazione normativa proposta, interessa unicamente le pertinenze degli edifici, quindi ambiti urbanizzati, che non posseggono speciali caratteristiche naturali, né intervengono sui livelli di qualità ambientale o sui valori di utilizzo intensivo del suolo.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

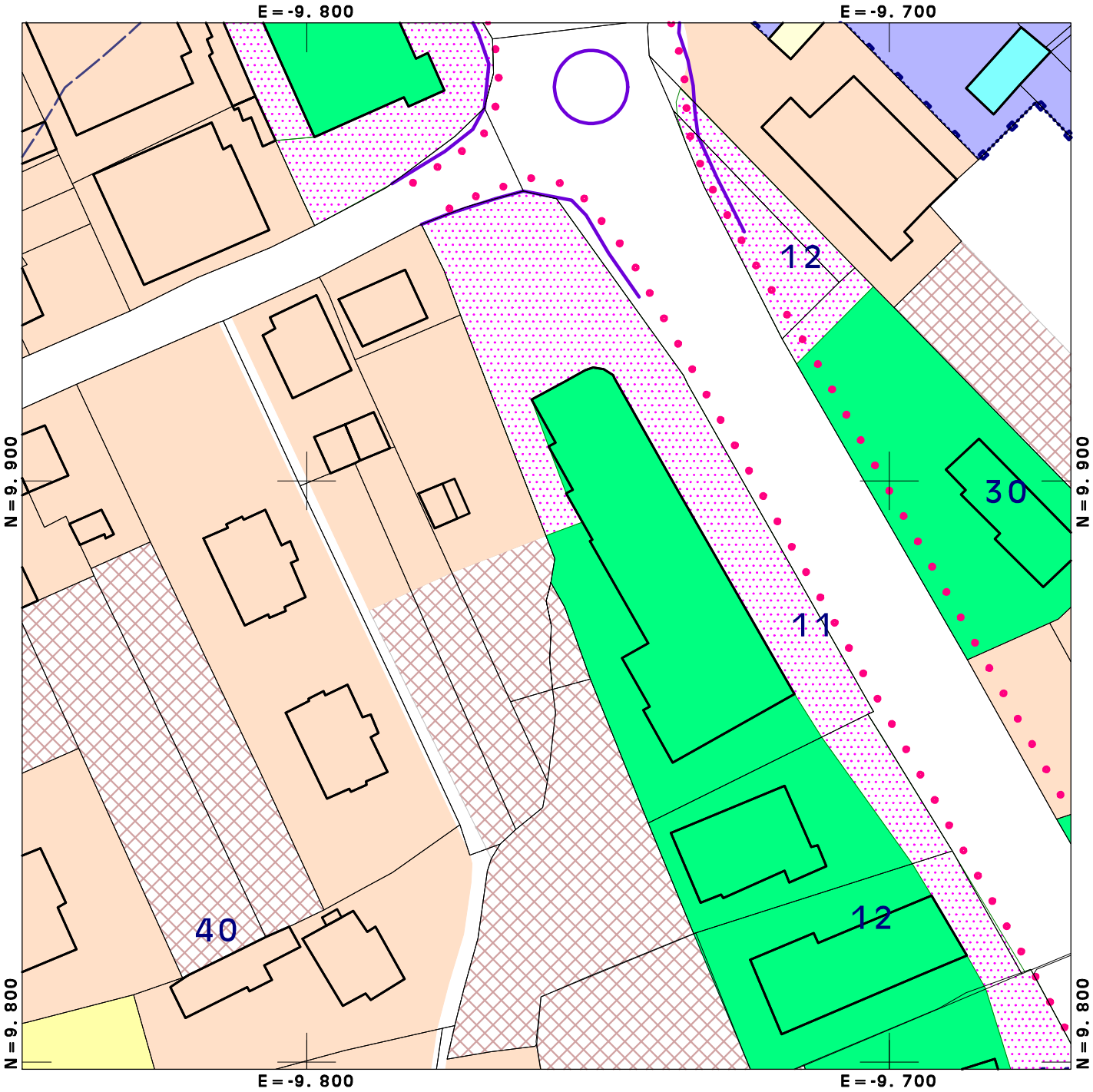
L'ambito di applicabilità delle specificazioni proposte, non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).
L'assetto paesistico-morfologico complessivo dei luoghi non viene modificato, come il profilo altimetrico (skyline) del contesto di riferimento dell'azzonamento al contorno, non sono influenzati dalla proposta di variante. Obiettivo della proposta è limitare per numero, contenere per dimensione ed indirizzare per tipologia e finiture, tali elementi di arredo delle aree pertinenziali di edifici, ammesse dalla normativa nazionale.

La presente variante riguarda una contenuta superficie, posta tra la strada Trossi e la via Roma, che lo strumento urbanistico generale vigente, riconosce quale area per INSEDIAMENTI COMMERCIALI E DIREZIONALI ESISTENTI CHE SI CONFERMANO (D3)di cui all'art. 62 delle Norme tecniche di attuazione. Tale superficie, ricompresa in un più ampio comparto, risulta in realtà parte delle pertinenze di edificio residenziale adiacente. Per tale motivo, la proprietà ha rivolto istanza all'Amministrazione comunale, al fine di vedere correttamente riconosciuta tale pertinenzialità, del tutto indipendente dagli usi direzionali e commerciali nei quali ora è ricompresa. Valutata la marginalità dell'area in esame e l'effettiva pertinenzialità ad ambito residenziale adiacente (tenuta ad orto-giardino), testimoniata da recinzioni esistenti, l'Amministrazione ritiene di provvedere in merito attraverso al necessaria riformulazione dello S.U.G. vigente.



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. VIGENTE in scala 1:1.000

CON INDICAZIONE DELLE AREE SOTTOPOSTE A VARIANTE



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. in scala 1:1.000

A SEGUITO DELLA VARIANTE PROPOSTA

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI

Tenuto conto, dei contenuti di cui all'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*", si ritiene necessario procedere alla fase di verifica di assoggettabilità al processo valutativo, rientrando tra le proposte di riformulazione parziali dello SUG vigente.
In riferimento, ai contenuti puntuali dell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si è considerato l'ambito specifico sottoposto a variante.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
La proposta di variante 06 non incide sul quadro di riferimento del Piano vigente; lo stralcio di circa 71 m^2 dal comparto commerciale e direzionale esistente verso usi interstiziali connettivi è del tutto ininfluente rispetto l'ubicazione, la natura e le condizioni di ripartizione delle risorse.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
La modifica proposta con la variante 06, non è in grado di incidere su altri piani o programmi; lo stralcio proposto risulta ininfluente anche per il Piano in variante

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
Le riformulazioni proposte non incidono sul quadro di sviluppo individuato dal Piano vigente, per l'ambito in esame; lo stralcio proposto, non incide in alcun modo sulla promozione dello sviluppo sostenibile

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
Non sono conosciuti problemi ambientali interessanti la piccola porzione oggetto di stralcio

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
La proposta di variante 06 non è in grado di modificare l'attuazione di piani e programmi comuni alla gestione dei rifiuti ed alla protezione delle acque. La proposta prevede unicamente lo stralcio di 71 m^2 di comparto direzionale commerciale verso usi interstiziali, riconfermando di fatto il mantenimento ad orto e giardino attuali.

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Non sono prevedibili impatti, conseguenti alla proposta di stralcio.

Carattere cumulativo degli impatti

Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla variante 06, non sono ipotizzabili effetti cumulativi; La proposta prevede unicamente lo stralcio di 71 m^2 di comparto direzionale commerciale verso usi interstiziali, riconfermando di fatto il mantenimento ad orto e giardino attuali.

Natura transfrontaliera degli impatti

Le modifiche introdotte alla strumentazione urbanistica vigente con l'attuazione della proposta di variante 06 non comportano effetti transfrontalieri, essendo estremamente puntuale, e di dimensioni estremamente contenute.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

La modifica introdotta alla strumentazione urbanistica vigente dalla proposta di Variante 06, non accresce i rischi per la salute umana e per l'ambiente; La proposta prevede unicamente lo stralcio di 71 m^2 di comparto direzionale commerciale verso usi interstiziali, riconfermando di fatto il mantenimento ad orto e giardino attuali.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

La proposta prevede unicamente lo stralcio di 71 m^2 di comparto direzionale commerciale verso usi interstiziali, riconfermando di fatto il mantenimento ad orto e giardino attuali. Si ritiene nulla la popolazione interessata come ininfluente l'area in variante.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- ***delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale***
- ***del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo***

L'area viene attualmente tenuta ad orto e giardino; la proposta di stralcio delle attuali previsioni commerciali di fatto conferma gli usi in atto, riconoscendo la interstizialità delle aree, oggi pertinenziali ad ambito edificato residenziale adiacente.

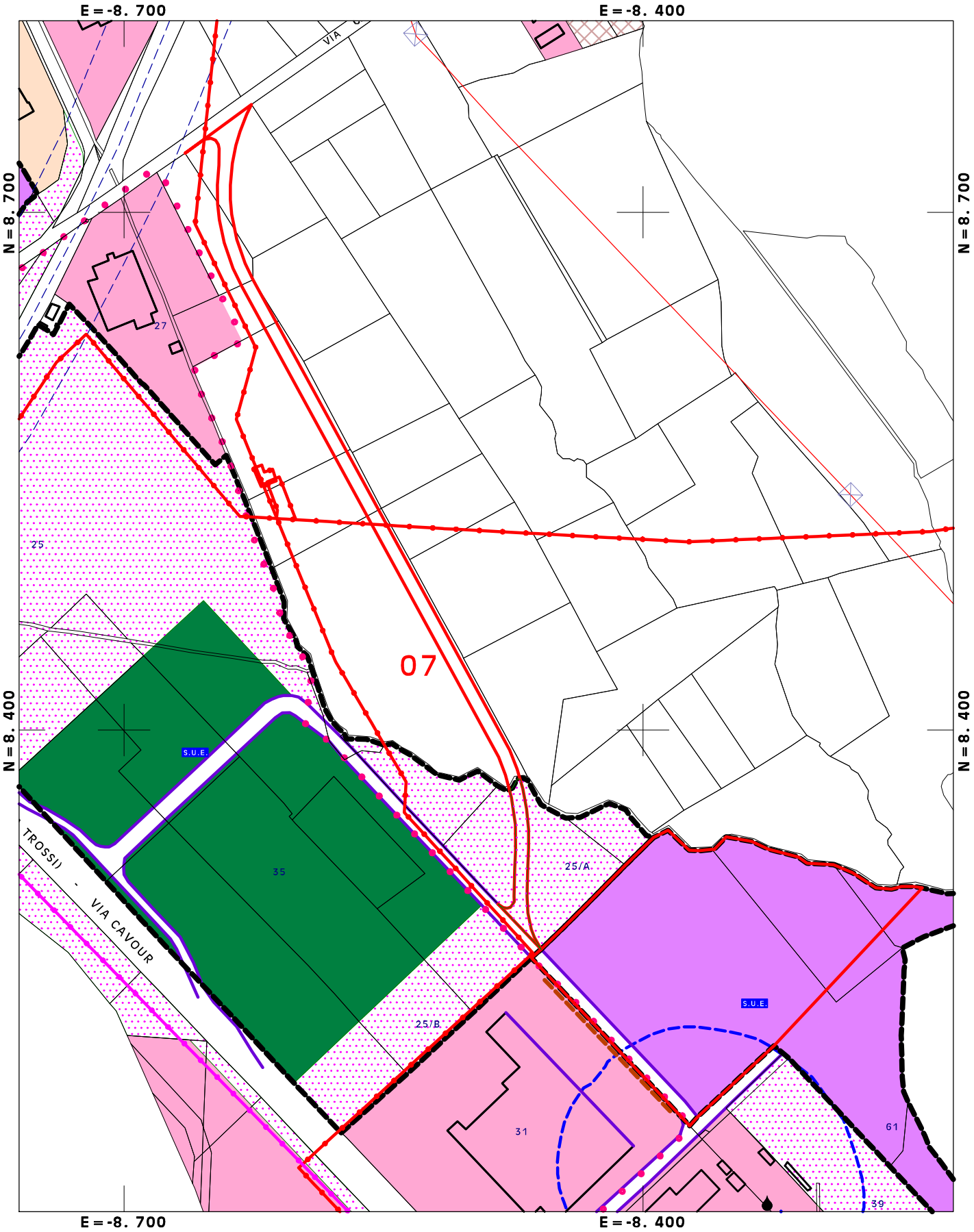
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'ambito di applicabilità delle specificazioni proposte, non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

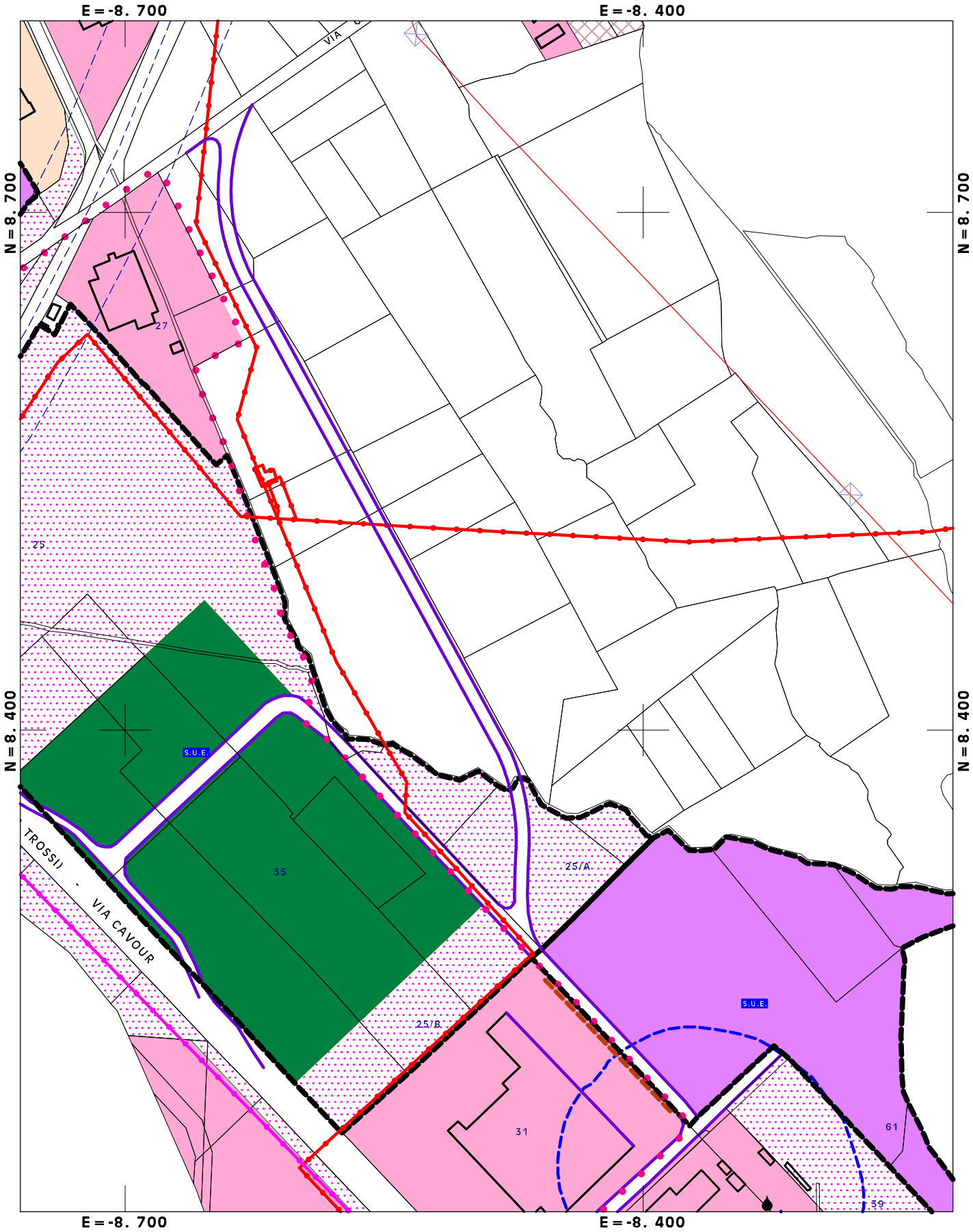
L'assetto paesistico-morfologico complessivo dei luoghi non viene modificato, come il profilo altimetrico (skyline) del contesto di riferimento dell'azzonamento al contorno, non sono influenzati dalla proposta di variante. Obiettivo della proposta è limitare per numero, contenere per dimensione ed indirizzare per tipologia e finiture, tali elementi di arredo delle aree pertinenziali di edifici, ammesse dalla normativa nazionale.

La presente variante riguarda una proposta di estensione della viabilità in progetto attualmente indicata dallo strumento urbanistico generale vigente, quale prolungamento della via Cesare Battisti, verso i comparti produttivo di proprietà comunale ed il nuovo comparto commerciale che sul fronte principale si affaccia sulla strada Trossi. Tale proposta nasce dalla possibilità di individuare una percorrenza viaria alternativa al tratto della via Candelo, attualmente intersecata dalla ferrovia Biella Santhià con relativo passaggio a livello. Proprio in previsione di eliminare tale intersezione a raso, è stata valutata congiuntamente a Ferrovie dello Stato, una alternativa a tale percorso che ha portato a proporre il nuovo tratto indicato nelle cartografie di piano. Tale proposta, viene tracciata anche in previsione della realizzazione di un campo fotovoltaico, all'interno del comparto produttivo esistente di proprietà Comunale e della realizzazione del nuovo tratto di metanodotto in alta pressione, oggi in fase di esecuzione nel tratto di interesse. Nel tentativo di minimizzare le interferenze con il percorso del nuovo metanodotto e tenendo in conto le caratteristiche di idoneità all'utilizzazione urbanistica delle aree a monte dei comparti descritti, si è individuato un percorso lievemente discosto dalle aree che lo strumento urbanistico preordina ad usi terziari e produttivi, quale alternativa ad uno più aderente ma con maggiori criticità dal punto di vista geologico tecnico (presenza della roggia e compluvio) e di maggiore interferenza con in nuovo metanodotto.

Ferrovia
Essegi Auto - Concessionaria Toyota
Via Candelo
Via Candelo
Via Casale
SP230
Tracciato proposto
Tracciato alternativo valutato
Roggia
Messaggerie Lovero di Lovero Francesco & C.Sas
Casa della Salute at The Place
SP230
Via Cesare Battisti



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. VIGENTE in scala 1:1.000



ESTRATTO DELLE TAVOLE DELLO S.U.G. in scala 1:1.000

A SEGUITO DELLA VARIANTE PROPOSTA

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI

Tenuto conto, dei contenuti di cui all'Allegato 1 della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 "*Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*", si ritiene necessario procedere alla fase di verifica di assoggettabilità al processo valutativo, rientrando tra le proposte di riformulazione parziali dello SUG vigente.
In riferimento, ai contenuti puntuali dell'Allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", si è considerato l'ambito specifico sottoposto a variante.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
La proposta di variante 07 non incide sul quadro di riferimento per altri progetti; la proposta di nuova viabilità che elimina la intersezione a raso con la ferrovia, non rappresenta riferimento per altre attività essendo soluzione puntuale ad una criticità rispetto agli aspetti di circolazione

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
La modifica proposta con la variante 07, non è in grado di incidere su altri piani o programmi; la proposta è puntuale ed interessa una parte limitata del territorio.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
Le riformulazioni proposte non incidono sul quadro di sviluppo individuato dal Piano vigente, per l'ambito in esame; il tratto di nuova viabilità, non incide in alcun modo sulla promozione dello sviluppo sostenibile

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
Non sono conosciuti problemi ambientali interessanti la piccola porzione oggetto di nuova previsione viaria

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)
La proposta di variante 07 non è in grado di modificare l'attuazione di piani e programmi comuni alla gestione dei rifiuti ed alla protezione delle acque. La proposta prevede un attraversamento di roggia esistente, per la quale si è valutata una alternativa, individuando il nuovo tratto al termine della previsione esistente all'interno del comparto commerciale; tale alternativa, oltre ad interferire in modo esteso con il metanodotto in alta pressione, avrebbe richiesto una artificializzazione ed intubamento di tale roggia, per un tratto decisamente maggiore, oltre a compromettere l'uso agricolo ed interessare la vegetazione presente lungo la via d'acqua citata.

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Non sono prevedibili impatti, conseguenti alla proposta di stralcio.

Carattere cumulativo degli impatti

Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla variante 07, non sono ipotizzabili effetti cumulativi; La proposta di nuovo tratto viario che eliminerebbe l'intersezione a raso con la linea ferroviaria non ha alcuna relazione con le ulteriori proposte di variante.

Natura transfrontaliera degli impatti

Le modifiche introdotte alla strumentazione urbanistica vigente con l'attuazione della proposta di variante 07 non comportano effetti transfrontalieri, essendo estremamente puntuale, e di dimensioni contenute.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

La proposta di nuova viabilità è del tutto ininfluente rispetto ai rischi per la salute umana

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

La proposta prevede un intervento puntuale e limitato, finalizzato unicamente ad eliminare le pericolosità dell'attuale intersezione a raso con la ferrovia. Interessa parti marginali rispetto alle aree urbanizzate e sfrutta parzialmente la previsione viaria preesistente già individuata con l'ultima riformulazione di carattere generale dello Strumento Urbanistico Generale Vigente.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- ***delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale***
- ***del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo***

Le aree interessate sono di tipo agricolo; la proposta di nuovo tracciato è stata scelta, tra le differenti possibilità di collegamento, tenendo conto di minimizzare l'interferenza del nuovo tracciato con la roggia e le essenze arboree presenti lungo il suo percorso. Dal punto di vista dell'utilizzo agricolo, si è proposto un tracciato rettilineo posto lungo un coincidente confine interpoderale, escludendo le porzioni comprese tra la roggia e la nuova viabilità, da una marginalità che ne limiterebbe le possibiltà di coltivazione.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L’ambito di applicabilità delle specificazioni proposte, non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea “Natura 2000” (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).
L’assetto paesistico-morfologico complessivo dei luoghi non viene modificato, come il profilo altimetrico (skyline) del contesto di riferimento dell’azzonamento al contorno, non sono influenzati dalla proposta di variante. Obiettivo della proposta è limitare per numero, contenere per dimensione ed indirizzare per tipologia e finiture, tali elementi di arredo delle aree pertinenziali di edifici, ammesse dalla normativa nazionale.

AMBITI ED UNITÀ DI PAESAGGIO

AMBITO 25 – BARAGGIA TRA BIELLA E COSSATO

PROPOSTA DI VARIANTE 01

Obiettivi	Linee di azione	Valutazioni specifiche
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	**1.2.3.** Promozione di buone pratiche per ridurre gli impatti prodotti dalla risicoltura (recupero delle connessioni della rete ecologica, riduzione dell'inquinamento delle falde), con particolare attenzione alla bonifica nell'area delle Baragge. Riutilizzazione compatibile di infrastrutture industriali dismesse.	L'ambito in esame è uno interno all'edificato residenziale del comune di Gaglianico, per il quale viene proposto lo stralcio della vigente previsione ad uso pubblico, riconoscendolo quale ambito interstiziale connettivo, che riconosce, di fatto, gli usi a giardino, orto e frutteto in essere, quale estensione della pertinenzialità di edificio residenziale adiacente. È quindi non rilevante rispetto agli obiettivi ed alle azioni dell'ambito
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	**1.2.4.** Ripristino delle alberate campestri e impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto generato dalle infrastrutture.	Le aree interessate dalla variante, a seguito della proposta di variante, mantengono la destinazione a giardino, orto e frutteto in essere; per dimensioni e posizione, non risulta intervenire sui processi di frammentazione, mantenendo comunque valenza di ambito pertinenziale agli usi residenziali in atto. Essendo delimitato da ambiti urbanizzati (edifici e viabilità esistente) non è elemento suscettibile di valutazioni di ricomposizione e continuità del paesaggio.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	**1.3.2.** Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi.	La proposta è esterna al sistema insediativo storico del nucleo abitato di Gaglianico.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	**1.5.1.** Controllo delle espansioni urbane e della proliferazione di grandi contenitori ad uso commerciale, soprattutto nelle zone suburbane di Biella.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto riqualificazione delle aree urbanizzate.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	**1.5.2.** Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative di carattere lineare (da Biella verso Vigliano, Cossato, Verrone, Ponderano, Gaglianico, Candelo e Sandigliano), con recupero della scansione storica e della riconoscibilità degli insediamenti consolidati.	La proposta di variante non comporta una proliferazione insediativa ulteriore in area suburbana.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	**1.6.1.** Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto alle linee di tutela ed incentivazione delle attività agricole.

1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	**1.7.1.** Recupero della fascia fluviale del Cervo, anche attraverso la riconversione delle aree estrattive in aree di interesse naturalistico (zone umide e/o fasce boscate).	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.7.4. Valorizzazione del sistema storico di utilizzo e di distribuzione delle acque per usi produttivi dei fiumi e dei canali, anche mediante attività innovative.	**1.7.4.** Recupero delle fasce fluviali e della rete ecologica della piana tra Elvo e Cervo, anche con azioni di salvaguardia dei caratteri colturali tradizionali delle risaie.	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Salvaguardia della fascia collinare ad est di Biella verso Cossato, con limitazione della crescita urbana dei centri pedecollinari.	La proposta è esterna a tale fascia collinare.
2.5.3. Razionalizzazione della rete di trasporto dell'energia con eliminazione, o almeno mitigazione, dell'impatto dei tracciati siti in luoghi sensibili.	**2.5.3.** Conservazione del paesaggio delle baragge e del tessuto storico ad esso connesso, con attenzione agli impatti provocati dalle infrastrutture viarie e per il trasporto dell'energia.	La proposta non è interessata dalla realizzazione di reti di trasporto e per il trasporto di energia.
3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	**3.1.1.** Corretto inserimento di nuovi tratti stradali, per non compromettere la struttura e la leggibilità del sistema insediativo, agricolo e naturalistico delle baragge.	La proposta non prevede nuovi tratti stradali.

AMBITI ED UNITÀ DI PAESAGGIO

AMBITO 25 – BARAGGIA TRA BIELLA E COSSATO

PROPOSTA DI VARIANTE 02

Obiettivi	Linee di azione	Valutazioni specifiche
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	**1.2.3.** Promozione di buone pratiche per ridurre gli impatti prodotti dalla risicoltura (recupero delle connessioni della rete ecologica, riduzione dell'inquinamento delle falde), con particolare attenzione alla bonifica nell'area delle Baragge. Riutilizzazione compatibile di infrastrutture industriali dismesse.	La proposta di variante interviene unicamente su modalità di attuazione delle possibilità di intervento, previste dalle norme di zona vigenti; tali modificazioni modali, sono ininfluenti, rispetto agli obbiettivi e linee di azione dell' ambito.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	**1.2.4.** Ripristino delle alberate campestri e impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto generato dalle infrastrutture.	La proposta di variante interviene unicamente su modalità di attuazione delle possibilità di intervento, previste dalle norme di zona vigenti; tali modificazioni modali, sono ininfluenti, rispetto agli obbiettivi e linee di azione dell' ambito.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	**1.3.2.** Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi.	La proposta è esterna al sistema insediativo storico del nucleo abitato di Gaglianico.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	**1.5.1.** Controllo delle espansioni urbane e della proliferazione di grandi contenitori ad uso commerciale, soprattutto nelle zone suburbane di Biella.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto riqualificazione delle aree urbanizzate.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	**1.5.2.** Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative di carattere lineare (da Biella verso Vigliano, Cossato, Verrone, Ponderano, Gaglianico, Candelo e Sandigliano), con recupero della scansione storica e della riconoscibilità degli insediamenti consolidati.	La proposta di variante non comporta una proliferazione insediativa ulteriore in area suburbana.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	**1.6.1.** Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto alle linee di tutela ed incentivazione delle attività agricole.

1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	**1.7.1.** Recupero della fascia fluviale del Cervo, anche attraverso la riconversione delle aree estrattive in aree di interesse naturalistico (zone umide e/o fasce boscate).	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.7.4. Valorizzazione del sistema storico di utilizzo e di distribuzione delle acque per usi produttivi dei fiumi e dei canali, anche mediante attività innovative.	**1.7.4.** Recupero delle fasce fluviali e della rete ecologica della piana tra Elvo e Cervo, anche con azioni di salvaguardia dei caratteri colturali tradizionali delle risaie.	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Salvaguardia della fascia collinare ad est di Biella verso Cossato, con limitazione della crescita urbana dei centri pedecollinari.	La proposta è esterna a tale fascia collinare.
2.5.3. Razionalizzazione della rete di trasporto dell'energia con eliminazione, o almeno mitigazione, dell'impatto dei tracciati siti in luoghi sensibili.	**2.5.3.** Conservazione del paesaggio delle baragge e del tessuto storico ad esso connesso, con attenzione agli impatti provocati dalle infrastrutture viarie e per il trasporto dell'energia.	La proposta non é in grado di influenzare la realizzazione di reti di trasporto e reti per il trasporto di energia.
3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	**3.1.1.** Corretto inserimento di nuovi tratti stradali, per non compromettere la struttura e la leggibilità del sistema insediativo, agricolo e naturalistico delle baragge.	La proposta non prevede nuovi tratti stradali.

AMBITI ED UNITÀ DI PAESAGGIO

AMBITO 25 – BARAGGIA TRA BIELLA E COSSATO

PROPOSTA DI VARIANTE 03

Obiettivi	Linee di azione	Valutazioni specifiche
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	**1.2.3.** Promozione di buone pratiche per ridurre gli impatti prodotti dalla risicoltura (recupero delle connessioni della rete ecologica, riduzione dell'inquinamento delle falde), con particolare attenzione alla bonifica nell'area delle Baragge. Riutilizzazione compatibile di infrastrutture industriali dismesse.	La proposta di variante interviene unicamente su modalità di attuazione del comparto, trasformando un intervento assoggettato a preventiva formazione di strumento urbanistico esecutivo in un intervento convenzionato che prevede la realizzazione ed eventuale cessione delle aree ad uso pubblico già indicate quali prescrittive dallo S.U.G. vigente; tale modificazione non è in grado di incidere sugli obiettivi d'ambito come risulta ininfluente rispetto alle correlate linee d'azione.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	**1.2.4.** Ripristino delle alberate campestri e impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto generato dalle infrastrutture.	La proposta di variante interviene unicamente su modalità di attuazione del comparto, trasformando un intervento assoggettato a preventiva formazione di strumento urbanistico esecutivo in un intervento convenzionato che prevede la realizzazione ed eventuale cessione delle aree ad uso pubblico già indicate quali prescrittive dallo S.U.G. vigente; risulta ininfluente rispetto ai processi di frammentazione ed al ripristino di alberature campestri e viali alberati; l'edificazione esistente, esprime già la potenzialità edificatoria del lotto fondiario del comparto.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	**1.3.2.** Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi.	La proposta è esterna al sistema insediativo storico del nucleo abitato di Gaglianico.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	**1.5.1.** Controllo delle espansioni urbane e della proliferazione di grandi contenitori ad uso commerciale, soprattutto nelle zone suburbane di Biella.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto riqualificazione delle aree urbanizzate.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	**1.5.2.** Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative di carattere lineare (da Biella verso Vigliano, Cossato, Verrone, Ponderano, Gaglianico, Candelo e Sandigliano), con recupero della scansione storica e della riconoscibilità degli insediamenti consolidati.	La proposta di variante non comporta una proliferazione insediativa ulteriore in area suburbana.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	**1.6.1.** Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto alle linee di tutela ed incentivazione delle attività agricole.

1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	**1.7.1.** Recupero della fascia fluviale del Cervo, anche attraverso la riconversione delle aree estrattive in aree di interesse naturalistico (zone umide e/o fasce boscate).	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.7.4. Valorizzazione del sistema storico di utilizzo e di distribuzione delle acque per usi produttivi dei fiumi e dei canali, anche mediante attività innovative.	**1.7.4.** Recupero delle fasce fluviali e della rete ecologica della piana tra Elvo e Cervo, anche con azioni di salvaguardia dei caratteri colturali tradizionali delle risaie.	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Salvaguardia della fascia collinare ad est di Biella verso Cossato, con limitazione della crescita urbana dei centri pedecollinari.	La proposta è esterna a tale fascia collinare.
2.5.3. Razionalizzazione della rete di trasporto dell'energia con eliminazione, o almeno mitigazione, dell'impatto dei tracciati siti in luoghi sensibili.	**2.5.3.** Conservazione del paesaggio delle baragge e del tessuto storico ad esso connesso, con attenzione agli impatti provocati dalle infrastrutture viarie e per il trasporto dell'energia.	La proposta non é in grado di influenzare la realizzazione di reti di trasporto e reti per il trasporto di energia.
3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	**3.1.1.** Corretto inserimento di nuovi tratti stradali, per non compromettere la struttura e la leggibilità del sistema insediativo, agricolo e naturalistico delle baragge.	La proposta non prevede nuovi tratti stradali.

AMBITI ED UNITÀ DI PAESAGGIO

AMBITO 25 – BARAGGIA TRA BIELLA E COSSATO

PROPOSTA DI VARIANTE 04

Obiettivi	Linee di azione	Valutazioni specifiche
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	**1.2.3.** Promozione di buone pratiche per ridurre gli impatti prodotti dalla risicoltura (recupero delle connessioni della rete ecologica, riduzione dell'inquinamento delle falde), con particolare attenzione alla bonifica nell'area delle Baragge. Riutilizzazione compatibile di infrastrutture industriali dismesse.	La proposta di variante interviene unicamente su modalità di attuazione del comparto, trasformando un intervento, pressoché totalmente realizzato, assoggettato a preventiva formazione di strumento urbanistico esecutivo in un intervento diretto, atteso che i lotti sono fondiari contengono una capacità residua estremamente contenuta e le atee a standard sono state totalmente attuale e collaudate, nell'ambito dello strumento esecutivo formato; tale aspetto attuativo è ininfluente rispetto agli obiettivi ed alle linee guida dell'ambito.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	**1.2.4.** Ripristino delle alberate campestri e impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto generato dalle infrastrutture.	La proposta di variante interviene unicamente su modalità di attuazione del comparto, trasformando un intervento, pressoché totalmente realizzato, assoggettato a preventiva formazione di strumento urbanistico esecutivo in un intervento diretto, atteso che i lotti sono fondiari contengono una capacità residua estremamente contenuta e le atee a standard sono state totalmente attuale e collaudate, nell'ambito dello strumento esecutivo formato; risulta ininfluente rispetto ai processi di frammentazione ed al ripristino di alberature campestri e viali alberati; l'edificazione esistente, esprime già la potenzialità edificatoria del lotto fondiario del comparto.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	**1.3.2.** Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi.	La proposta è esterna al sistema insediativo storico del nucleo abitato di Gaglianico.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	**1.5.1.** Controllo delle espansioni urbane e della proliferazione di grandi contenitori ad uso commerciale, soprattutto nelle zone suburbane di Biella.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto riqualificazione delle aree urbanizzate.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	**1.5.2.** Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative di carattere lineare (da Biella verso Vigliano, Cossato, Verrone, Ponderano, Gaglianico, Candelo e Sandigliano), con recupero della scansione storica e della riconoscibilità degli insediamenti consolidati.	La proposta di variante non comporta una proliferazione insediativa ulteriore in area suburbana.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	**1.6.1.** Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto alle linee di tutela ed incentivazione delle attività agricole.

1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	**1.7.1.** Recupero della fascia fluviale del Cervo, anche attraverso la riconversione delle aree estrattive in aree di interesse naturalistico (zone umide e/o fasce boscate).	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.7.4. Valorizzazione del sistema storico di utilizzo e di distribuzione delle acque per usi produttivi dei fiumi e dei canali, anche mediante attività innovative.	**1.7.4.** Recupero delle fasce fluviali e della rete ecologica della piana tra Elvo e Cervo, anche con azioni di salvaguardia dei caratteri colturali tradizionali delle risaie.	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Salvaguardia della fascia collinare ad est di Biella verso Cossato, con limitazione della crescita urbana dei centri pedecollinari.	La proposta è esterna a tale fascia collinare.
2.5.3. Razionalizzazione della rete di trasporto dell'energia con eliminazione, o almeno mitigazione, dell'impatto dei tracciati siti in luoghi sensibili.	**2.5.3.** Conservazione del paesaggio delle baragge e del tessuto storico ad esso connesso, con attenzione agli impatti provocati dalle infrastrutture viarie e per il trasporto dell'energia.	La proposta non è in grado di influenzare la realizzazione di reti di trasporto viarie o ferroviarie e reti per il trasporto di energia.
3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	**3.1.1.** Corretto inserimento di nuovi tratti stradali, per non compromettere la struttura e la leggibilità del sistema insediativo, agricolo e naturalistico delle baragge.	La proposta non prevede nuovi tratti stradali.

AMBITI ED UNITÀ DI PAESAGGIO

AMBITO 25 – BARAGGIA TRA BIELLA E COSSATO

PROPOSTA DI VARIANTE 06

Obiettivi	Linee di azione	Valutazioni specifiche
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	**1.2.3.** Promozione di buone pratiche per ridurre gli impatti prodotti dalla risicoltura (recupero delle connessioni della rete ecologica, riduzione dell'inquinamento delle falde), con particolare attenzione alla bonifica nell'area delle Baragge. Riutilizzazione compatibile di infrastrutture industriali dismesse.	La proposta di variante interviene riconoscendo una piccola superficie attualmente ricompresa nel comparto direzionale commerciale adiacente, quale orto giardino di edificio residenziale esistente, quale area interstiziale connettiva; tale azione è ininfluente rispetto agli obiettivi e le linee guida dell'azione di conservazione degli eco sistemi.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	**1.2.4.** Ripristino delle alberate campestri e impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto generato dalle infrastrutture.	La proposta di variante è ricompresa nel territorio urbanizzato e volta al mantenimento degli usi a orto e giardino pertinenziale in atto.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	**1.3.2.** Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi.	La proposta è esterna al sistema insediativo storico del nucleo abitato di Gaglianico.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	**1.5.1.** Controllo delle espansioni urbane e della proliferazione di grandi contenitori ad uso commerciale, soprattutto nelle zone suburbane di Biella.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto riqualificazione delle aree urbanizzate.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	**1.5.2.** Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative di carattere lineare (da Biella verso Vigliano, Cossato, Verrone, Ponderano, Gaglianico, Candelo e Sandigliano), con recupero della scansione storica e della riconoscibilità degli insediamenti consolidati.	La proposta di variante non comporta una proliferazione insediativa ulteriore in area suburbana.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	**1.6.1.** Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto alle linee di tutela ed incentivazione delle attività agricole.

1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	**1.7.1.** Recupero della fascia fluviale del Cervo, anche attraverso la riconversione delle aree estrattive in aree di interesse naturalistico (zone umide e/o fasce boscate).	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.7.4. Valorizzazione del sistema storico di utilizzo e di distribuzione delle acque per usi produttivi dei fiumi e dei canali, anche mediante attività innovative.	**1.7.4.** Recupero delle fasce fluviali e della rete ecologica della piana tra Elvo e Cervo, anche con azioni di salvaguardia dei caratteri colturali tradizionali delle risaie.	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Salvaguardia della fascia collinare ad est di Biella verso Cossato, con limitazione della crescita urbana dei centri pedecollinari.	La proposta è esterna a tale fascia collinare.
2.5.3. Razionalizzazione della rete di trasporto dell'energia con eliminazione, o almeno mitigazione, dell'impatto dei tracciati siti in luoghi sensibili.	**2.5.3.** Conservazione del paesaggio delle baragge e del tessuto storico ad esso connesso, con attenzione agli impatti provocati dalle infrastrutture viarie e per il trasporto dell'energia.	La proposta non è in grado di influenzare la realizzazione di reti di trasporto viarie o ferroviarie e reti per il trasporto di energia.
3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	**3.1.1.** Corretto inserimento di nuovi tratti stradali, per non compromettere la struttura e la leggibilità del sistema insediativo, agricolo e naturalistico delle baragge.	La proposta non prevede nuovi tratti stradali.

AMBITI ED UNITÀ DI PAESAGGIO

AMBITO 25 – BARAGGIA TRA BIELLA E COSSATO

PROPOSTA DI VARIANTE 07

Obiettivi	Linee di azione	Valutazioni specifiche
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	**1.2.3.** Promozione di buone pratiche per ridurre gli impatti prodotti dalla risicoltura (recupero delle connessioni della rete ecologica, riduzione dell'inquinamento delle falde), con particolare attenzione alla bonifica nell'area delle Baragge. Riutilizzazione compatibile di infrastrutture industriali dismesse.	La proposta di variante è estranea alle coltivazioni risicole, non realizza situazioni in grado di interferire con la falda acquifera, né interessa ambiti industriali dismessi.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	**1.2.4.** Ripristino delle alberate campestri e impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari per mitigare l'impatto generato dalle infrastrutture.	La proposta di inserimento di nuovo tratto di viabilità, è stata valutata ponendo quale criterio di individuazione del tracciato, il mantenimento della leggibilità del tracciato della roggia e della vegetazioni a questa associata.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	**1.3.2.** Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi.	La proposta è esterna al sistema insediativo storico del nucleo abitato di Gaglianico.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	**1.5.1.** Controllo delle espansioni urbane e della proliferazione di grandi contenitori ad uso commerciale, soprattutto nelle zone suburbane di Biella.	La proposta è estranea ed ininfluente rispetto riqualificazione delle aree urbanizzate.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	**1.5.2.** Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative di carattere lineare (da Biella verso Vigliano, Cossato, Verrone, Ponderano, Gaglianico, Candelo e Sandigliano), con recupero della scansione storica e della riconoscibilità degli insediamenti consolidati.	La proposta di variante non comporta una proliferazione insediativa ulteriore in area suburbana. La funzione affidata alla proposta di nuova viabilità è quella di eliminare la attuale intersezione a raso con il tracciato ferroviario ed il relativo passaggio a livello.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	**1.6.1.** Tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole.	La proposta interessa aree agricole riconosciute in classe di utilizzazione II. Il tracciato è stato individuato in contiguità del frazionamento particellare esistente, al fine di non rendere residuali, dal punto di vista della coltivazione agricola, le parti ricomprese tra la nuova viabilità proposta ed il tracciato della roggia, riducendo contestualmente la necessità di occupazione del suolo, limitando l'elevazione dei nuovi rilevati.

1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	**1.7.1.** Recupero della fascia fluviale del Cervo, anche attraverso la riconversione delle aree estrattive in aree di interesse naturalistico (zone umide e/o fasce boscate).	La proposta è esterna al sistema fluviale ed ininfluente rispetto agli obiettivi di tutela e recupero delle fasce.
1.7.4. Valorizzazione del sistema storico di utilizzo e di distribuzione delle acque per usi produttivi dei fiumi e dei canali, anche mediante attività innovative.	**1.7.4.** Recupero delle fasce fluviali e della rete ecologica della piana tra Elvo e Cervo, anche con azioni di salvaguardia dei caratteri colturali tradizionali delle risaie.	La proposta di nuova viabilità è stata individuata minimizzando le interferenze con la roggia esistente che rappresenta attuale elemento di leggibilità del paesaggio nell'area di variante.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Salvaguardia della fascia collinare ad est di Biella verso Cossato, con limitazione della crescita urbana dei centri pedecollinari.	La proposta è esterna a tale fascia collinare.
2.5.3. Razionalizzazione della rete di trasporto dell'energia con eliminazione, o almeno mitigazione, dell'impatto dei tracciati siti in luoghi sensibili.	**2.5.3.** Conservazione del paesaggio delle baragge e del tessuto storico ad esso connesso, con attenzione agli impatti provocati dalle infrastrutture viarie e per il trasporto dell'energia.	La proposta interviene in ambito agricolo, ricercando con il suo tracciato, di interessare il contorno delle particella agricole esistenti, ricercando la minimizzazione dell'impatto del nuovo tracciato sulle superfici coltivate e la marginalizzazione di aree aventi dimensioni contenute.
3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	**3.1.1.** Corretto inserimento di nuovi tratti stradali, per non compromettere la struttura e la leggibilità del sistema insediativo, agricolo e naturalistico delle baragge.	La proposta è stata valutata in alternativa ad altro tracciato, indicato nella foto aerea allegata, sia in relazione alla presenza di una linea di metanodotto in alta pressione, in fase di realizzazione, sia per mantenere la leggibilità degli elementi di naturalità collegati alla presenza della roggia, nel tentativo di di non comprometterne la leggibilità e minimizzare le interferenze (attraversamento della roggia) con artificializzazioni di tale elemento esistente.

Ferrovia
Essegi Auto - Concessionaria Toyota
Via Candelo
Via Candelo
Via Casale
SP230
Tracciato proposto
Tracciato alternativo valutato
Roggia
Messaggerie Lovero di Lovero Francesco & C.Sas
Casa della Salute at The Place
SP230
Via Cesare Battisti

Sintesi dei Disposti del **Piano Paesaggistico Regionale**

BENI PAESAGGISTICI

Variante n°	Tipologia del Vincolo
	Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n°42/2004: **Territori coperti da Foreste E da Boschi** Art. 16 N.d.A (Robineti)
01	No
02	No
03	No
04	Sì (parte)
06	No
07	No

AMBITI ED UNITÀ DI PAESAGGIO

Variante n°	Ambiti ed Unità di Paesaggio				
	Ambito di Paesaggio 25 **Baraggia tra Biella e Cossato**	Unità di Paesaggio 2503 **Candelo e la Baraggia**	Unità di Paesaggio 2501 **Biella e gli sviluppi nella piana**	Tipologia normativa delle Unità di Paesaggio 5 **Urbano rilevante alterato**	Tipologia normativa delle Unità di Paesaggio 4 **Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti**
01	Sì	No	Sì	Sì	No
02	Sì	Sì	No	No	Sì
03	Sì	No	Sì	Sì	No
04	Sì	No	Sì	Sì	No
06	Sì	No	Sì	Sì	No
07	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì

COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Variante n°	Componenti Paesaggistiche						
	Aree di elevato interesse agronomico Unità 2.503,00 Classe di capacità del suolo II - seconda	**Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari Unità 2.501,00**	**Aree di elevato interesse agronomico Unità 2.501,00 Classe di capacità del suolo II - seconda**	**Varchi tra aree edificate unità 2503**	**Elementi di criticità lineari Tipo CL3**	**Territori a prevalente copertura boscata**	**Morfologie insediative**
01	No	No	No	No	No	No	m.i. 4
02	Sì	No	No	No	No	No	m.i. 10
03	No	No	No	No	No	No	m.i. 7
04	Sì	Sì	No	No	No	Sì	m.i. 4 (parte) m.i. 10 (parte)
06	No	No	No	No	No	No	m.i. 7
07	No	No	Sì	No	No	No	m.i. 10

Variante n°	SITI UNESCO, SIC E ZPS	MACROAMBITI
		Ambito 25 Baraggia tra Biella e Cossato **"PAESAGGIO PEDEMONTANO"**
01	No	Sì
02	No	Sì
03	No	Sì
04	No	Sì
06	No	Sì
07	No	Sì

Art. 11. Unità di paesaggio

Le Up costituiscono sub-ambiti caratterizzati da peculiari sistemi di relazioni (ecologiche, funzionali, storiche, culturali e visive) fra elementi eterogenei chiamati a dialogare fra loro e a restituire un complessivo e riconoscibile senso identitario. Le Up, sulla base di valutazioni relative alla rilevanza, all'integrità e alle dinamiche trasformative degli aspetti paesaggistici prevalenti, di cui agli Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio, articolo 4, comma 1, lettera e., sono suddivise in 9 tipologie normative.

Le proposte di variante n. 2 appartiene alla tipologia IV:

Tipologie normative	Caratteri tipizzanti
IV naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti	Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.

Le restanti varianti sono riconducibili alla tipologia V:

Tipologie normative	Caratteri tipizzanti
V urbano rilevante alterato	Presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali.

Indirizzi

Gli indirizzi da seguire in ogni Up per gli interventi e le forme di gestione sono orientati a rafforzare:

a. la coesione: interventi e forme di gestione devono tendere a potenziare la coesione e la connettività interna della Up, sia in termini di funzionalità ecosistemica che di unitarietà, leggibilità e riconoscibilità dell'immagine complessiva, particolarmente nelle Up caratterizzate da consolidati sistemi di relazioni tra componenti diversificate, naturali o culturali;

b. l'identità: interventi e forme di gestione devono tendere a rafforzare i caratteri identitari dell'Up, particolarmente quando tali caratteri abbiano specifica rilevanza in termini di diversità biologica e paesaggistica;

c. la qualità: interventi e forme di gestione devono tendere prioritariamente alla mitigazione dei fattori di degrado, rischio o criticità che caratterizzano negativamente la Up o che ostacolano l'attuazione dei suddetti criteri di coesione e di identità o il perseguimento degli obiettivi di qualità associati all'ambito di paesaggio interessato

Le proposte di variante non risultano in grado di incidere sui caratteri tipizzanti e sugli indirizzi di coesione, identitari e sulla qualità, non essendo presenti situazioni di degrado, rischio o criticità; la sola

proposta n°1 interviene con stralcio di previsione pubblica verso usi interstiziali ad ambiti edificati, che riconosce, di fatto, la pertinenzialità ad usi residenziali, quali giardino, frutteto ed orto, già in atto, in luogo di un'area a servizi.

Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi

Nella Tav. P4 sono rappresentati i territori a prevalente copertura boscata (tema areale che comprende sia i boschi tutelati rappresentati nella Tav. P2 sia le aree di transizione dei boschi con le morfologie insediative). Nella Tav. P2 sono rappresentati i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. g. del Codice.
La proposta di variante n. 4 è ricompresa in tali ambiti dalle cartografie di PPR; le aree riconosciute dal PPR quali territori coperti da foreste e da boschi, sono le pertinenzialità, tenute prevalente mente a giardino, dei lotti fondiari edificati residenziali presenti. Tali aree sono totalmente pertinenziali agli usi residenziali in essere, risultano definiti da recinzioni e viabilità veicolari pubbliche e private. Non presentano aspetti di naturalità. Le riformulazioni proposte, non incidono sulle capacità residue del comparto, né sui parametri urbanistici ed edilizi di zona.

Art. 20. Aree di elevato interesse agronomico
Il Ppr riconosce le aree a elevato interesse agronomico come componenti rilevanti del paesaggio agrario e risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione; esse sono costituite dai territori riconosciuti come appartenenti alla I e II classe nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte", adottata con DGR n. 75-1148 del 30 novembre 2010, individuati nella Tavola P4 limitatamente ai territori ancora liberi, e da quelli riconosciuti dai disciplinari relativi ai prodotti che hanno acquisito una Denominazione di Origine.

Obiettivi
Il Ppr nelle aree a elevato interesse agronomico di cui al comma 1 persegue, in comune con il Ptr, gli obiettivi del quadro strategico di cui all'articolo 8 e in particolare:
a. la salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico;
b. la protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali;
c. il mantenimento dell'uso agrario delle terre, secondo tecniche agronomiche adeguate a garantire la peculiarità delle produzioni e, nel contempo, la conservazione del paesaggio;
d. la salvaguardia della risorsa suolo attraverso il contenimento della crescita di insediamenti preesistenti e della creazione di nuovi nuclei insediativi, nonché della frammentazione fondiaria;
e. la promozione delle buone pratiche agricole, la tutela e la valorizzazione degli elementi rurali tradizionali (siepi, filari, canalizzazioni).
Le proposte di variante 1 e 4 sono coerenti con gli obiettivi sopra riportati in quanto contengono la crescita di insediamenti preesistenti lungo il margine tra aree libere ed aree costruite. La proposta di variante 4 interviene unicamente sulle modalità attuative del comparto in esame.

Art. 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario
Il Ppr riconosce gli immobili, i percorsi, i tratti stradali e quelli ferroviari di interesse storico-culturale di livello regionale, comprendendo le infrastrutture e le opere d'arte a essi connesse, distinti in: rete viaria di età romana e medioevale, rete viaria di età moderna e contemporanea e rete ferroviaria storica, individuati nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e.
Le proposte sono estranee a tale ambito

36. Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)

Il Ppr identifica, nella Tavola P4, le aree di tipo m.i. 4 contigue ai centri e ai tessuti urbani continui che, pur caratterizzate da estese urbanizzazioni in rapida evoluzione, non hanno continuità e compattezza, presentando un assetto urbano frammentario e frammisto ad aree libere interstiziali o a inserti di edilizia specialistica, produttiva o terziaria.

Indirizzi

I piani locali garantiscono:

a. la definizione e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento con potenziamento dell'identità urbana attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti;

b. il potenziamento della riconoscibilità e dell'identità di immagine dei fronti urbani, con particolare riferimento a quelli di maggiore fruibilità dagli assi di ingresso, con piani di riqualificazione e progetti riferiti alle "porte urbane" segnalate e alla sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove circonvallazioni e tangenziali, attraverso il ridisegno dei "retri urbani" messi in luce dai nuovi tracciati viari;

c. l'integrazione e la qualificazione dello spazio pubblico, da connettere in sistema continuo fruibile, anche con piste ciclo-pedonali, al sistema del verde.

Direttive

I piani locali verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1 tenendo conto anche:

a. della contiguità con aree urbane di m.i. 1, 2 e 3, di cui all'articolo 35, e della presenza di residui non urbanizzati ormai disorganici rispetto agli usi agricoli;

b. della prevalenza di lottizzazioni organizzate rispetto a insediamenti individuali e privi di regole urbanistiche;

c. della prevalenza di lottizzazioni con tipologie ad alta copertura di suolo e densità volumetrica bassa o media, intervallate da aree non insediate;

d. della presenza di trame infrastrutturali con caratteristiche urbane ancorché incomplete.

Le proposte di variante 1 e 4 non sono in contrasto con tali disposti, in particolare:

- **La proposta di variante 1 propone lo stralcio di area pubblica, con l'inserimento di nuova area interstiziale connettiva ad ambiti residenziali edificati;**
- **La proposta di variante 4 è estranea a tali Direttive in quanto riguarda la proposta di modificazione delle modalità attuative del comparto Pralino;**

Articolo 38. Aree di dispersione insediativa (m.i.7)

Aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola:

- m.i. 7: prevalentemente specialistica (zone a bassa densità ad uso prevalentemente misto, con alternanza di residenze e capannoni). Aree in cui sul preesistente insediamento rurale connesso all'uso agricolo, prevalgono altri modelli insediativi con recenti e intense dinamiche di crescita.

comma 3

I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1, al fine di mantenerne e promuoverne la destinazione agricola prevalente; all'interno di queste individuano altresì le aree marginali irreversibilmente compromesse, per le quali i caratteri ambientali e paesaggistici siano stati strutturalmente modificati rispetto a quelli della preesistente matrice rurale.

comma 4

Entro le aree di cui al comma 1 i piani locali definiscono previsioni e normative finalizzate a garantire che:

a. eventuali interventi insediativi, a eccezione di quelli connessi allo svolgimento delle attività agricole, non

interessino le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico di cui all'articolo 20, bio permeabilità di cui all'articolo 19 e valenza percettivo-identitaria, paesaggistica o culturale di cui agli articoli 30, 32 e 33, ovvero le aree libere residue interessanti ai fini della realizzazione della rete ecologica di cui all'articolo 42, e si concentrino nelle aree irreversibilmente compromesse di cui al comma 3;

b. possano essere ammessi, oltre a interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, solo i completamenti realizzabili nelle aree interstiziali all'interno o a margine di contesti già edificati, se finalizzati alla definizione di margini e bordi di separazione tra aree libere e aree costruite;

c. gli interventi consentiti mirino alla riqualificazione del contesto, privilegiando allineamenti finalizzati al riordino degli insediamenti e l'uso di caratteri tipologici coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante, nonché alla conservazione e valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26; la progettazione sia urbanistica sia edilizia deve inoltre tenere conto di quanto indicato dagli specifici indirizzi per la qualità paesaggistica predisposti dalla Giunta regionale;

d. siano favoriti gli interventi di riconversione verso utilizzi agricoli di aree ed edifici con diversa destinazione d'uso.

La proposta di variante 4 Riguarda un comparto già attuato, per il quale si propone la modificazione delle modalità di intervento da subordinate alla preventiva formazione di Strumento urbanistico esecutivo ad attuazione diretta.

Art. 40. Insediamenti rurali (m.i.10)

Il Ppr individua, nella Tavola P4, le aree dell'insediamento rurale nelle quali le tipologie edilizie, l'infrastrutturazione e la sistemazione del suolo sono prevalentemente segnate da usi storicamente consolidati per l'agricoltura, l'allevamento o la gestione forestale, con marginale presenza di usi diversi.

Gli insediamenti rurali sono distinti nelle seguenti morfologie insediative:

a. aree rurali di pianura o collina (m.i. 10);

Obiettivi

b. per le m.i. 10, 11 e 14, in contesti esposti alla dispersione urbanizzativa: I. sviluppo, nei contesti periurbani, delle pratiche colturali e forestali innovative che uniscono gli aspetti produttivi alla fruizione per il tempo libero e per gli usi naturalistici;

Direttive

Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:

a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;

b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);

c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;

d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;

e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;

f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;

g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;
h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.

Le proposte di variante 2 e 4 non sono in contrasto con quanto contenuto ai punti precedenti, in particolare la proposta 2 propone lo stralcio di un'area a servizi verso usi interstiziali, mentre la proposta 4 interviene unicamente sulle modalità di intervento su un comparto pressoché totalmente attuato.

Art. 41. Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

Nella Tav. P4 sono rappresentati: - elementi di criticità lineari (tema lineare: infrastrutture a terra - grandi strade, ferrovie, attrezzature -, infrastrutture aeree, sistemi arteriali lungo strada); - elementi di criticità puntuali (tema puntuale costituito da 930 elementi suddivisi in: segni di attività impattanti, aggressive o dismesse - cave, discariche, ecc. -, perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa).

Direttive

comma 5

Al fine di assicurare la riqualificazione delle aree in cui ricadono gli elementi di criticità di cui al presente articolo i piani locali, in caso di edifici o infrastrutture dismesse o da rimodernare, subordinano ogni intervento di riuso o trasformazione eccedente quanto previsto dal DPR n. 380/2001, articolo 3, comma 1, lettere a., b., c., alla previa rimozione, o alla massima possibile mitigazione delle situazioni di degrado, di rischio e di compromissione e ne disciplinano, in funzione delle diverse situazioni, le modalità per l'attuazione.

comma 6

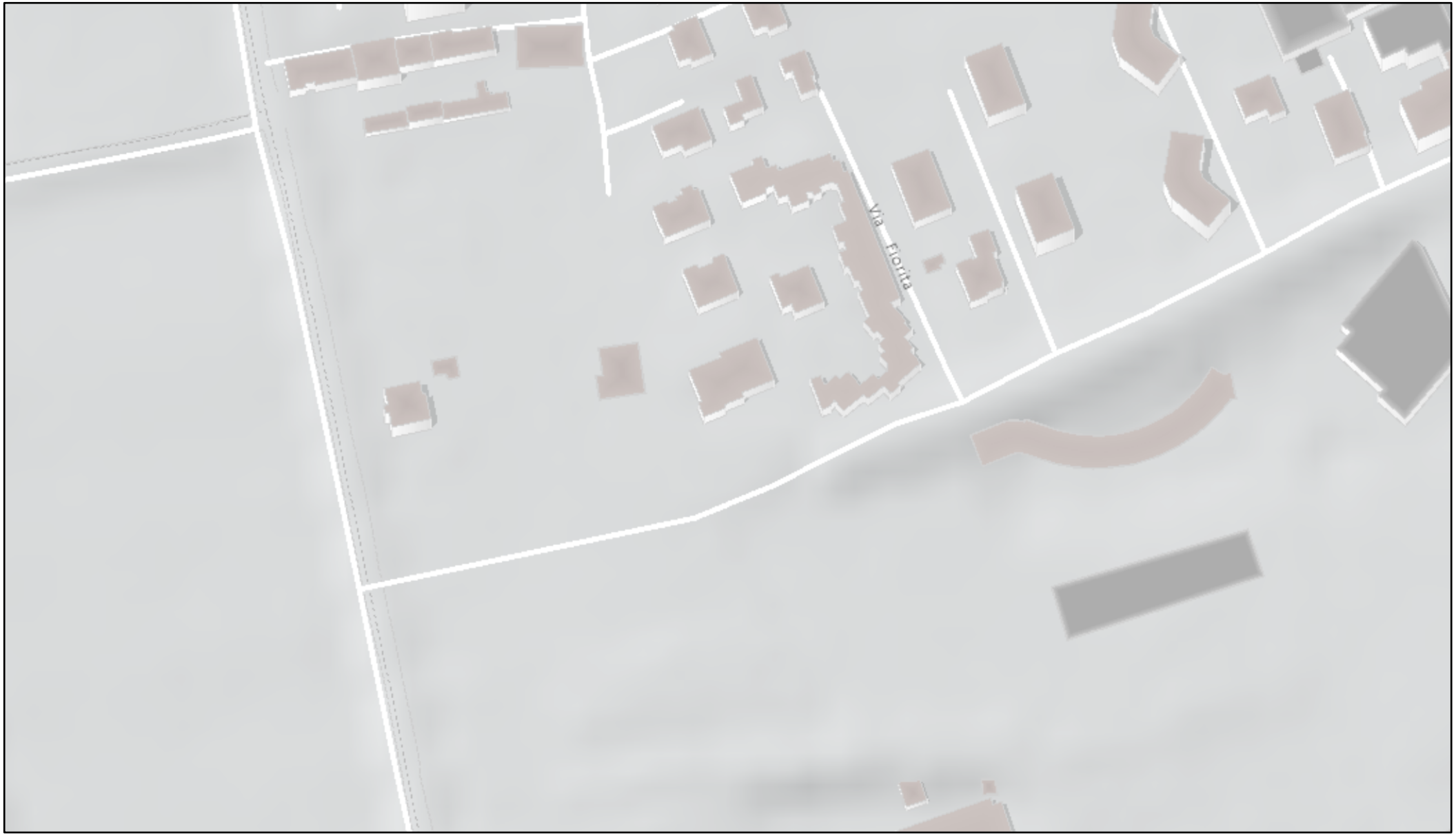
I piani settoriali e i piani locali, per quanto di rispettiva competenza, disciplinano le modalità di riqualificazione e riuso delle aree di cui al presente articolo, anche attraverso specifici progetti di riqualificazione, processi di rigenerazione urbana, misure, programmi e progetti unitari atti a consentire un riutilizzo appropriato del suolo impegnato dagli edifici e dalle infrastrutture dismesse, coerentemente con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'Allegato B delle presenti norme.

Le proposte sono esterne a tali direttive.

Macromabiti

Le proposte di variante non sono in grado di influenzare gli obiettivi di conservazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, dell'ambito 25 "Baraggia tra Biella e Cossato".

Piano Paesaggistico Regionale - P2 Beni paesaggistici



February 11, 2021

Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA

Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA

Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA

Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - art 18 NdA

1:2,257

0 0.01 0.03 0.05 mi

0 0.02 0.04 0.08 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P2 Beni paesaggistici

February 11, 2021

Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA

Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA

Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA

Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - art 18 NdA

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P2 Beni paesaggistici

February 11, 2021

Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA

Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA

Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA

Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - art 18 NdA

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P2 Beni paesaggistici

February 11, 2021

Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA

Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA

Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA

Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - art 18 NdA

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P2 Beni paesaggistici

April 21, 2021

- Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA
- Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA
- Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA
- Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - art 18 NdA

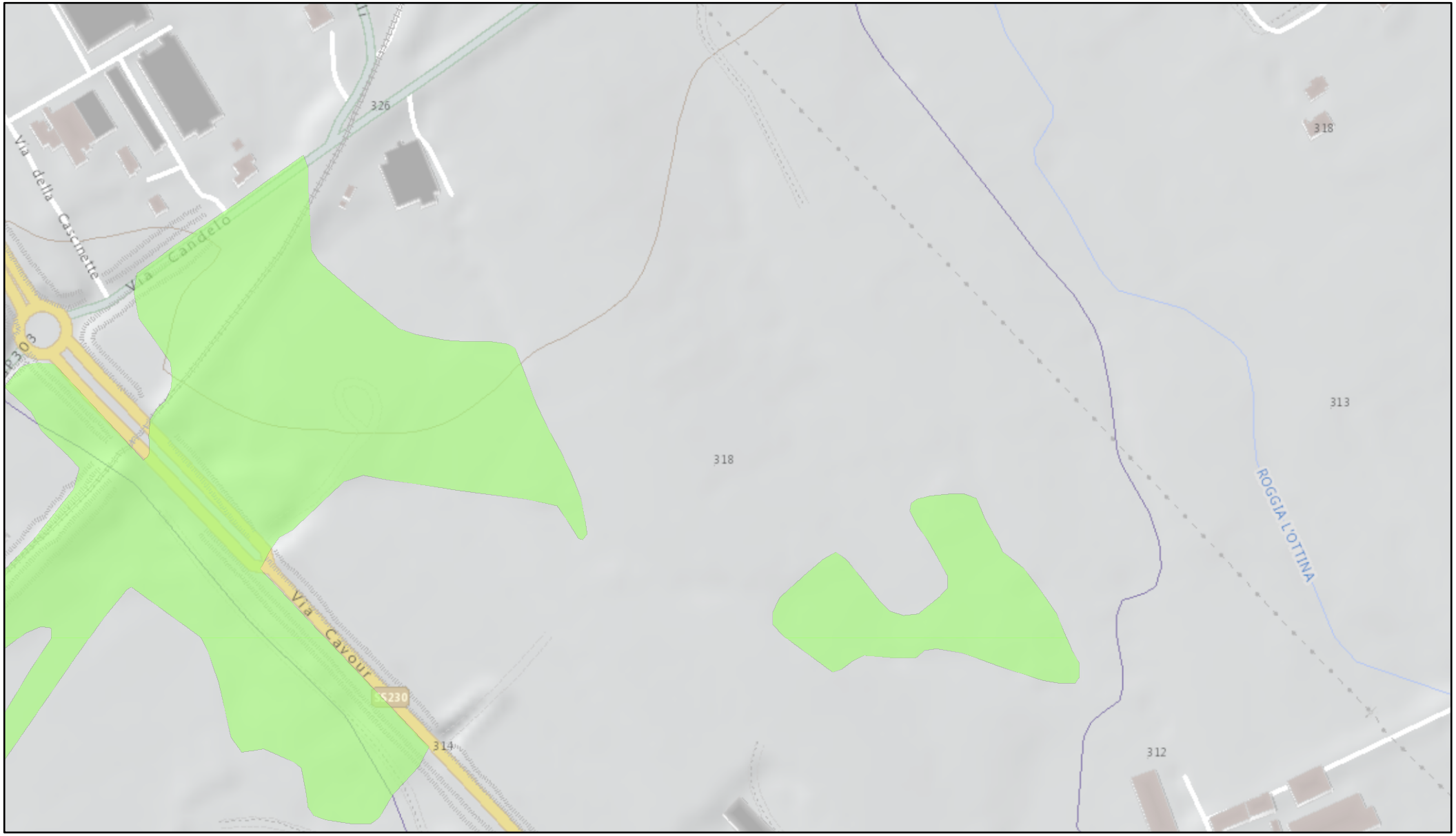
1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P2 Beni paesaggistici



April 21, 2021

- Lettera m - Le zone di interesse archeologico - art 23 NdA
- Lettera h - Le zone gravate da usi civici - art 33 NdA
- Lettera g - I territori coperti da foreste e da boschi - art 16 NdA
- Lettera f - I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi - art 18 NdA

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

Bene ex DD.MM. 1-8-1985

Alberi monumentali

Bene ex L. 1497-39 (punti)

Bene ex L. 1497-39 (linee)

Bene ex L. 1497-39 (poligoni)

Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004

Lettera b) Laghi

Lettera b) fascia

Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua...

Lettera c) fasce di 150 m

Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)

Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)

Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)

Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)

Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi... (art. 16 NdA)

Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA)

Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Temi di base del Ppr tav. P2

Confini comunali

Edificato

Ferrovie

Strade principali

Piano Paesaggistico Regionale - P3 Ambiti e unità di paesaggio

February 11, 2021

Tipologie normative delle UP

- naturale integro e rilevante
- naturale/rurale integro
- rurale integro e rilevante
- naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- urbano rilevante alterato
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrita'

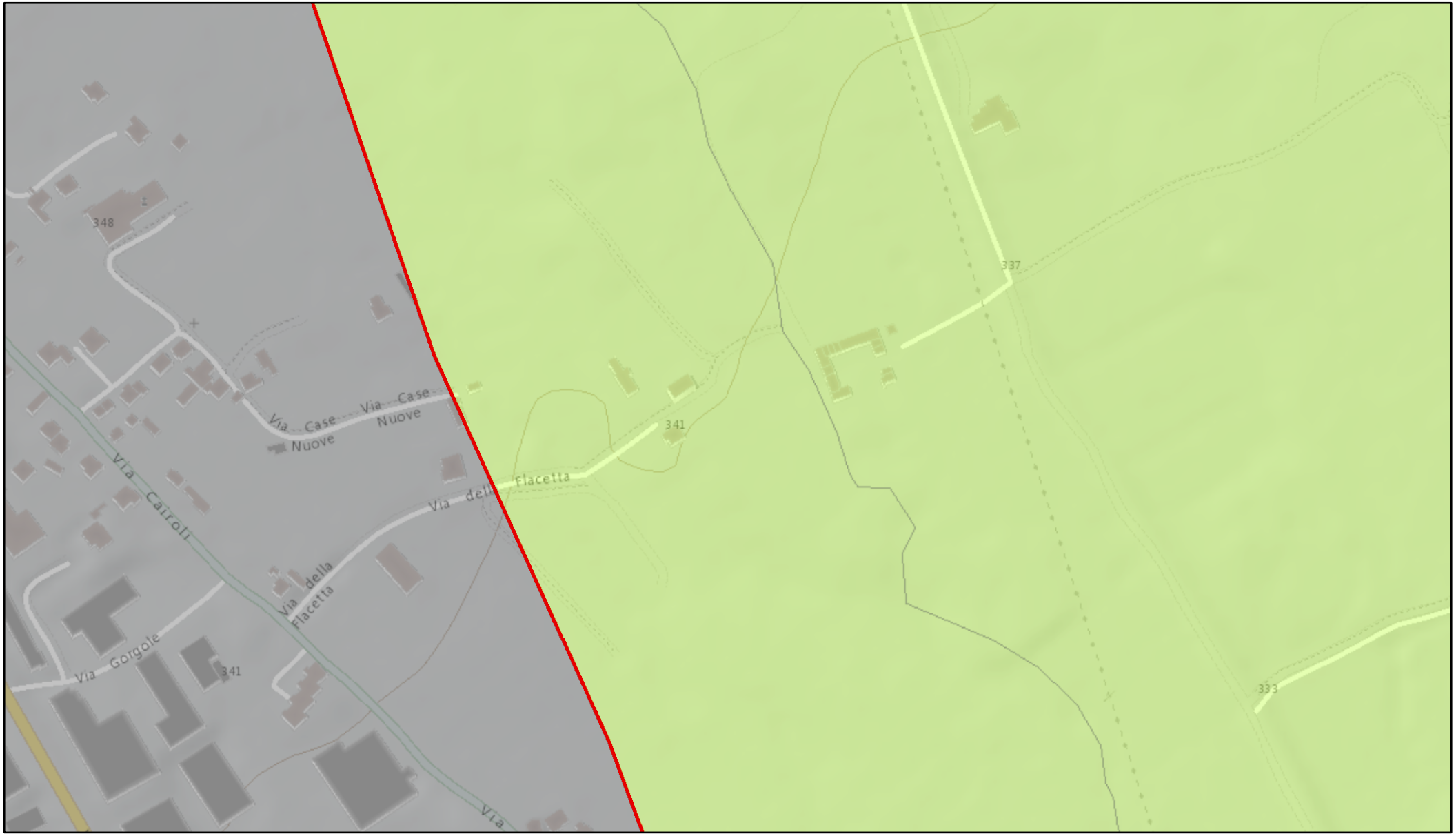
1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P3 Ambiti e unità di paesaggio



February 11, 2021

Tipologie normative delle UP

- naturale integro e rilevante
- naturale/rurale integro
- rurale integro e rilevante
- naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- urbano rilevante alterato
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrita'

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P3 Ambiti e unità di paesaggio

February 11, 2021

Tipologie normative delle UP

- naturale integro e rilevante
- naturale/rurale integro
- rurale integro e rilevante
- naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- urbano rilevante alterato
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrita'

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte |

Piano Paesaggistico Regionale - P3 Ambiti e unità di paesaggio

February 11, 2021

Tipologie normative delle UP

- naturale integro e rilevante
- naturale/rurale integro
- rurale integro e rilevante
- naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- urbano rilevante alterato
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrita'

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P3 Ambiti e unità di paesaggio

April 21, 2021

Tipologie normative delle UP

- naturale integro e rilevante
- naturale/rurale integro
- rurale integro e rilevante
- naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- urbano rilevante alterato
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrita'
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrita'
- rurale/insediato non rilevante
- rurale/insediato non rilevante alterato
- Unita di Paesaggio
- Ambiti di Paesaggio

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

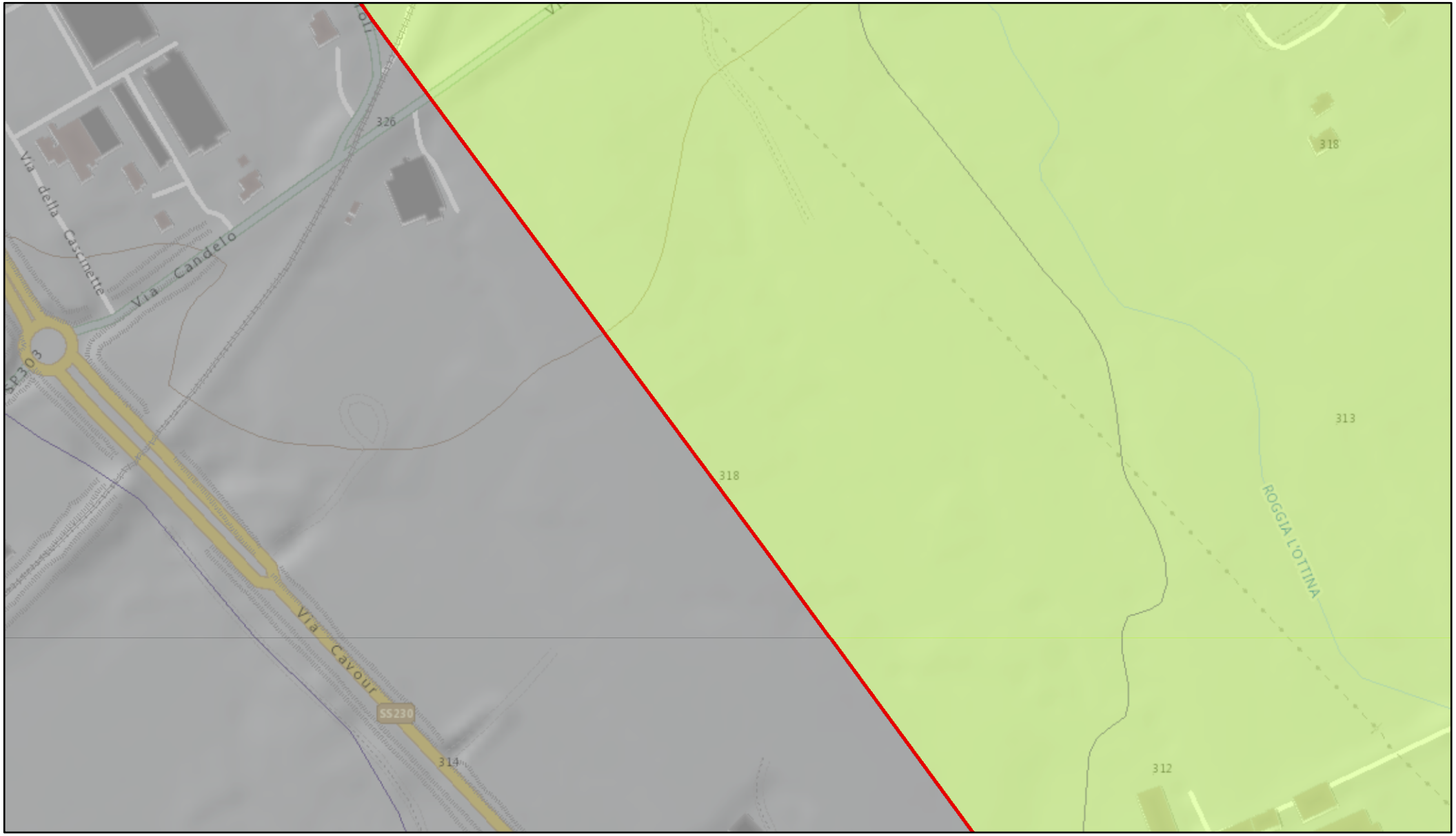
0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte |

Piano Paesaggistico Regionale - P3 Ambiti e unità di paesaggio



April 21, 2021

Tipologie normative delle UP

- naturale integro e rilevante
- naturale/rurale integro
- rurale integro e rilevante
- naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- urbano rilevante alterato
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrita'
- naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrita'
- rurale/insediato non rilevante
- rurale/insediato non rilevante alterato
- Unita di Paesaggio
- Ambiti di Paesaggio

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

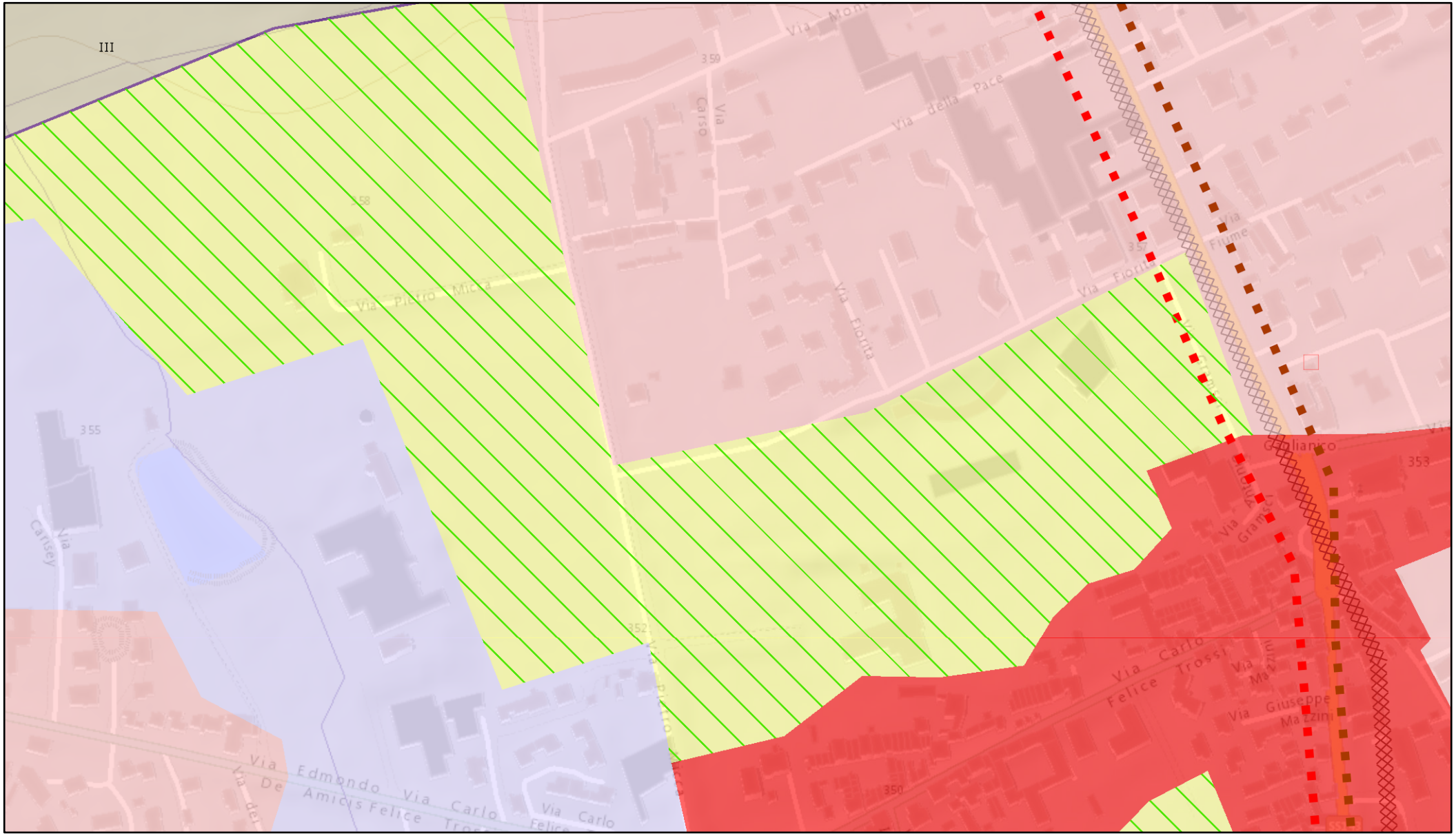
0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte |

Piano Paesaggistico Regionale - P4 Componenti paesaggistiche



February 11, 2021

Elementi di criticita lineari

Elementi di criticita puntuali

Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota - mi 15

Morfologie insediative

Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

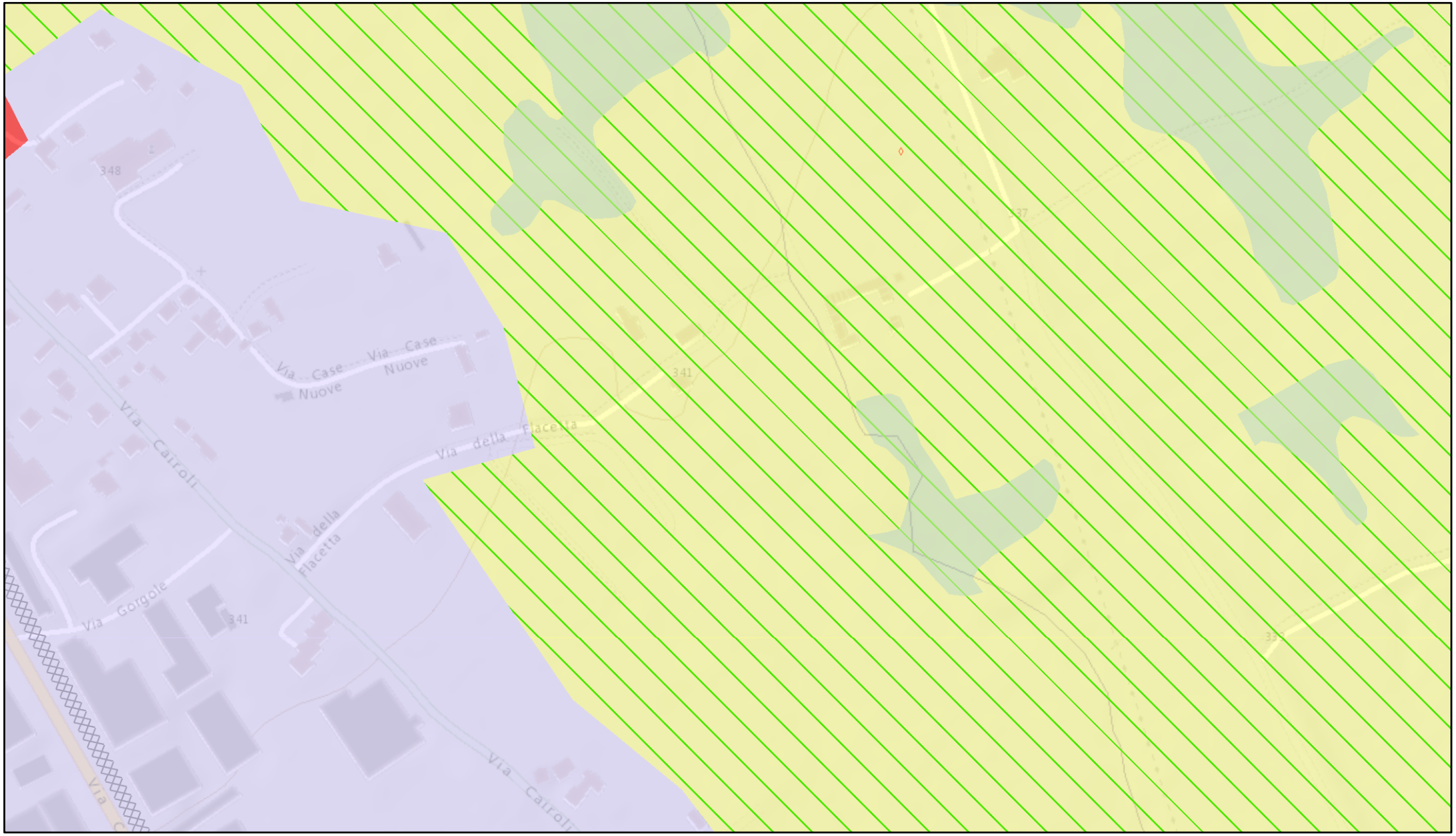
0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte |

Piano Paesaggistico Regionale - P4 Componenti paesaggistiche



February 11, 2021

Elementi di criticita lineari

Elementi di criticita puntuali

Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota - mi 15

Morfologie insediative

Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte |

Piano Paesaggistico Regionale - P4 Componenti paesaggistiche

February 11, 2021

Elementi di criticita lineari

Elementi di criticita puntuali

Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota - mi 15

Morfologie insediative

Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

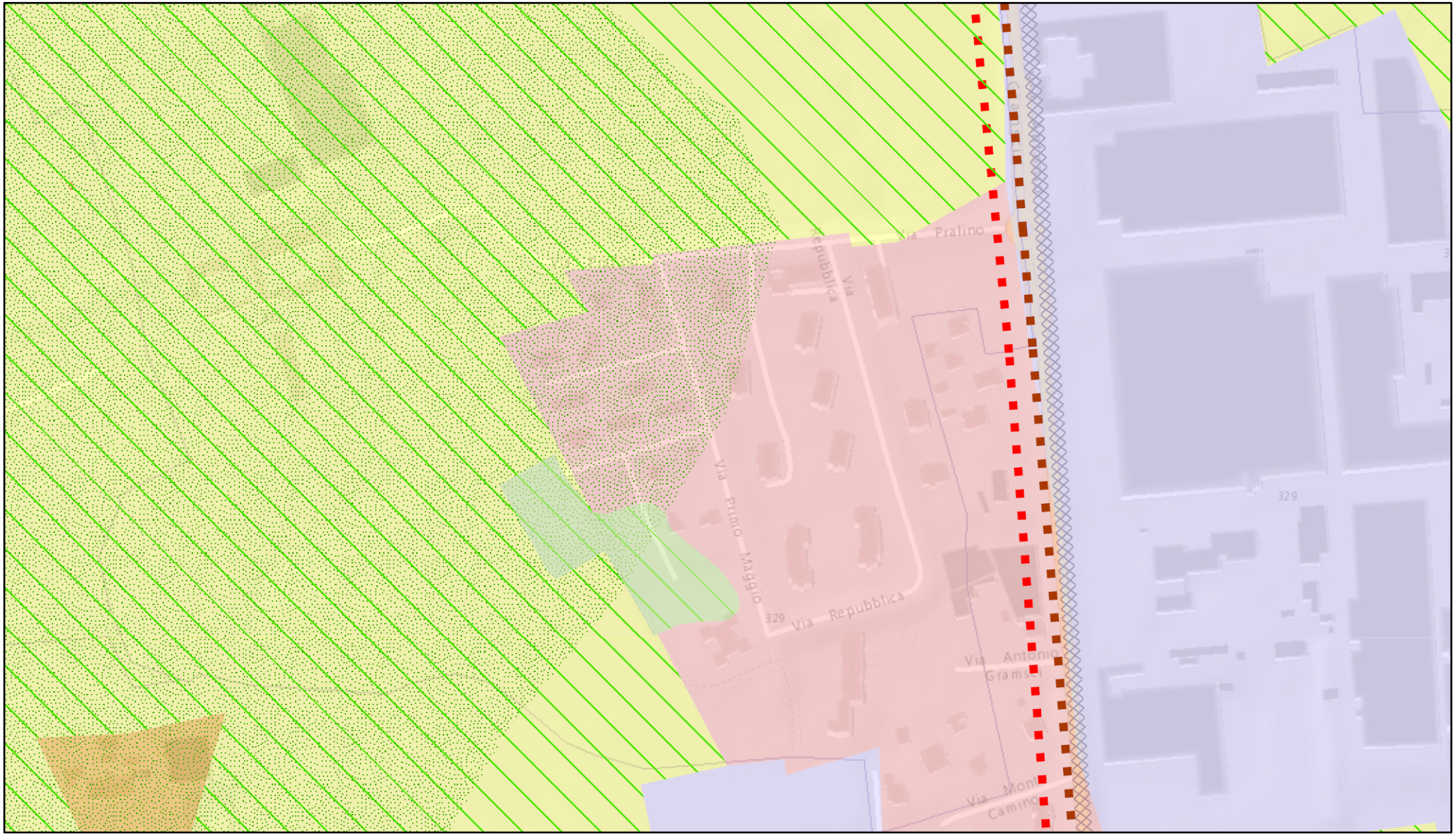
1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P4 Componenti paesaggistiche



February 11, 2021

Elementi di criticita lineari

Elementi di criticita puntuali

Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota - mi 15

Morfologie insediative

Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

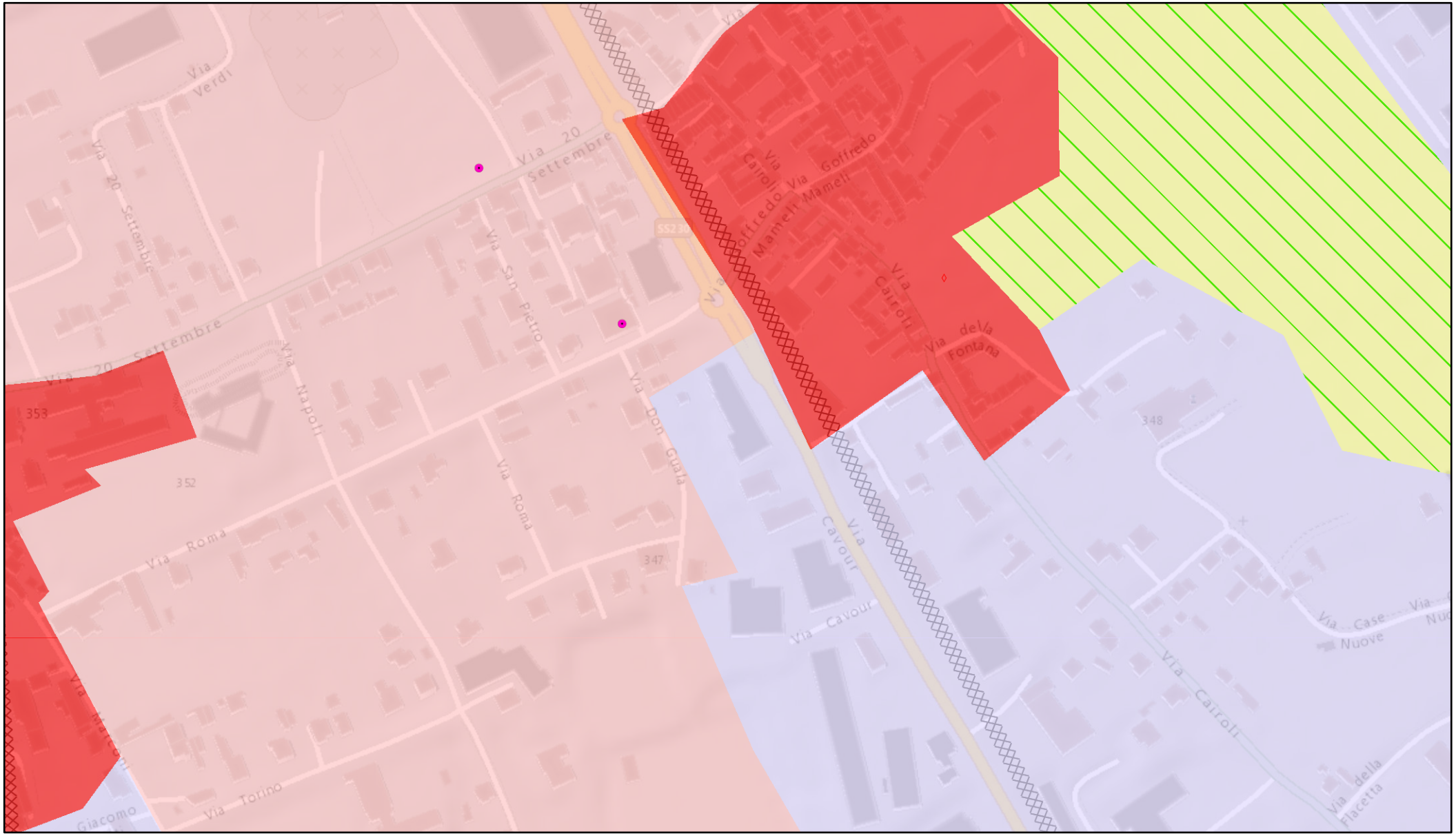
1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P4 Componenti paesaggistiche



April 21, 2021

Elementi di criticita lineari

Elementi di criticita puntuali

Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota - mi 15

Morfologie insediative

Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P4 Componenti paesaggistiche

April 21, 2021

Elementi di criticita lineari

Elementi di criticita puntuali

Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota - mi 15

Morfologie insediative

Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte |

COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI

Aree di montagna

Vette

Sistema di crinali montani principali e secondari

Sistema di crinali montani principali e secondari

Montani principali

Montani secondari

Sistema dei crinali (fascia 50 m)

Montani principali

Montani secondari

Ghiacciai, rocce e macereti

Zona fluviale allargata

Zona fluviale allargata

Zona fluviale allargata

Zona fluviale interna

Laghi

Territori a prevalente copertura boscata

Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico

Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva

Praterie rupicole

Praterie, prato-pascoli, cespuglieti

Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari

Aree di elevato interesse agronomico

COMPONENTI STORICO-CULTURALI

Viabilità storica e patrimonio ferroviario

SS11

SS12

SS13

Torino e centri di I-II-III rango

TIPO

0

1

2

3

Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali

Presenza stratificata di sistemi irrigui

SS36

Sistemi di ville, giardini e parchi

Luoghi di villeggiatura e centri di loisir

Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna

Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico

Poli della religiosità

Sistemi di fortificazioni

COMPONENTI PERCETTIVO-IDENTITARIE

Belvedere

Percorsi panoramici

Assi prospettici

Fulcri del costruito

Fulcri naturali

Profili paesaggistici

Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica

Sistema di crinali collinari e pedemontani principali e secondari

<all other values>

Collinari principali

Collinari secondari

Pedemontani principali

Pedemontani secondari

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC1)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC2)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC3)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC4)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC5)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV1)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV2)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV3)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV4)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV5)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV6)

COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE

Porte urbane

Varchi tra aree edificate

Elementi strutturanti i bordi urbani

Morfologie insediative

Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

Tessuti discontinui suburbani - m.i. 4

Insediamenti specialistici organizzati - m.i. 5

Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale - m.i. 6

Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica - m.i. 7

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto I)

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto II)

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto III)

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto IV)

"Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto V)

Complessi infrastrutturali - m.i. 9

Aree rurali di pianura o collina - m.i. 10

Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna - m.i. 11

Villaggi di montagna - m.i. 12

Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa - m.i. 13

Aree rurali di pianura - m.i. 14

Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (m.i. 15)

AREE CARATTERIZZATE DA ELEMENTI CRITICI E CON DETRAZIONI VISIVE

Elementi di criticità puntuali

Elementi di criticità lineari

TEMI DI BASE DEL PPR TAV. P4

Autostrade - Strade statali, regionali e provinciali

PATRIMONIALITA'

Autostrade

Strade provinciali

Strade regionali

Strade statali

Strade provinciali (ex statali)

Ferrovie

Sistema idrografico

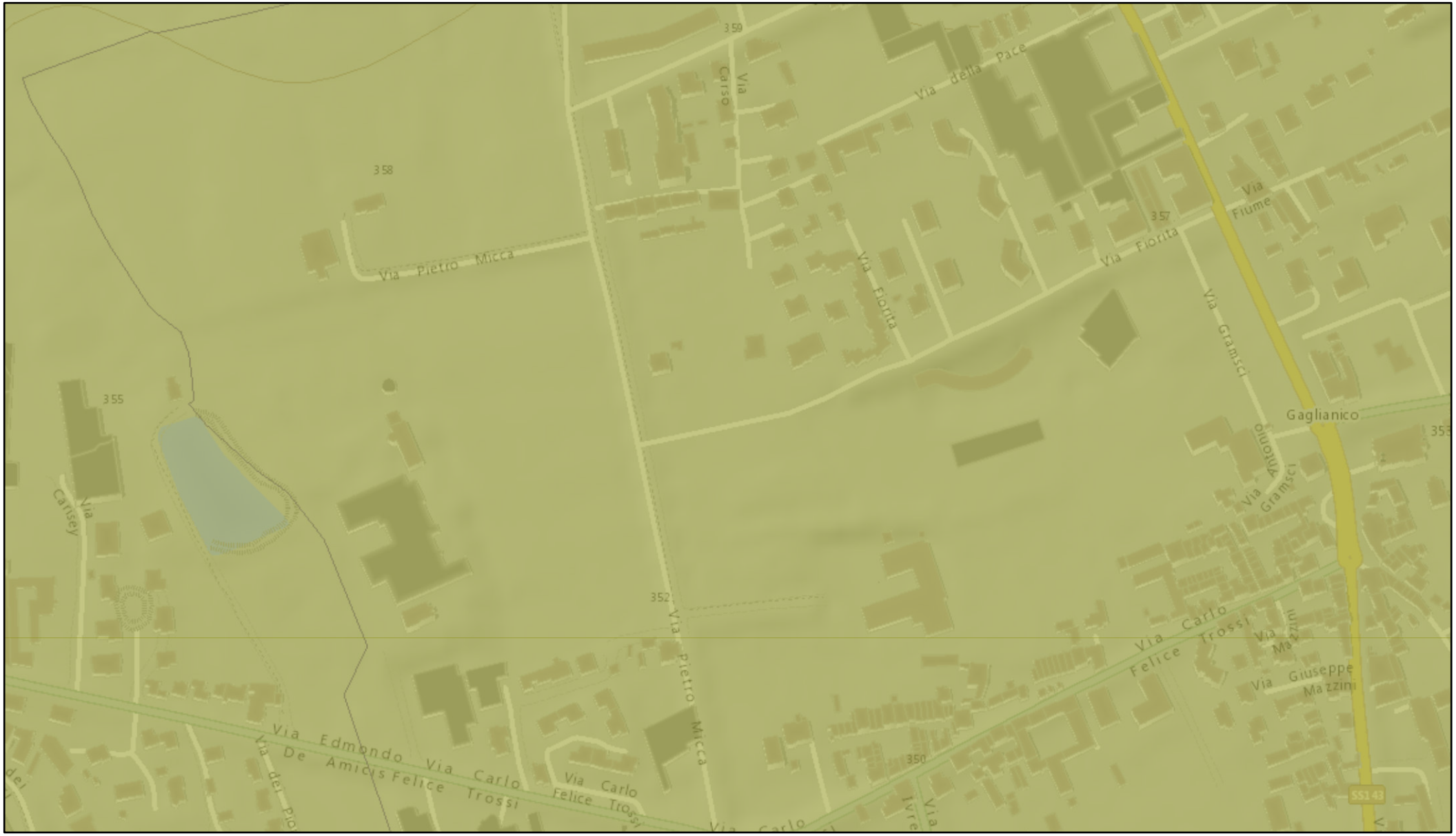
Confini comunali

Edificato

produttivo, commerciale

residenziale

Piano Paesaggistico Regionale - P6 Macroambiti



February 11, 2021

Macroambiti

- Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
- Paesaggio alpino walser
- Paesaggio alpino franco-provenzale
- Paesaggio alpino occitano
- Paesaggio appenninico
- Paesaggio collinare vitivinicolo
- Paesaggio della pianura del seminativo
- Paesaggio della pianura risicola
- Paesaggio pedemontano

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P6 Macroambiti

February 11, 2021

Macroambiti

- Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
- Paesaggio alpino walser
- Paesaggio alpino franco-provenzale
- Paesaggio alpino occitano
- Paesaggio appenninico
- Paesaggio collinare vitivinicolo
- Paesaggio della pianura del seminativo
- Paesaggio della pianura risicola
- Paesaggio pedemontano

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte |

Piano Paesaggistico Regionale - P6 Macroambiti

February 11, 2021

Macroambiti

- Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
- Paesaggio alpino walser
- Paesaggio alpino franco-provenzale
- Paesaggio alpino occitano
- Paesaggio appenninico
- Paesaggio collinare vitivinicolo
- Paesaggio della pianura del seminativo
- Paesaggio della pianura risicola
- Paesaggio pedemontano

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte |

Piano Paesaggistico Regionale - P6 Macroambiti

February 11, 2021

Macroambiti

- Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
- Paesaggio alpino walser
- Paesaggio alpino franco-provenzale
- Paesaggio alpino occitano
- Paesaggio appenninico
- Paesaggio collinare vitivinicolo
- Paesaggio della pianura del seminativo
- Paesaggio della pianura risicola
- Paesaggio pedemontano

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Piano Paesaggistico Regionale - P6 Macroambiti

April 21, 2021

Macroambiti

- Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
- Paesaggio alpino walser
- Paesaggio alpino franco-provenzale
- Paesaggio alpino occitano
- Paesaggio appenninico
- Paesaggio collinare vitivinicolo
- Paesaggio della pianura del seminativo

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte |

Piano Paesaggistico Regionale - P6 Macroambiti

April 21, 2021

Macroambiti

- Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
- Paesaggio alpino walser
- Paesaggio alpino franco-provenzale
- Paesaggio alpino occitano
- Paesaggio appenninico
- Paesaggio collinare vitivinicolo
- Paesaggio della pianura del seminativo

1:5,000

0 0.03 0.06 0.12 mi

0 0.05 0.1 0.19 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

ESTRATTI PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE VIGENTE

Provincia di Biella

PROVINCIA DI BIELLA

Assessorato alla Pianificazione Territoriale

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

(L. R. 5 dicembre 1977 n. 56 e ss.mm. e ii. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17.10.2006

VARIANTE N° 1

Adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 33 del 20.04.2009

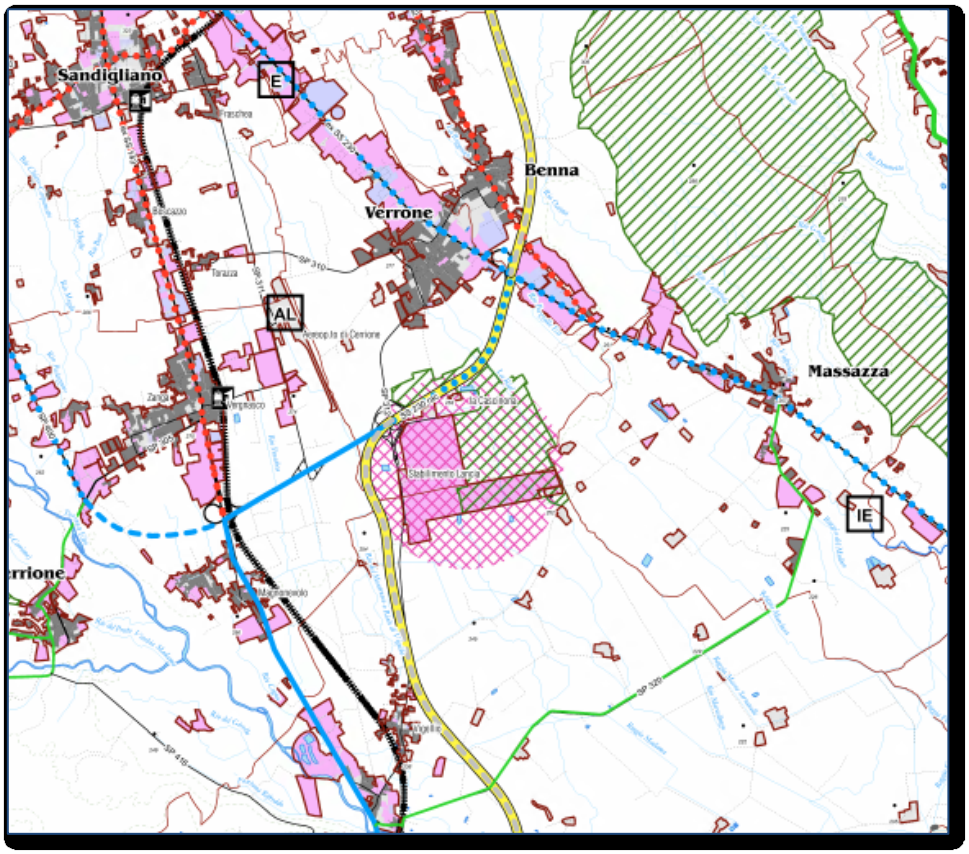
Approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1.12.2010

IGT-U

INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

POLITICHE PER L'ASSETTO URBANISTICO E INFRASTRUTTURALE

Scala: 1:50.000



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (art.3.9)

Rete ferroviaria (art. 3.10)

- Linea ferroviaria
- Stazioni
- Linea ferroviaria ad Alta Capacità

Rete e interconnessioni autostradali (art. 3.11)

- Autostrade esistenti
- Pedemontana piemontese
- Connessione in progetto
- Caselli autostradali

Rete stradale (art.3.12)

Strade "BLU" - Viabilità di grande comunicazione

- Esistenti
- In progetto
- Da riqualificare

Strade "ROSSE" - Viabilità primaria di integrazione interurbana

- Esistenti
- In progetto
- Da riqualificare

Strade "VERDI" - Viabilità di connessione principale del territorio rurale e di servizio alla fruizione

- Circuito principale della fruizione turistico-ambientale
- Strade di interesse turistico e/o di connessione tra l'armatura urbana e il circuito principale
- Altre strade

ALTRI RIFERIMENTI PER LE POLITICHE INSEDIATIVE

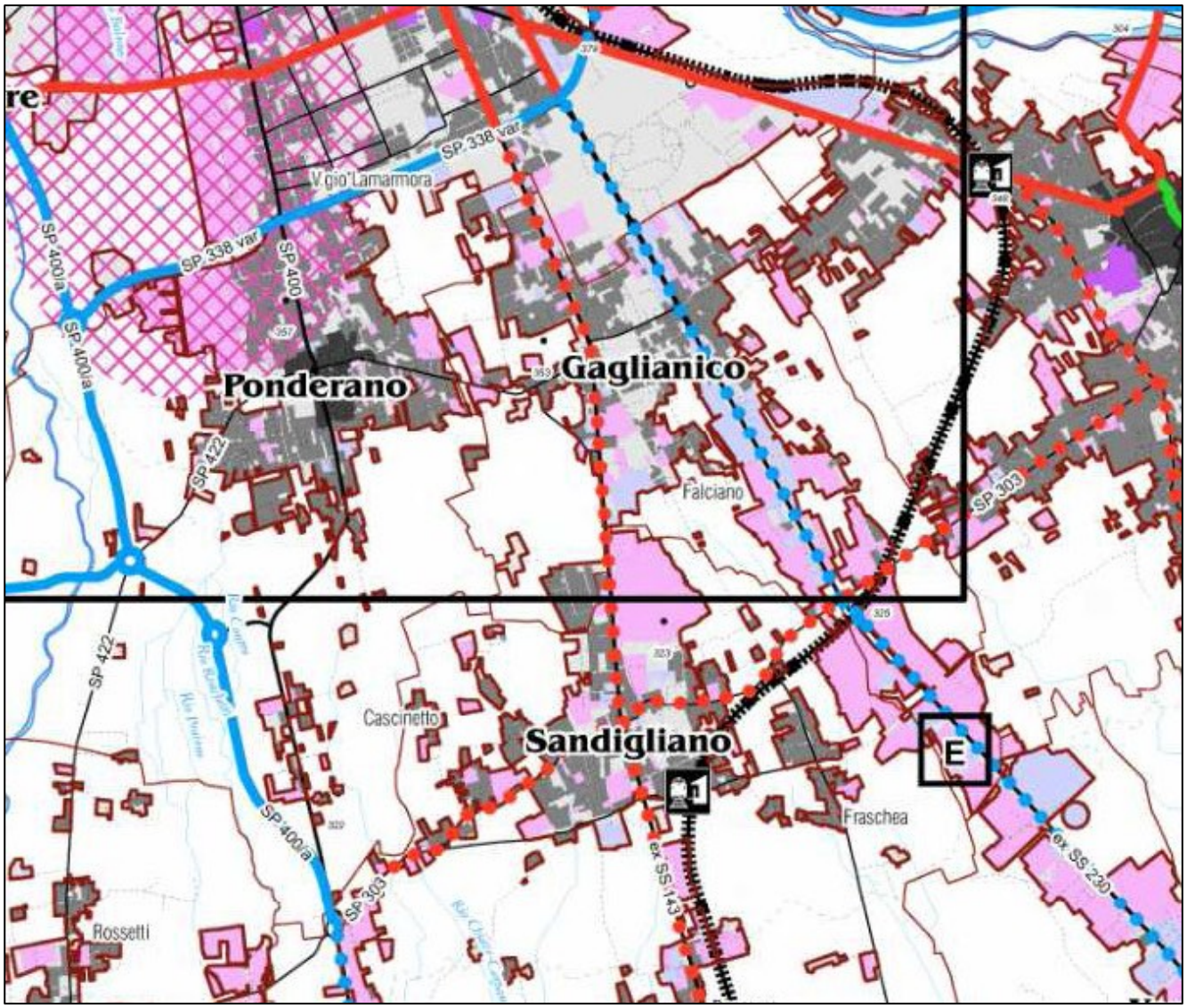
- Riserve naturali e aree attrezzate (art. 2.8)

TEMI DI BASE

- Idrografia
- Isoipse

Confini amministrativi

- Regione
- Provincia
- Comuni


Ponderano
Gaglianico
Sandigliano
Falciano
Cascinetto
Fraschea
Rossetti
V.gio Lamarmora
SP 338 var
SP 400
SP 400/a
SP 422
SP 303
ex SS 143
ex SS 230
E

RETE URBANA PROVINCIALE (art.3.1)

BIELLA Città Regionale "U"

TRIVERO Centri integrativi della rete urbana di 1°livello "C1" e di 2° livello "C2"

Pray Centri di base "NB"

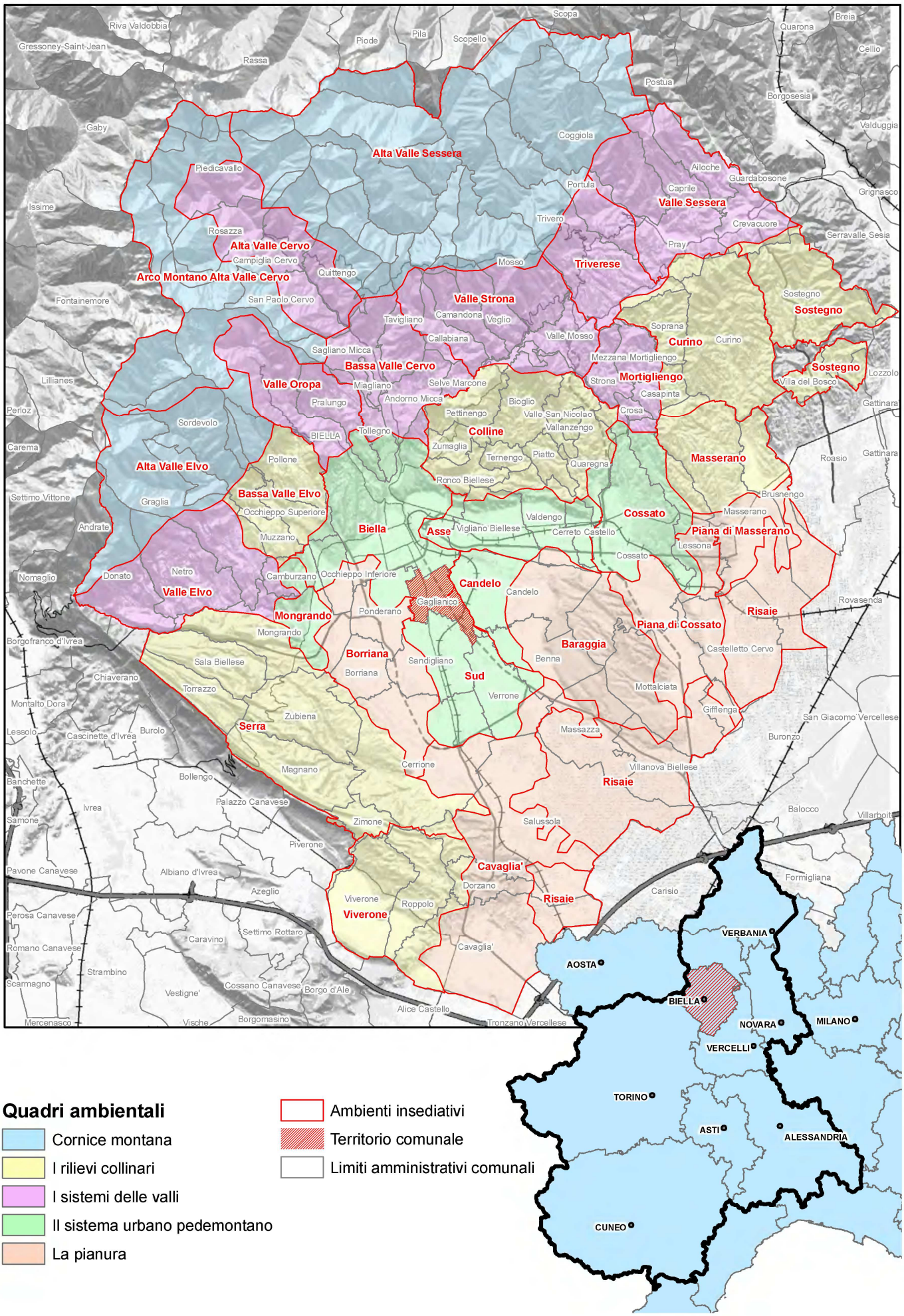
AREE A DOMINANTE COSTRUITA (art. 3.2) di cui in particolare:

- Tessuti storici principali (art.2.13)
- Aree a prevalente matrice residenziale
- Aree a prevalente matrice produttiva
- Aree a prevalente matrice commerciale e/o terziaria
- Aree dismesse e oggetto di riconversione

Aree produttive di interesse sovracomunale (art.3.4)

POLI FUNZIONALI (art. 3.6)

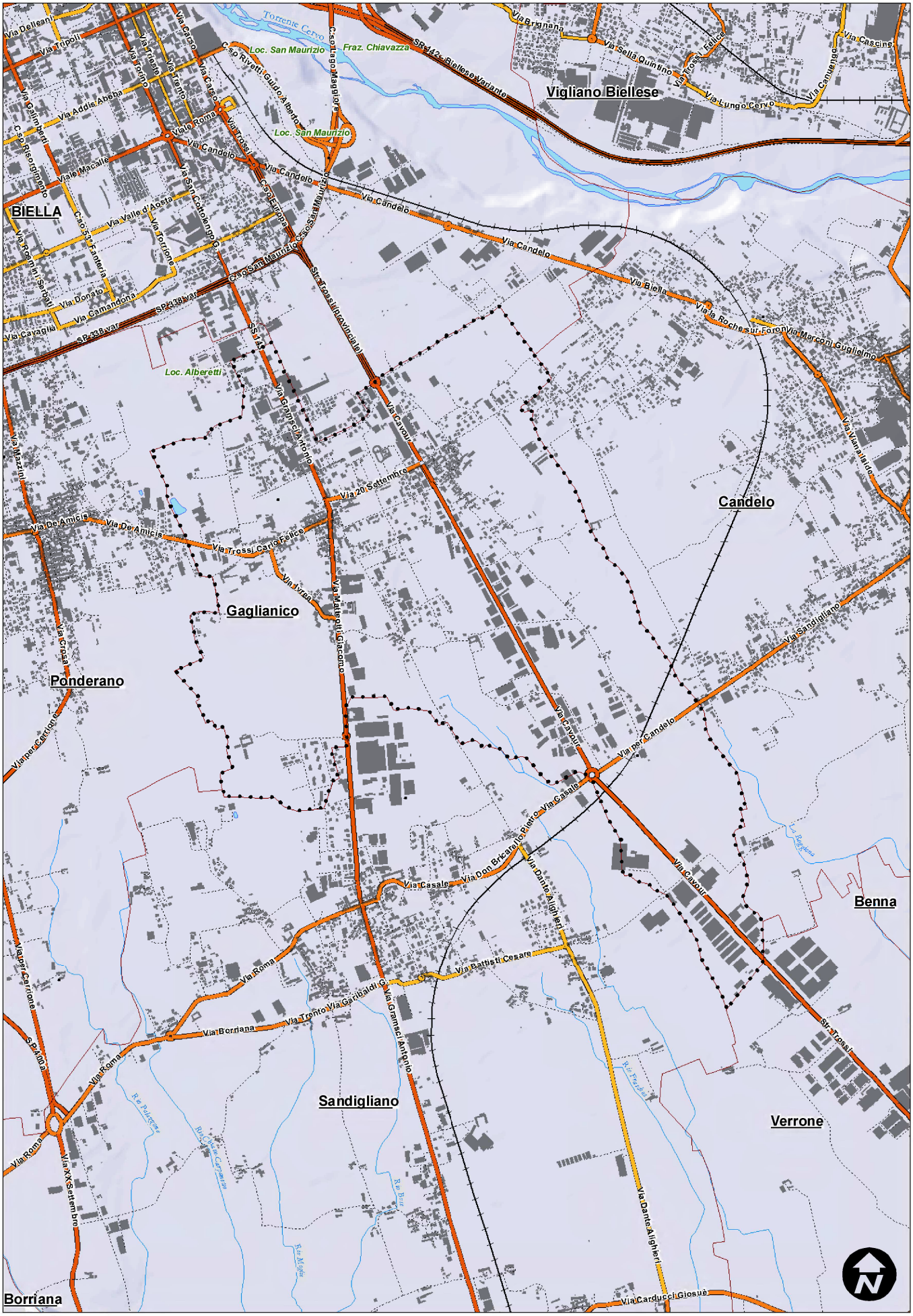
E	Centri fieristici ed espositivi
CC	Insediamenti commerciali
AL	Aree per la logistica
CU	Poli tecnologici, universitari, di ricerca
PT	Parchi tematici
SM	Strutture per eventi a grande afflusso
CO	Complessi ospedalieri e distretti sanitari
IE	Grandi infrastrutture ecologiche
PS	Complessi scolastici per l'istruzione superiore



Quadri ambientali

- Cornice montana
- I rilievi collinari
- I sistemi delle valli
- Il sistema urbano pedemontano
- La pianura

- Ambienti insediativi
- Territorio comunale
- Limiti amministrativi comunali



Vigliano Biellese
BIELLA
Candelo
Gaglianico
Ponderano
Benna
Sandigliano
Verrone
Borriana
Torrente Cervo
Loc. San Maurizio
Fraz. Chiavazza
Loc. Alberetti
Via Candelo
Via Biella
Via Cavour
Via Casale
Via Roma
Via Borriana
Via Trento
Via Garibaldi G.
Via Battisti Cesare
Via Dante Alighieri
Via Sandigliano
Via per Candelo
Via Trossi Carlo Felice
Via 20 Settembre
Via Gramsci Antonio
Via Matteotti Giacomo
Via Mazzini
Via De Amicis
Via Ivrea
Via Vianaiside
Via Marconi Guglielmo
Via la Roche sur Foron
Via Lungo Cervo
Via Sella Quintino
Via Brignana
Via Cascine
Via Canuengo
Via Trossi Felice
Via Trossi
Via Torino
Via Trieste
Via Trento
Via Carso
Via Tripoli
Via Delleani
Via Addis Abeba
Viale Roma
Viale Macalle
Via Valle d'Aosta
Via Torrione
Via San Cottolengo G.
Via Donato
Via Camandona
Via Cavaglia
Via Rosmini Serbati
Via Galimberti
Via Crosa
Via per Cerrione
Via XX Settembre
Via Carducci Giosuè
Str. Trossi
Str. Trossi (provinciale)
SP 338 var
SP 400a
SS 143
SR 142 - Biellese Variante
C.so Rivetti Guido Alberto
C.so Lago Maggiore
C.so Europa
C.so San Maurizio
C.so 53° Fanteria
C.so Risorgimento
Rio Palazzone
Rio Cesare Carpanese
Rio Bosc
Rio Moglia
Rio Fraschia
La Reggiana
Metri
0
250
500
1,000

STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA

Scala 1:25.000

Classificazione del tessuto (insediamenti agglomerati o annucleati)
per dimensione demografica riferita al Censimento della Popolazione del 1871

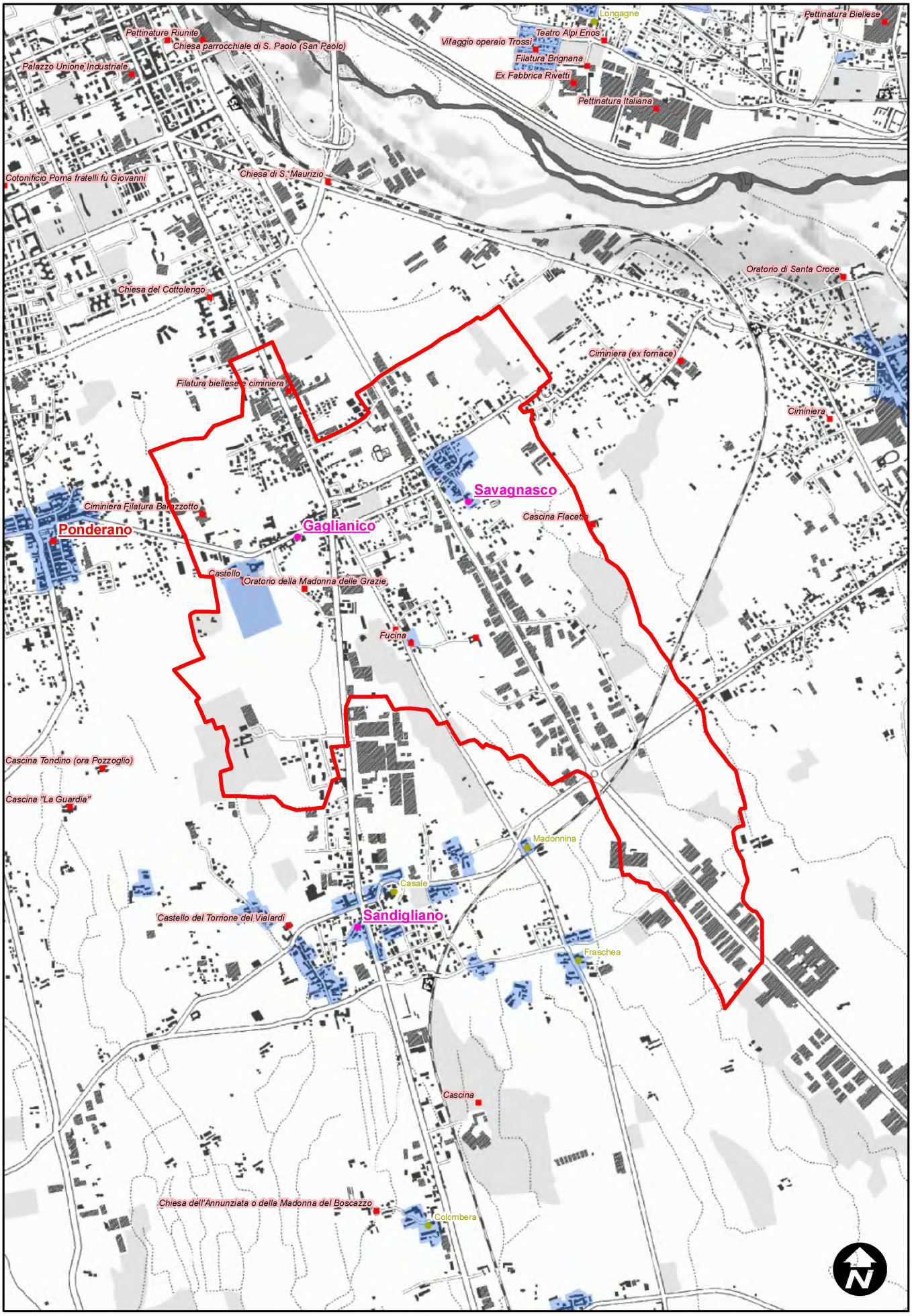
Consistenza dei tessuti storici (rango dimensionale)

- Nome — Rango A: insediamenti concentrati da 3000 a 10000 abitanti
- Nome — Rango B: insediamenti concentrati da 1000 a 2999 abitanti
- Nome — Rango C: insediamenti concentrati da 300 a 999 abitanti
- Nome — Rango D: insediamenti concentrati da 100 a 299 abitanti
- Nome — Rango E: insediamenti concentrati con meno di 99 abitanti
- Nome — Rango F: insediamenti concentrati con meno di 99 abitanti senza parrocchia
- Nome — Non applicabile

Emergenze isolate

Nome — Localizzazione puntuale delle principali permanenze delle strutture storico-insediative esterne ai tessuti urbanistici di impianto storico, risultanti da letture bibliografiche e cartografiche.

Beni culturali ambientali da salvaguardare individuati dai Piani Regolatori Comunali


Longagne
Pettinatura Biellese
Pettinature Riunite
Chiesa parrocchiale di S. Paolo (San Paolo)
Villaggio operaio Trossi
Teatro Alpi Erios
Filatura Brignana
Palazzo Unione Industriale
Ex Fabbrica Rivetti
Pettinatura Italiana
Cotonificio Poma fratelli fu Giovanni
Chiesa di S. Maurizio
Oratorio di Santa Croce
Chiesa del Cottolengo
Ciminiera (ex fornace)
Filatura biellese e ciminiera
Ciminiera
Savagnasco
Ciminiera Filatura Benazzotto
Cascina Flaceta
Ponderano
Gaglianico
Castello
Oratorio della Madonna delle Grazie
Fucina
Cascina Tondino (ora Pozzoglio)
Cascina "La Guardia"
Madonnina
Casale
Castello del Torrione dei Vialardi
Sandigliano
Fraschea
Cascina
Chiesa dell'Annunziata o della Madonna del Boscazzo
Colombera
N
Metri
0
250
500
1,000

MA5 USO DEL SUOLO AL 1954

Scala: 1:50.000

TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE

- Aree residenziali e servizi a tessuto continuo
- Aree residenziali e servizi a tessuto discontinuo
- Aree industriali e commerciali
- Aree miste (residenziali e industriali)
- Stazione ferroviaria
- Aree in trasformazione
- Aree verdi pubbliche e private
- Aree sportive e ricreative
- Aree estrattive
- Cantieri

TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

- Boschi di latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi misti di conifere e latifoglie
- Rimboschimenti recenti
- Prati, prato-pascoli e pascoli arborati
- Brughiera, cespugliati e arbusteti
- Aree cespugliate, arbustive con copertura arborea carente
- Affioramenti litoidi e accumuli detritici
- Aree scarsamente vegetate con presenza di roccia
- Corpi ghiaioso-sabbiosi fluviali non colonizzati
- Corpi ghiaioso- sabbiosi fluviali colonizzati

TERRITORI AGRICOLI

- Seminativi semplici associati a prati
- Seminativi arborati associati a prati
- Risaie
- Vigneti
- Misto vigneti e frutteti
- Arboricoltura da legno (pioppeti)

ZONE UMIDE

- Aree umide

CORPI D'ACQUA

- Corsi d'acqua
- Laghi naturali e artificiali

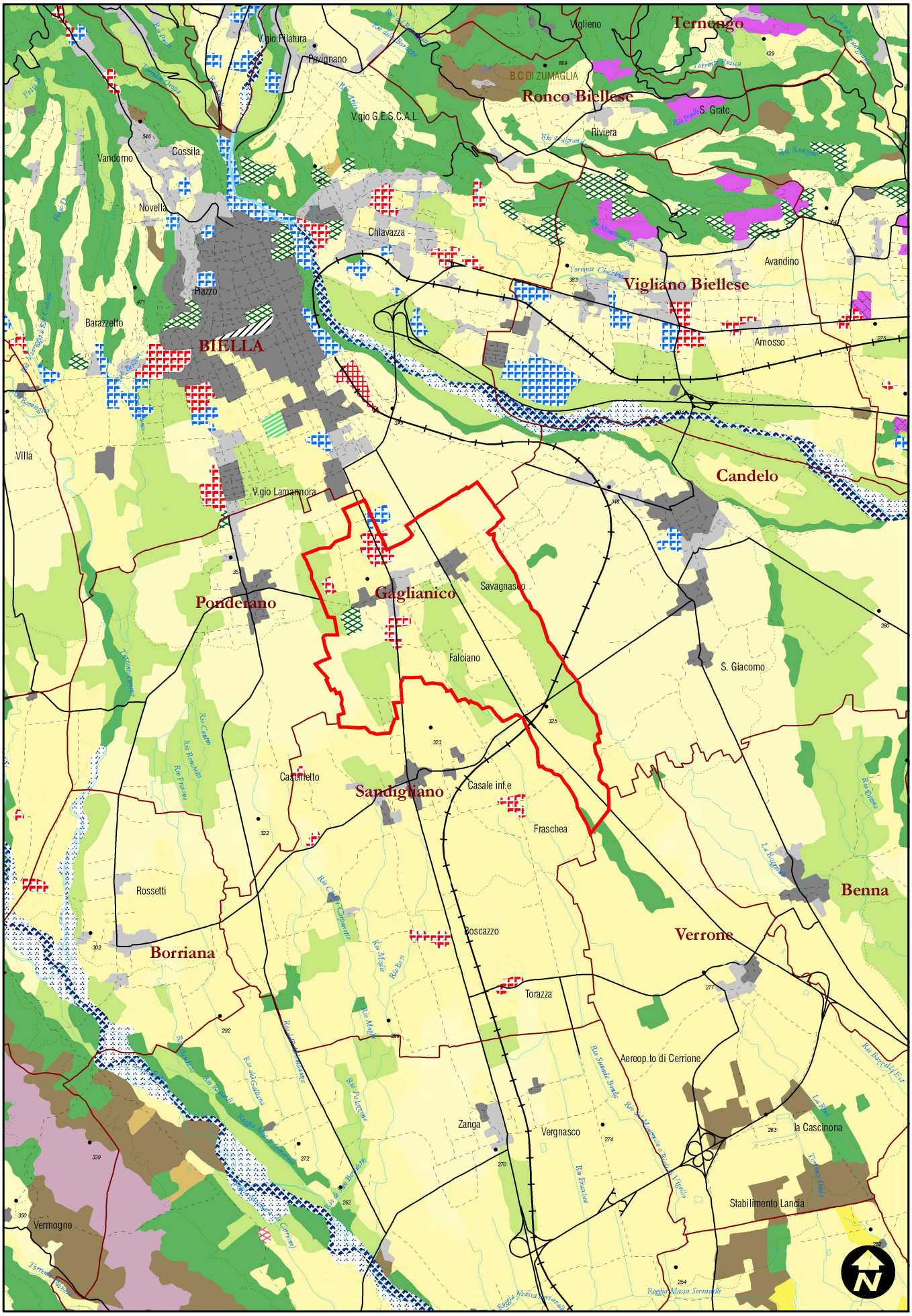
ZONE OCCULTATE NON FOTOINTERPRETABILI

- Aree non rilevabili

TEMI DI BASE

Confini amministrativi

- Regione
- Provincia
- Comuni


Ternengo
Viglieno
V.gio Filatura
Pavignano
B.C DI ZUMAGLIA
Ronco Biellese
V.gio G.E.S.C.A.L.
S. Grato
Riviera
Vandorno
Cossila
Novella
Chiavazza
Avandino
Vigliano Biellese
Piazzo
Barazzetto
BIELLA
Amosso
Villa
Candelo
V.gio Lamarmora
Ponderano
Gaglianico
Savagnasco
Falciano
S. Giacomo
Casuiletto
Sandigliano
Casale inf.e
Fraschea
Rossetti
Benna
Boscazzo
Verrone
Borriana
Torazza
Aereop.to di Cerrione
Zanga
Vergnasco
la Cascinona
Stabilimento Lancia
Vermogno
Metri
0
485
970
1,940

MA4 USO DEL SUOLO AL 1994

Scala: 1:25.000

TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE

- Aree residenziali e servizi a tessuto continuo
- Aree residenziali e servizi a tessuto discontinuo
- Aree industriali e commerciali
- Aree miste (residenziali e industriali)
- Svincoli stradali
- Stazione ferroviaria
- Aeroporti
- Aree in trasformazione
- Aree verdi pubbliche e private
- Aree sportive e ricreative
- Aree estrattive
- Cantieri
- Discariche
- Depuratori

TERRITORI AGRICOLI

- Seminativi semplici associati a prati
- Seminativi arborati associati a prati
- Risaie
- Vivai e colture floricole in serra
- Vigneti
- Misto vigneti e frutteti
- Arboricoltura da legno (pioppeti)

TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

- Boschi di latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi misti di conifere e latifoglie
- Rimboschimenti recenti
- Prati, prato-pascoli e pascoli arborati
- Brughiera, cespugliati e arbusteti
- Aree cespugliate, arbustive con copertura arborea carente
- Affioramenti litoidi e accumuli detritici
- Aree scarsamente vegetate con presenza di roccia
- Corpi ghiaioso-sabbiosi fluviali non colonizzati
- Corpi ghiaioso- sabbiosi fluviali colonizzati

ZONE UMIDE

- Aree umide

CORPI D'ACQUA

- Corsi d'acqua
- Laghi naturali e artificiali

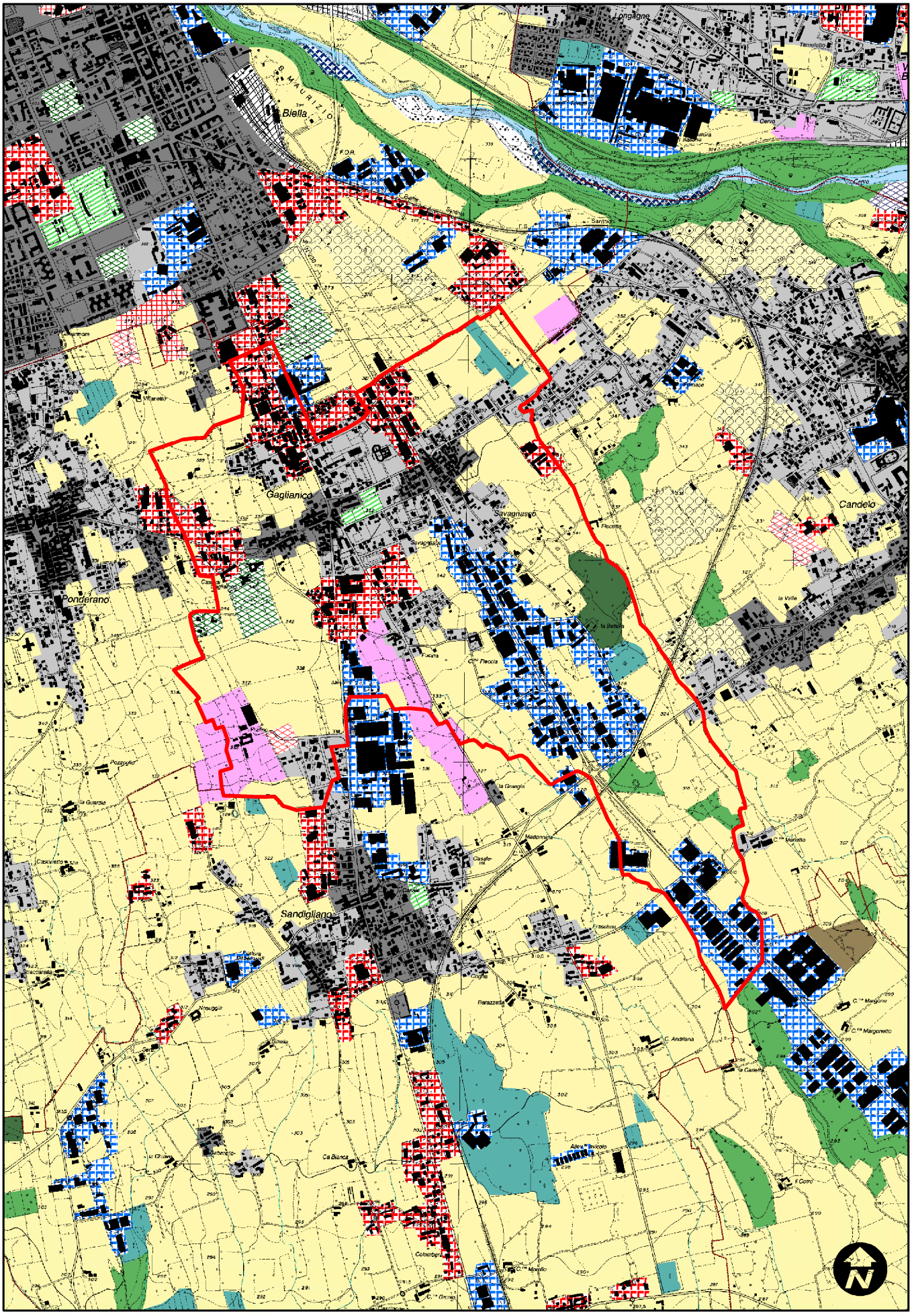
ZONE OCCULTATE NON FOTOINTERPRETABILI

- Aree non rilevabili

TEMI DI BASE

Confini amministrativi

- Regione
- Provincia
- Comuni


Biella
Gaglianico
Ponderano
Sandigliano
Candelo
Longagna
Savagnasco
Cerrio
Tarnolotto
Villanetto
Pozzolo
la Guardia
Casavietto
Casafarina
Madonnina
la Grangia
Ca Bianca
Colombera
C. Andriana
la Canella
Alles Tavicolo
il Corro
C.na Margonetto
C.na Margone
C.na Mariotto
C.na Marello
C.na Grosso
Cerrione
Ponzana
Pavignano
Ceresole
Cogna
Barazzetta
Frasnoy
Cerrione
Sanfrà

MA4a USO DEL SUOLO AL 2004

Scala: 1:25.000

TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE

- Aree miste (residenziali e industriali)
- Aree verdi pubbliche e private
- Aree estrattive

TERRITORI AGRICOLI

- Seminativi semplici associati a prati
- Risaie
- Vigneti
- Misto vigneti e frutteti
- Arboricoltura da legno (pioppeti)

TEMI DI BASE

Confini amministrativi

- Regione
- Provincia
- Comuni

TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

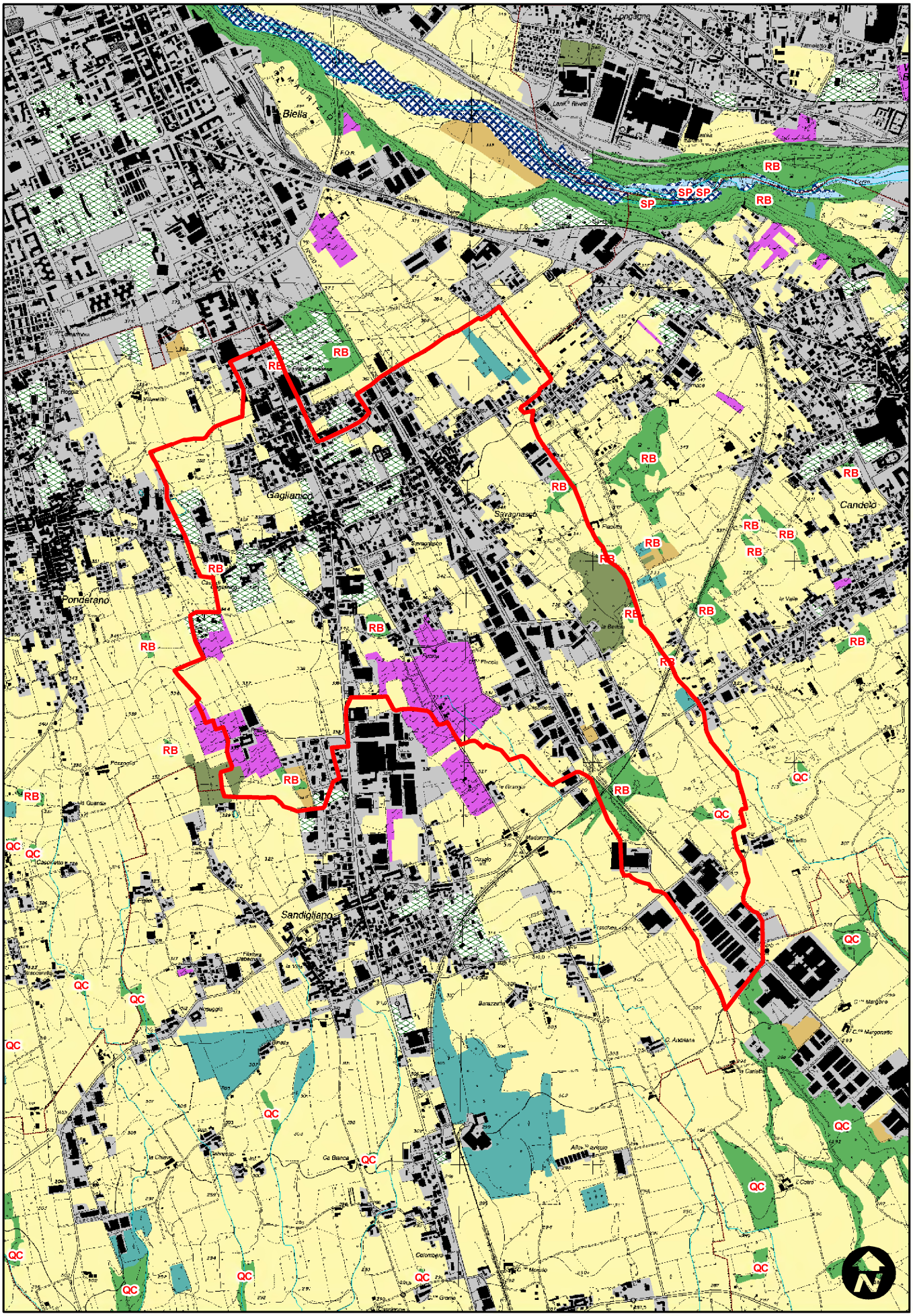
- Boschi di latifoglie
  - AF Acero-tiglio-frassineti
  - AN Alneti planiziali e montani
  - CA Castagneti
  - FA Faggete
  - QC Querco-carpineti
  - QR Querceti di roverella
  - QV Querceti di rovere
  - RB Robinieti
  - SP Formazioni legnose riparie
- Boschi di conifere
  - AB Abetine
  - PS Pinete di Pino silvestre
  - LC Lariceti e cembrete
  - PE Peccete
- Rimboschimenti recenti
- Prati, prato-pascoli e pascoli arborati
- Brughiera, cespugliati e arbusteti
- Affioramenti litoidi e accumuli detritici
- Aree scarsamente vegetate con presenza di roccia
- Corpi ghiaioso-sabbiosi fluviali non colonizzati
- Corpi ghiaioso- sabbiosi fluviali colonizzati

ZONE UMIDE

- Aree umide

CORPI D'ACQUA

- Corsi d'acqua
- Laghi naturali e artificiali


Biella
Gaglianico
Ponderano
Sandigliano
Candelo
Savagnasco
RB
SP
QC
Metri
0
250
500
1,000

MA 6 DINAMICHE TERRITORIALI

Scala: 1:50.000

DINAMICHE TERRITORIALI 1954 - 2004

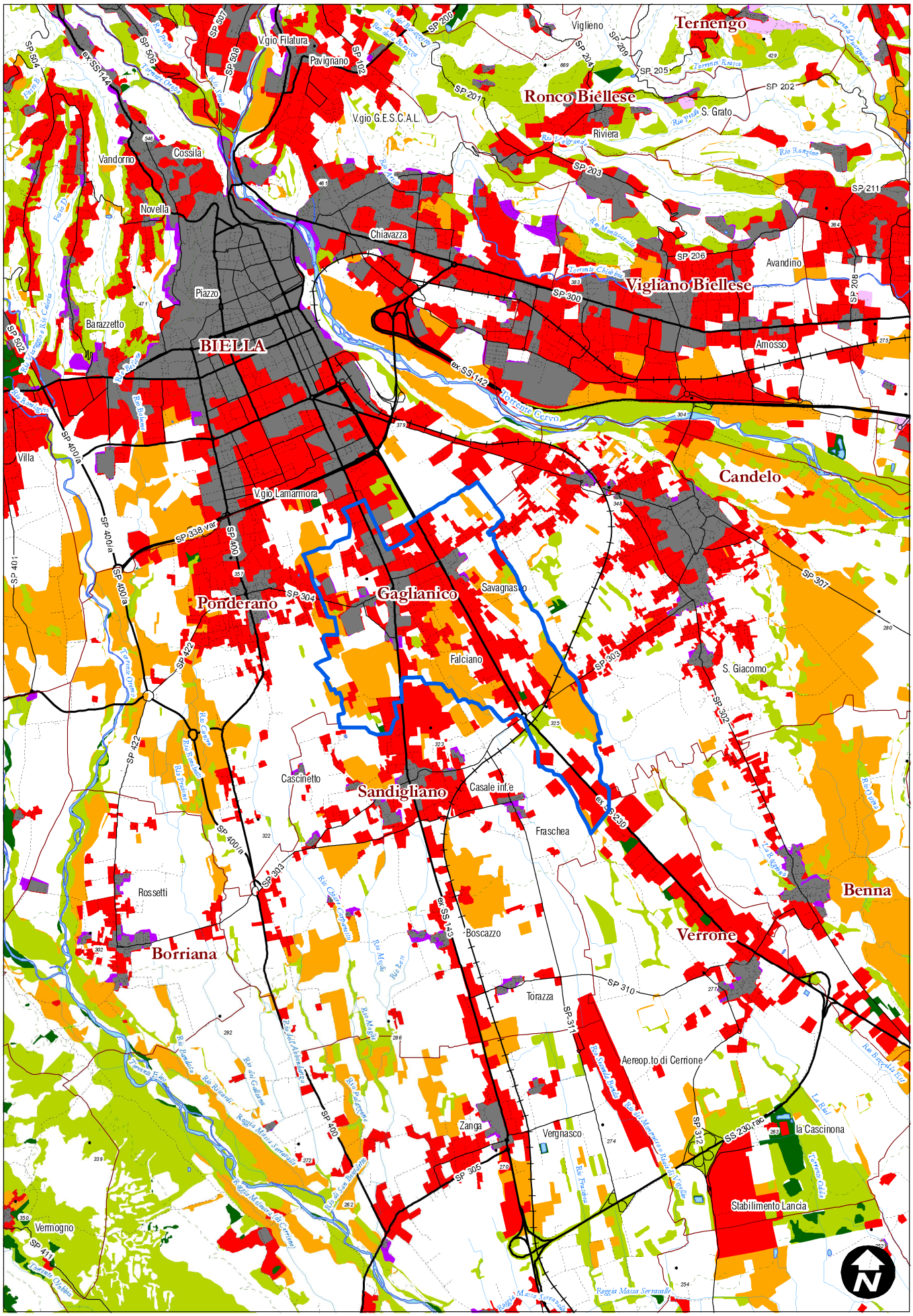
- Urbanizzazione/artificializzazione
- Persistenza urbana
- Naturalizzazione
- Intensivazione agricola
- Imboschimento
- Estensivazione agricola
- Eccezionalità

TEMI DI BASE

- Autostrade
- Viabilità
- Ferrovie
- Idrografia
- Isoipse

Confini amministrativi

- Regione
- Provincia
- Comuni


Ternengo
Viglieno
Ronco Biellese
V.gio Filatura
Pavignano
V.gio G.E.S.C.A.L.
Riviera
S. Grato
Vandorno
Cossila
Novella
Chiavazza
Vigliano Biellese
Avandino
Piazzo
Barazzetto
BIELLA
Amosso
Villa
Candelo
V.gio Lamarmora
Ponderano
Gaglianico
Savagnasco
Falciano
S. Giacomo
Cascinetto
Sandigliano
Casale Inf.e
Fraschea
Rossetti
Benna
Borriana
Boscazzo
Verrone
Torazza
Aereop.to di Cerrione
Zanga
Vergnasco
la Cascinona
Stabilimento Lancia
Vermogno
Metri
0
500
1,000
2,000

MA9

CAPACITA' D'USO DEI SUOLI E LORO LIMITAZIONI

Scala: 1:50.000

CLASSI DI CAPACITA' D'USO

- CLASSE I
- CLASSE II
- CLASSE III
- CLASSE IV
- CLASSE V
- CLASSE VI
- CLASSE VII
- CLASSE VIII

SOTTOCLASSE

s	Limitazioni di suolo	1 Profondità utile per le radici 2 Lavorabilità 3 Pietrosità 4 Fertilità
w	Limitazioni idriche	1 Disponibilità di ossigeno 2 Rischio di inondazione 3 Rischio di deficit idrico
e	Limitazioni stazionali	1 Pendenza 2 Rischio di erosione

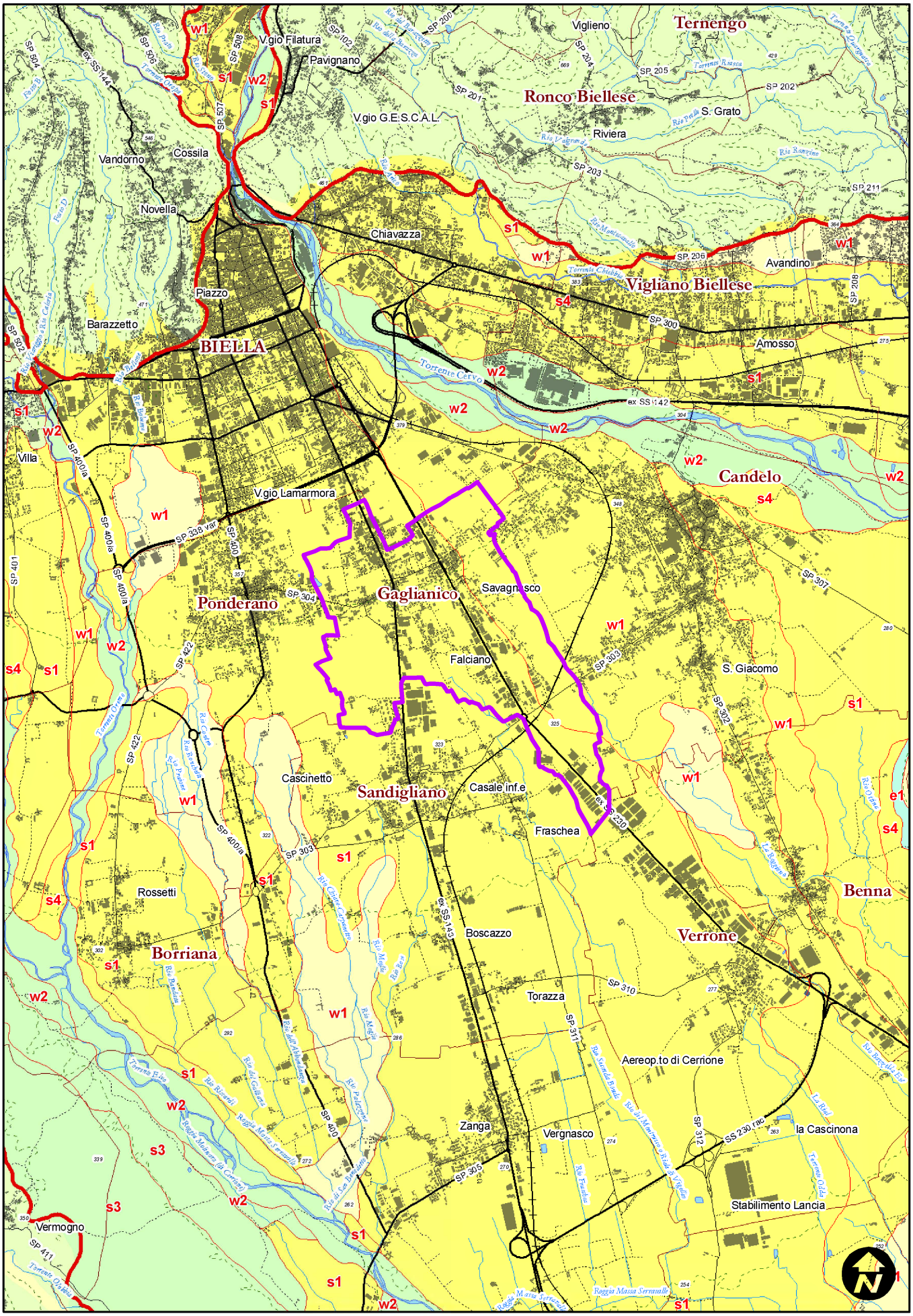
Area rappresentata nell'Atlante cartografico dei suoli, alla scala di dettaglio 1:50.000

TEMI DI BASE

- Autostrade
- Viabilità
- Ferrovie
- Idrografia
- Isoipse
- Edifici

Confini amministrativi

- Regione
- Provincia
- Comuni


Ternengo
Viglieno
V.gio Filatura
Pavignano
Ronco Biellese
V.gio G.E.S.C.A.L.
Riviera
S. Grato
Vandorno
Cossila
Novella
Chiavazza
Avandino
Vigliano Biellese
Piazzo
Barazzetto
BIELLA
Amosso
Torrente Cervo
Villa
Candelo
V.gio Lamarmora
Ponderano
Gaglianico
Savagnasco
Falciano
S. Giacomo
Cascinetto
Sandigliano
Casale inf.e
Fraschea
Benna
Rossetti
Borriana
Boscazzo
Verrone
Torazza
Aereop.to di Cerrione
Zanga
Vergnasco
la Cascinona
Stabilimento Lancia
Vermogno
Metri
0
500
1,000
2,000

MA8 BIOPERMEABILITA' E RETE ECOLOGICA

Scala: 1:50.000

BIOPERMEABILITA'

AMBITI AD ELEVATA BIOPERMEABILITA'

- Laghi bacini e corsi d'acqua
- Ambiti boschivi e di interesse forestale
- Praterie originarie, pascolate e foraggio
- Ambiti d'affioramento dei litotipi e aree di pertinenza fluviale, privi o quasi di coperture vegetali

AMBITI A MEDIA BIOPERMEABILITA'

- Ambiti verdi a funzione sportiva ricreativa
- Colture legnose agrarie
- Colture seminative marginali e estensive

AMBITI A BIOPERMEABILITA' NULLA

- Ambiti urbanizzati e infrastrutturati a distribuzione areale
- Viabilita' principale
- Viabilità minore
- Ferrovie

  Ambiti infrastrutturati a distribuzione areale
- Ambiti della semplificazione colturale

RETE ECOLOGICA

- Aree di Nucleo di primaria valenza ecologica
- Sistema complesso di aree a nucleo e di mantello

Nodi ecologici

- Sistemi areali complessi, naturali e seminaturali, ad elevata o buona permeabilità, con funzioni di capisaldi della rete ecologica
- Sistemi areali complessi a buona potenzialità, con habitat in evoluzione, da recuperare alla funzione di nodo ecologico

Frange e ambiti di connessione ecologica

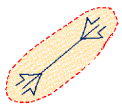
- Agricoli estensivi
- Collinari periurbani
- Forestali
- Sistemi agricoli di connessione ecologica

Sistemi ecologici delle acque superficiali

- Specchi d'acqua di rilevante interesse ecosistemico che fungono da aree di nucleo, corridoi e isole di attraversamento, per numerose specie ittiche e avicole
- Principali corridoi fluviali da tutelare, potenziare e ricostruire con finalità polivalenti

Linee e fasce di biopermeabilità

Areali e fasce con presenza di elementi di continuità



Vuoti ecologici da attrezzare

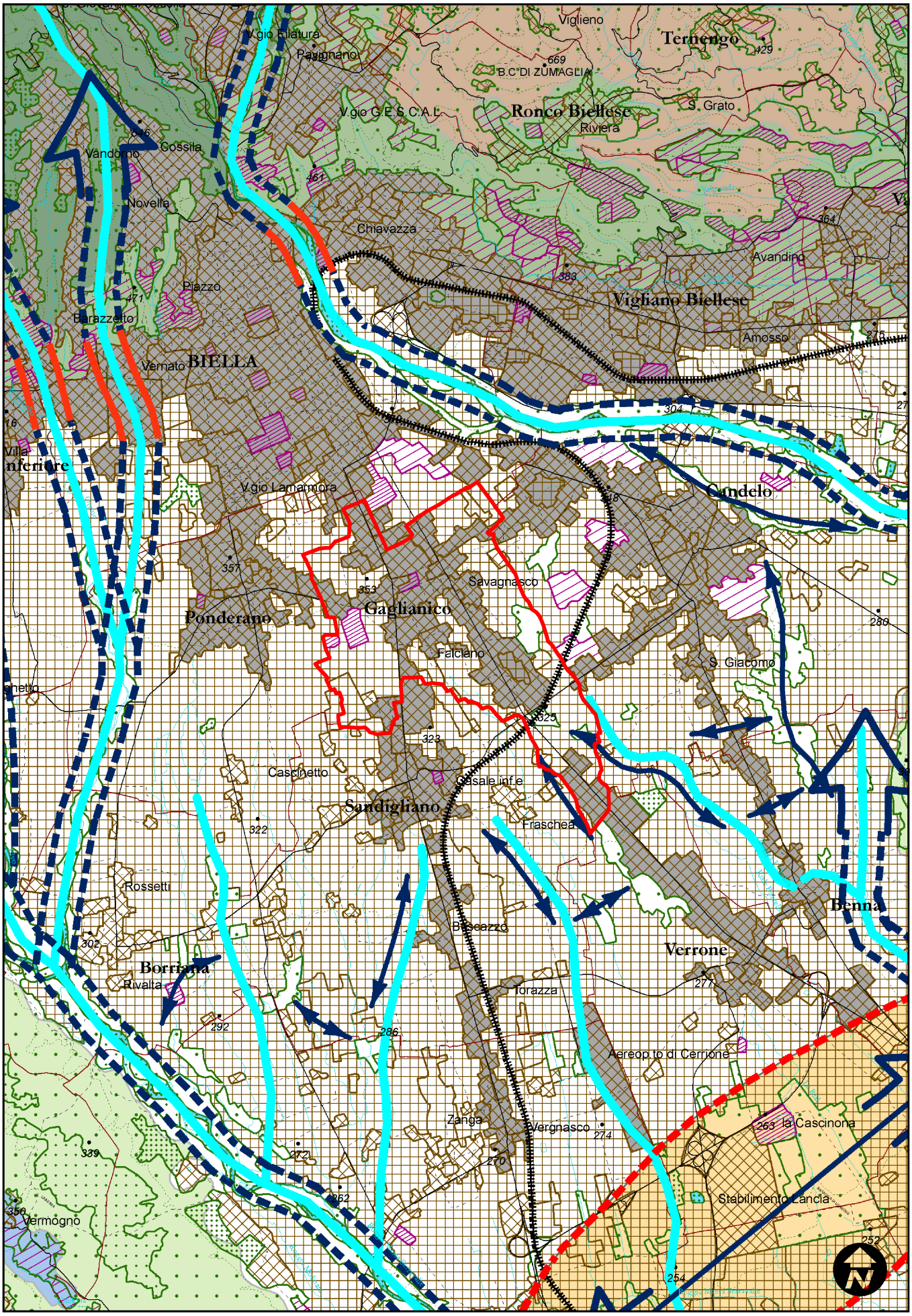
- Sistemi rurali in ambiti a forte valenza ecologica
- Sistema urbano compatto di discontinuità

TEMI DI BASE

- Autostrade
- Viabilita' di livello provinciale
- Viabilità di livello comunale
- Ferrovie
- Idrografia
- Isoipse

Confini amministrativi

- Provincia
- Regione
- Comune

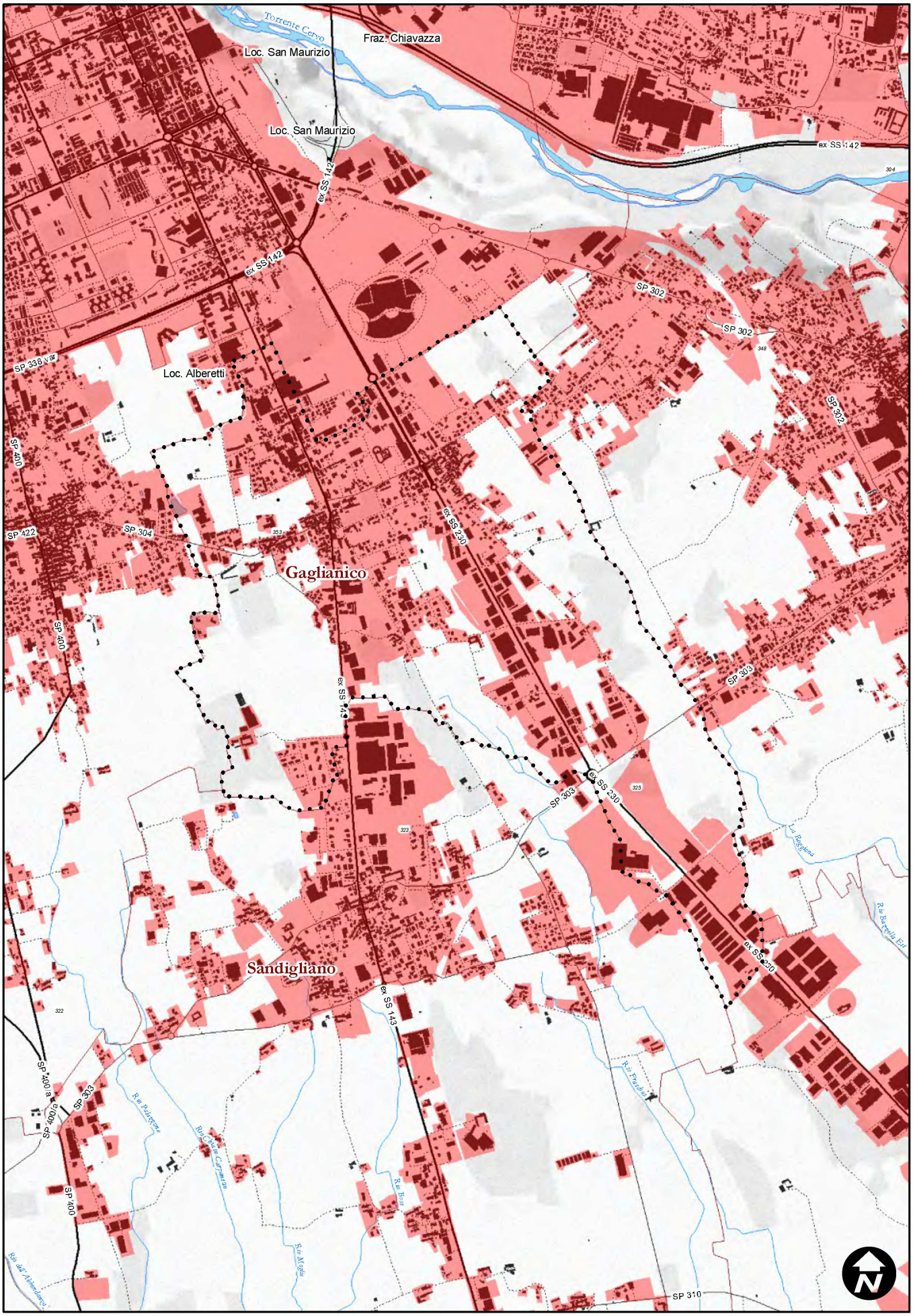

Viglieno
Ternengo
429
669
B.C. DI ZUMAGLIA
V.gio Filatura
Pavignano
V.gio G.E.S.C.A.L.
Ronco Biellese
S. Grato
Riviera
Vandorno
Cossila
Novella
461
Chiavazza
364
Avandino
383
Vigliano Biellese
Piazzo
471
Barazzetto
Amosso
Vernato
BIELLA
304
Villa
V.gio Lamarmora
Candelo
357
353
Savagnasco
Gaglianico
Ponderano
280
Falciano
S. Giacomo
323
Cascinetto
Cossale inf.le
Sandigliano
322
Fraschea
Rossetti
Benna
Biscazzo
302
Verrone
Borriana
Rivalta
Torazza
277
292
286
Aereop.to di Cerrione
Zanga
Vergnasco
274
263
la Cascinona
339
272
270
262
Stabilimento Lancia
350
Vermogno
252
254
Metri
0
500
1,000
2,000

CARTA DELL'ASSETTO URBANISTICO

Scala: 1:25.000

Aree a dominante costruita

Il P.T.P. individua il perimetro delle aree prevalentemente utilizzate per gli insediamenti urbani residenziali, produttivi, terziari, o destinate ad ospitare tali insediamenti sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti, qualificandole come "aree a dominante costruita".
art. 3.2 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale



Metri
0 250 500 1.000

Dominante costruita

di cui all'art. 3.2 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Provinciale (DGR n. 90-34130 del 17/10/2006 e DGR 60-51347 del 01/12/2010):

Art. 3.2 - Aree a dominante costruita

1. Il P.T.P. individua il perimetro delle aree prevalentemente utilizzate per gli insediamenti urbani residenziali, produttivi, terziari, o destinate ad ospitare tali insediamenti sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti, qualificandole come "aree a dominante costruita".
2. Tale perimetro verrà aggiornato con la procedura stabilita dall'art. 1.14, comma 4 delle presenti norme, e può essere assunto come riferimento per la localizzazione degli ambiti già edificati anche in relazione alla normativa del Piano Territoriale Regionale.
3. Nell'ambito delle aree a dominante costruita i Comuni individuano attraverso i propri strumenti urbanistici le porzioni di territorio oggetto di azioni e programmi di riqualificazione urbana, avendo particolare attenzione ai temi della qualità formale, sociale ed ecologica degli spazi pubblici.
4. Al fine di garantire un razionale utilizzo delle risorse territoriali, e minimizzare il consumo di suolo agricolo, la Provincia promuove il monitoraggio delle aree dismesse, defunzionalizzate e in via di defunzionalizzazione come parte integrante dell'Osservatorio Urbanistico, di cui all'art. 6.2, comma 2 delle presenti norme, sostenendo la formazione di studi di fattibilità anche nell'ambito di Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile di cui al successivo art. 5.3.

Variante n°	**Dominante costruita** di cui all'art. 3.2 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Provinciale (DGR n. 90-34130 del 17/10/2006 e DGR 60-51347 del 01/12/2010).	
	ESTERNA	**INTERNA**
01	in contiguità	
02		X
03		X
04		X
05		Variante normativa intero territorio
06		X
07	X	

CARTA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E CENTRI ABITATI

Scala: 1:25.000

RETE STRADALE

Strade "BLU" - Viabilità di grande comunicazione

- Esistenti
- In progetto
- Da riqualificare

Strade "ROSSE" - Viabilità primaria di integrazione interurbana

- Esistenti
- In progetto
- Da riqualificare

Strade "VERDI" - Viabilità di connessione principale del territorio rurale e di servizio alla fruizione

- Circuito principale della fruizione turistico-ambientale
- Strade di interesse turistico e/o di connessione tra l'armatura urbana e il circuito principale
- Altre strade

Rete e interconnessioni autostradali

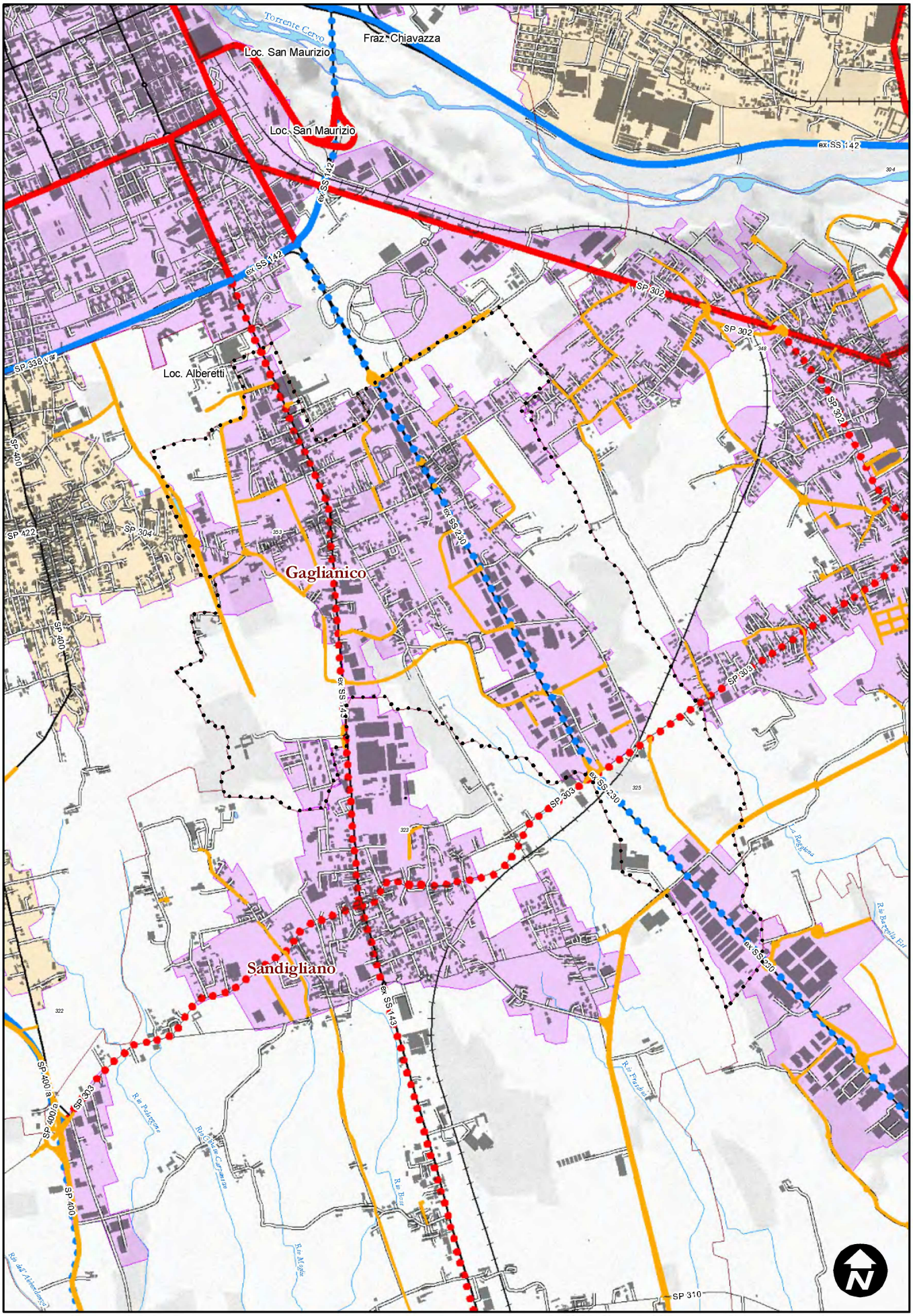
- Autostrade esistenti
- Pedemontana piemontese
- Connessione in progetto

Delimitazione dei centri abitati

- Vigente
- Proposta

- Postazioni fisse di rilevamento del traffico

- Aree destinate alle infrastrutture per la mobilita' viaria (da P.R.G.)


Torrente Cervo
Fraz. Chiavazza
Loc. San Maurizio
Loc. San Maurizio
ex SS 142
ex SS 142
ex SS 142
SP 302
SP 302
SP 338 var
Loc. Alberetti
SP 400
SP 422
SP 304
ex SS 230
Gaglianico
SP 302
SP 303
ex SS 143
ex SS 230
SP 303
Sandigliano
ex SS 230
ex SS 143
SP 400 a
SP 303
SP 400 a
SP 400
SP 310
Metri
0
250
500
1.000

CARTA DELLE AREE VINCOLATE E DI RISPETTO

Scala: 1:25.000

VINCOLI IMPOSTI DAL P.R.G.

Vincolo di tutela ambientale, documentario e storico-artistico di piano (H)

Vincolo di edificabilità nulla o condizionata (I)

FASCE DI RISPETTO

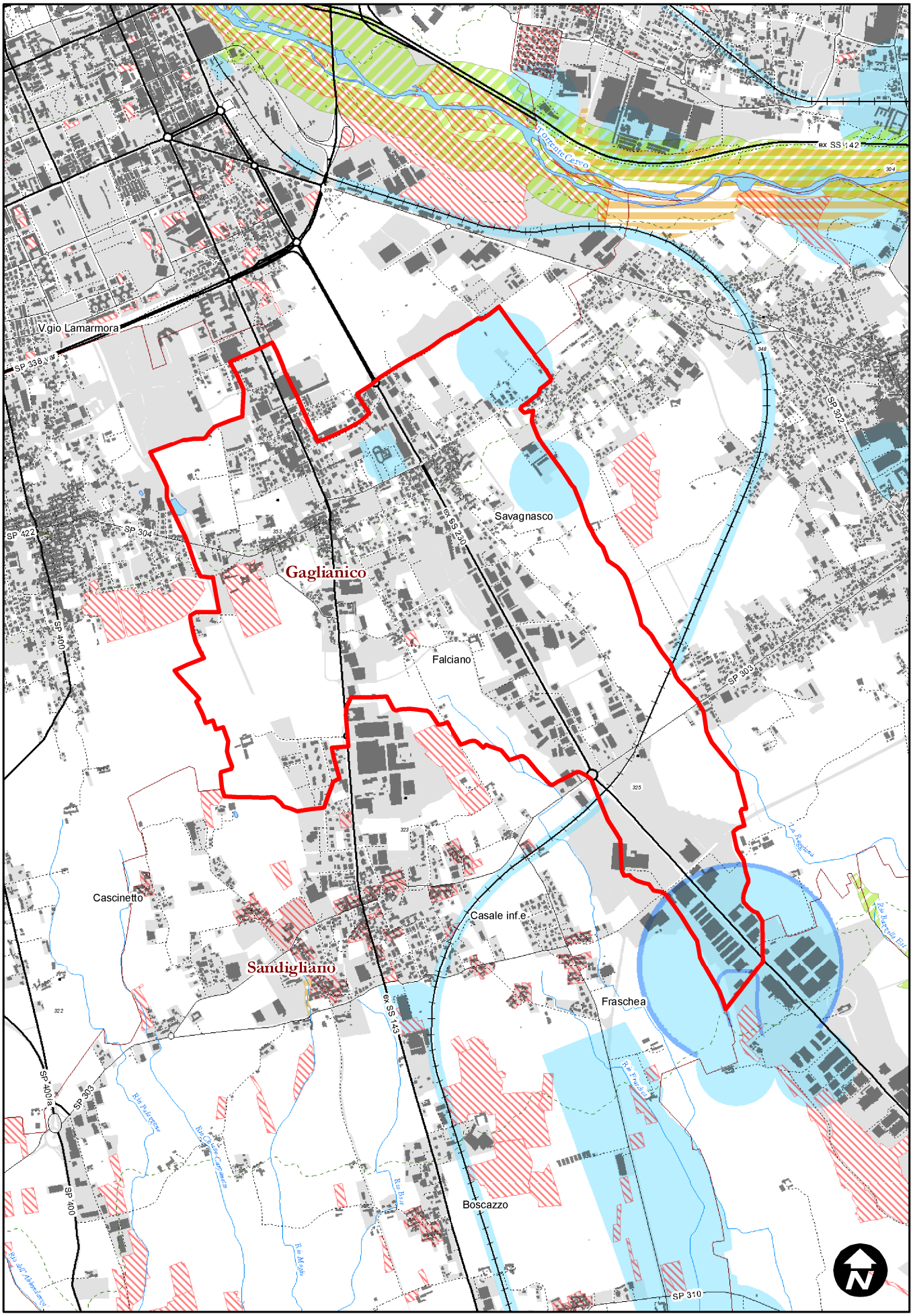
(F)

VINCOLI IMPOSTI DA LEGGI SOVRAORDINATE

(V)

DESTINAZIONI D'USO

Aree destinate ad insediamenti residenziali, produttivi, terziari e relativi servizi



V.gio Lamarmora
SP 338 var
SP 422
SP 304
SP 400
Gaglianico
Savagnasco
ex SS 230
Falciano
SP 302
SP 303
ex SS 142
Torrente Cervo
Cascinetto
Casale inf.e
Sandigliano
ex SS 143
Fraschea
SP 400/a
SP 303
SP 400
Boscazzo
SP 310
Metri
0
250
500
1,000